ULTIMA EDIZIONE

ULTIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 293

Venerdì 30 - Sabato 31 Dicembre 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 300 mm. (lunedì 600) - Posiz. dato rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Ricerche pers. L. 150 mm. (lunedì 200) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 480 parola - Echi L. 480 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffe 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero edic. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 38; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

SUL CORPO HA TATUAGGI «PATRIOTTICI» CON LA SVASTICA

Criminale nazista scovato in un convento brasiliano

Non è Bormann, come si era ritenuto dapprima, ma un ex ufficiale delle SS - Aveva ingannato una comunità religiosa presentandosi in abiti talari e dicendosi malato di cancro - Tradito dall'irrefrenabile desiderio della droga

Recife, venerdì sera.

La polizia brasiliana ha arrestato, sotto l'accusa di commercio di stupefacenti, un uomo di nome Rohi Sonnenberg, identificato come ufficiale nazista che comandò reparti di carri armati tedeschi durante l'ultima guerra. Prima che la polizia desse l'annuncio dell'arresto, si era diffusa in città la notizia secondo la quale Rohl Sonnenberg era in realtà Martin Bormann, l'alto gerarca nazista ritenuto ancora latitante nell'America Latina. I funzionari della polizia hanno ammesso d'altronde che i due uomini sono fisicamente assai somiglianti, ma hanno escluso che si tratti di Bormann.

L'arresto di Sonnenberg è avvenuto in circostanze particolarissime. L'uomo era in abito talare e si trovava in un convento salesiano di Recife. Non ha dato soltanto il nome di Rohl Sonnenberg: ne ha dati altri due. Sul corpo gli sono stati trovati tatuaggi di croci uncinate e doppie esse gotiche tipiche delle «Schutz Staffeln».

Il direttore del convento, padre Francisco Colares, ha dichiarato alla polizia che l'ex ufficiale nazista si è presentato come il missionario boliviano Adolf Rohl, affermando di essere morente per un cancro. I padri hanno immediatamente chiamato un medico anche perché il falso don Adolf era in preda a violenti conati di vomito.

Il medico s'è presto reso conto d'aver a che fare con un tossicomane. La rivelazione ha sorpreso i sacerdoti, ma il malato parlava con tanta sicurezza di argomenti religiosi e di persone note ai salesiani che padre Francisco aveva deciso di trattenerlo nel convento. Due elementi, però, dovevano far nascere negli ospitali salesiani i sospetti decisivi: il sedicente don Adolf non voleva dir Messa e, dopo la crisi di vomito, il suo aspetto era tornato normale; egli, insomma, non aveva la faccia di un moribondo per il cancro.

E' stato proprio padre Francisco Colares a pensare che sotto le spoglie di Adolf Rohl si celasse Martin Bormann e a chiamare la polizia. Una vecchia foto del gerarca aveva fatto nascere il dubbio. Gli inquirenti avevano immediatamente richiesto all'Interpol dettagliate informazioni sul braccio destro di Hitler scomparso alla fine della seconda guerra mondiale. Ma l'età di Sonnenberg, circa quarant'anni, risultava [illegible] diversa da quella che Bormann avrebbe oggi, e cioè 66 anni.

Alla stampa l'arrestato ha detto d'essere stato tenente delle SS e d'aver combattuto in Francia. Ha poi dichiarato d'essere giunto in Brasile dalla Bolivia ove una rivista l'aveva accusato d'essere Josef Mengele, il medico del Lager. Sempre [illegible] le sue dichiarazioni l'ex ufficiale, laureato in medicina, sarebbe divenuto schiavo della droga in America latina.

In suo possesso sono stati trovati parecchi gioielli e ritagli di giornali riguardanti criminali di guerra nazisti. Ha affermato d'aver veduto il dottor Mengele in Paraguay e d'esser sicuro che Bormann abita attualmente in Brasile. Da Bonn, comunque, sono giunte notizie secondo le quali non risulterebbe che un Sonnenberg sia stato ufficiale delle SS. Risulta invece alla polizia tedesca un Sonnenberg immischiato in una lunga serie di rapine commesse nella Germania Occidentale.

Nella Germania federale, la voce dell'«arresto di Bormann» ha suscitato emozione ma non sorpresa. Recentemente Simon Wiesenthal, il celebre [illegible] di nazisti, aveva dichiarato che, a quanto gli risultava, Bormann, ormai sessantaseienne, era sopravvissuto al crollo del Terzo Reich fuggendo da Berlino all'avvicinarsi dei carri armati sovietici e spostandosi poi in numerosi paesi.

A queste dichiarazioni si erano aggiunte quelle del figlio di Adolf Eichmann il quale, in una lettera alla rivista *Quick*, aveva scritto che Borman s'era sottoposto a chirurgia plastica prima di fuggire in America Latina.

u. p.

Cao Ky è intransigente

Il Premier sudvietnamita è contrario a nuove tregue

Afferma che i comunisti non rispettano i patti - Dopo la sospensione di Capodanno si prevedeva un altro accordo per le festività buddiste, dall'8 al 12 febbraio - Scontri sporadici nel delta del Mekong

Truppe sudvietnamite dei «Rangers» attraversano una giungla paludosa (Tel. UPI)

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

Il primo ministro del Vietnam del Sud, generale Nguyen Cao Ky, ha accusato i comunisti di aver violato deliberatamente i patti della tregua natalizia». Se le prevaricazioni dei vietcong dovessero ripetersi nella sospensione decisa per Capodanno — egli ha detto ieri in una conferenza stampa — il governo di Saigon si opporrà ad ogni altra tregua futura. In particolare ritireremo la proposta avanzata per una cessazione del fuoco in occasione delle festività buddiste del «Tet». Il termine «Tet» indica il periodo iniziale dell'anno buddista, e comprende quattro giorni: dall'8 al 12 febbraio.

Sembrava che non vi fossero ostacoli alla futura sospensione dei combattimenti, sebbene il Vietcong non avesse fatto finora alcun annuncio ufficiale a proposito del «Tet». Ma Cao Ky ha osservato che le tregue vanno a tutto vantaggio dei guerriglieri, i quali ne approfitterebbero per riorganizzarsi e rifornirsi di armi e viveri, e a Natale non avrebbero esitato a compiere diversi attacchi e attentati alle forze governative. Il premier si trova attualmente a Dalat, sugli altipiani centrali del Vietnam, dove ha trascorso qualche giorno di riposo con la moglie e i figli ed ha partecipato a una conferenza per lo sviluppo agricolo del paese.

Cao Ky ha anche dichiarato di aver dato energiche istruzioni per la composizione entro la settimana dello sciopero portuale di Saigon. Intanto lo sciopero generale che i capi sindacali della città avevano disposto per oggi, in appoggio agli scaricatori che hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta per l'impiego di truppe americane per lo scarico delle navi, è praticamente fallito. Doveva cominciare alle sei del mattino; ma tutto è proseguito normale nella vita della capitale; energia elettrica e acqua sono disponibili come di consueto, il traffico dei mezzi pubblici è intenso, la grandissima maggioranza dei negozi ha aperto i battenti. Perdura invece, ed è al quinto giorno, lo sciopero dei portuali; ma da fonte informata si dice che nel pomeriggio le trattative riprenderanno sulla base di nuove proposte del ministero del Lavoro.

Nguyen Van Thieu, capo dello Stato, ha parlato a Saigon a 2.600 ufficiali, sottufficiali e marinai, dicendo loro che nell'anno entrante le forze armate avranno anche il compito di ricostruire le campagne e di organizzare la popolazione.

Ieri sera si sono avuti nel Sudvietnam due attacchi dinamitardi vietcong: due bombe lanciate sulla piazza del mercato a Can Tho nel delta del Mekong hanno ferito nove soldati, otto civili adulti e due bambini; nel villaggio di Tan Phu, a sei chilometri dalla capitale, una bomba a mano ha ferito due ragazzi che giocavano sulla via.

L'attività sui fronti è notevolmente rallentata con l'approssimarsi della tregua di Capodanno. I cacciabombardieri americani hanno concentrato la loro azione sulle vie di comunicazione: a Hanoi si è avuto nel pomeriggio di ieri un allarme aereo di breve durata, ma si ritiene che lo abbia causato l'approssimarsi di ricognitori.

Il giornale Thoi Moi si fa tuttavia portavoce di informazioni occidentali che prevedono una intensificazione delle incursioni sul Nord Vietnam (questa intensificazione ha chiesto fra gli altri il generale a riposo americano Thomas Power, già capo dello «Strategic Air Command», che ha caldeggiato il bombardamento del grande porto di Haiphong). Secondo una corrispondenza da Hanoi di Harrison Salisbury del New York Times i nordvietnamiti contemplano la costruzione di una nuova capitale dopo il conflitto, in quanto pensano che Hanoi, comunque piccola e inadeguata ai compiti, sia destinata ad essere distrutta dalla guerra.

Da Manila è partito per Taipei il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, in visita ai militari americani in Vietnam. Ha visitato nelle Filippine due basi americane, e ai marinai e ai marines della base di Subic, che sono stati in azione nel teatro vietnamita sulla Iwo Jima ora all'ancora in quel porto filippino, ha espresso l'augurio di un «felice nuovo anno, che culmini nella pace e nella vittoria» e nel ritorno in patria.

Derek Blackman

In cella attenderà l'esito della perizia

Antonio Di Matteo viene ricondotto in carcere, dopo il drammatico confronto con la cognata Maria (Telefoto)

Mandato di cattura per il "delitto perfetto" di Sanremo

Si chiude la porta del carcere alle spalle dei cognati amanti

Il drammatico confronto nella notte ha confermato la fondatezza dei molti e gravi indizi contro Maria D'Armi ed Antonio Di Matteo, traditi dalla terribile confessione affidata al biglietto «Presto saremo liberi, fa il tuo dovere come io ho fatto il mio» - Entrambi sono denunciati per omicidio premeditato e tentato omicidio in correità fra loro

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Maria D'Armi e Antonio Di Matteo, i cognati amanti di Sanremo, vengono incriminati oggi: lei per l'assassinio del marito Romolo e per il tentato omicidio della sorella Antonietta, lui quale suo complice in entrambi i reati. La polizia ha trasmesso stamane gli incartamenti al dott. Clemente, sostituto Procuratore della Repubblica, e il caso, agli effetti delle indagini, può considerarsi chiuso in attesa dell'ultimo atto: il risultato della perizia tossicologica sul cadavere di Romolo D'Armi, morto per presunto avvelenamento alla clinica «Villa Speranza».

Il drammatico confronto è avvenuto nel cuore della notte negli uffici del commissariato di P. S. In una stanza al pianterreno, alla presenza del dott. Molinari, i cognati amanti si sono dati battaglia accusandosi l'un l'altro. Senza gridare, con voce quasi sommessa, ognuno è restato fermo, intestardito sulle sue posizioni.

«Di la verità, Antonio. Sei incastrato ormai: ecco che cosa dice la legge. Tu avevi il biglietto con le intenzioni della tua amante ed avresti dovuto portarlo alla polizia, denunciarla. Invece te lo sei tenuto ben nascosto. Basta questo a incriminarti».

E' facile intuire che questi sono stati gli argomenti con i quali il commissario Molinari ha cercato di piegare la resistenza di Antonio Di Matteo e condurlo ad ammettere la sua complicità nei due delitti. C'erano due sole vie per giungere all'incriminazione del ras degli abruzzesi di Sanremo. Attendere passivamente la perizia sui visceri del cadavere di Romolo D'Armi frugati dai medici legali o attaccare cercando di stringere il Di Matteo nella morsa delle contestazioni, delle contraddizioni, degli indizi, e di farlo sentire perduto, di convincerlo che ormai era in trappola anche lui come la sua amante.

Il dott. Sciajolo e il dott. Molinari dirigente e vice-dirigente della sezione di polizia giudiziaria, hanno scelto la seconda via, anche se presentava maggiori difficoltà. Hanno cercato di bruciare le tappe per ottenere dal magistrato il mandato di carcerazione per entrambi i cognati amanti e guadagnare tempo in attesa che siano noti i risultati della perizia che dovrebbe isolare il micidiale veleno: il topicida "Toxfit".

L'hanno fatto in gran segreto. L'attesa dei giornalisti, durata tutta la giornata, era stata delusa. Il confronto annunciato per ieri mattina rinviato. I fotografi, rimasti per ore ad ore a montare la guardia, se ne sono andati a tarda sera scoraggiati dalla assoluta calma che sembrava regnare negli uffici. Una calma soltanto apparente. Con uno stratagemma gli inquirenti hanno eluso la sorveglianza e dirottato la maggior parte dei giornalisti su una pista falsa (è stata fatta correre la voce che il commissario Molinari andava a Riva Ligure, dove è la casa dei D'Armi e del Di Matteo) e si sono barricati nell'edificio dove, con tutta circospezione, hanno fatto tradurre anche il Di Matteo dal carcere cittadino di Santa Tecla di Sanremo e Maria D'Armi dalla sezione femminile delle prigioni di Imperia.

Ma la prudenza di chi non aveva creduto alle voci messe in giro per sviare le tracce è stata premiata. E verso le 22 si è avuta finalmente la certezza che nel commissariato stava maturando qualcosa. Poco più tardi non c'erano più dubbi. Da una stanza illuminata giungevano, con sufficiente chiarezza (anche se le parole erano indistinte) le voci di un uomo e di una donna che venivano interrogati. Erano quelle di Antonio Di Matteo e di Maria D'Armi. Il confronto che non aveva avuto luogo nella giornata era stato organizzato di sorpresa e di notte per un non inutile scrupolo di riserbo. E' durato circa tre ore. Un colloquio drammatico, sotto l'incalzare delle contestazioni degli inquirenti.

Una certa sorpresa ha destato invece la notizia che i due sono stati ritenuti responsabili anche della fine di Romolo D'Armi. E questo prima ancora che fosse noto il responso dei periti. Ma i funzionari di polizia che hanno condotto le indagini (e con tutta probabilità anche il magistrato) hanno giudicato ormai sufficienti i gravi elementi indiziari raccolti nel corso delle indagini. Il contenuto esatto del biglietto accusatore, mantenuto fino all'ultimo rigorosamente segreto ad eccezione d'una frase, forse parafrasata per non tradire il segreto istruttorio — «Presto saremo liberi, ora fa' il tuo dovere come io ho fatto il mio» —, evidentemente è molto più compromettente di quanto si sia mai saputo.

Alle 24 dal commissariato sono usciti i due accusati. Prima la donna, con il solito fazzoletto da contadina annodato in testa, che si è infilata alla svelta nella «600» blu della polizia che l'ha riportata ad Imperia-Oneglia. Poi è toccato all'uomo. Aveva l'aspetto depresso ed aveva perso gran parte della baldanza che faceva di lui il «ras» degli immigrati abruzzesi.

Il delitto perfetto di Sanremo si è concluso come tutti i delitti perfetti: con l'arresto dei colpevoli. Quando sono usciti a notte fonda, sfibrati dalla tensione nervosa di quelle ore di interrogatori, il dott. Sciajolo e il dott. Molinari sorridevano soddisfatti. La soluzione del «giallo» di Sanremo è stata un loro successo personale, del quale possono a giusta ragione andare fieri.

Mario Bariona

Trasmessi dalla sonda russa

Auguri di Capodanno dalla Luna ai terrestri

MOSCA, venerdì sera.

La agenzia sovietica Tass ha annunciato che la notte del 31 dicembre «sarà trasmesso dalla Luna un messaggio augurale ai terrestri mediante la stazione automatica che gli scienziati russi hanno posato sulla superficie del satellite a Natale».

L'agenzia non aggiunge precisazioni sulla forma del messaggio.

Il glamour dei 40 anni è impersonato da Laureen

Laureen Bacall, l'attrice vedova di Humphrey Bogart, è tornata alla celebrità a 42 anni. E' stata eletta nell'elenco delle dodici donne più eleganti del mondo, accanto alla sorella di Jacqueline Kennedy e alla signora Johnson (Telefoto)

Possibili nevicate

Aosta, venerdì sera.

Tempo incerto in Valle di Aosta, dove sono possibili nevicate oltre i 1000 metri di altitudine. Temperature della mattinata: 1° ad Aosta, —3° a Courmayeur, —8° a Cervinia e —14° al Rifugio Torino.

Asti, venerdì sera.

Ad Asti stamane il cielo era parzialmente coperto. Il termometro alle sette segnava —2°; massima di ieri +1°.

Cuneo, venerdì sera.

Cielo sereno su gran parte del Cuneese. Oltre diecimila turisti sono già presenti nei principali centri di sport invernali e altrettanti sono attesi fra oggi e domani per il tradizionale week-end di Capodanno.

Genova, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno e temperatura mite. Alle otto di stamane il termometro segnava 10° a Genova e 13-14° nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Sanremo, venerdì sera.

Stamane il tempo è incerto, il cielo parzialmente nuvoloso e l'aria piuttosto fresca. Temperatura alle 8,30: 12°.

CRONACA CITTADINA

Verso il "tutto esaurito„ nei ristoranti per il Cenone di Capodanno

Con diecimila lire si può salutare festosamente il '67

Si diffonde l'abitudine di includere nel prezzo il costo dell'immancabile bottiglia di spumante - Molti locali della provincia offrono nel «tutto compreso» anche scelta orchestra e cantanti di grido - Quanto spende chi si accontenta di un programma casalingo

Per finire l'anno in bellezza bastano 10 mila lire. L'abitudine di trascorrere questo lieto momento fuori casa è sempre più diffusa: si affollano ristoranti, «dancings», ritrovi e «nights». Si desidera un «menu» più raffinato del solito, qualche coppa di champagne e la musica di un'orchestra alla moda. Un piacere di [illegible] che ha il suo prezzo e molti sono costretti, prima di concedersi questo piacere, a fare i conti in tasca. Beninteso, qui non si parla dei laboriosi preparativi per l'abbigliamento, soprattutto femminile, dove un'indagine sui prezzi è quasi impossibile. Alcune signore hanno prudentemente riadattato vecchi vestiti, altre hanno acquistato negli «ateliers» e nei negozi gli ultimi modelli.

Pochissimi gli abiti da sera di carta che, a quanto dicono gli esperti, sono l'ultimo grido in fatto di "moda" fantasia. Qualche signora si è fatta arrivare il modello direttamente da Parigi, dove sono già in vendita. Un abbigliamento che farà scalpore, ma chi lo indossa è bene che si porti nella borsetta un oggetto di cancelleria: il rotolo dello scotch. Servirà, in caso di emergenza, a riparare qualche piccolo guaio che i fabbricanti di abiti di carta finora non sono riusciti del tutto ad eliminare. Altra bizzarra novità nel campo della moda: i vestiti di metallo. Sono creazioni recentissime e di sicura solidità, ma qualcuno osserva che, abbigliati in quel modo, non è tanto facile sedersi comodamente.

Superato il problema dei vestiti, vediamo quanto costa trascorrere l'ultima notte del '66 in allegra compagnia, in uno dei tanti locali che promettono buona tavola, cenoni e cotillons. Il prezzo base come s'è detto all'inizio, se non si vogliono fare severe economie, è di circa diecimila lire per persona. Negli anni scorsi la maggiore preoccupazione non era tanto la spesa del cosiddetto «cenone» quanto l'amara sorpresa che poteva serbare alla fine l'euforico brindisi con «champagne». Ora alcuni locali hanno adottato una rassicurante novità.

Nel «tutto compreso» di molti ristoranti è prevista anche la rituale bottiglia, di solito una ogni quattro commensali. Un'innovazione introdotta non solo in numerosi esercizi della città, ma anche della provincia. Certi ristoranti tipici dove solitamente si andava attratti soltanto dalla buona cucina quest'anno hanno aggiunto anch'essi una nota di mondanità: è assicurata la presenza di un'orchestra, con un cantante di grido.

I locali torinesi che nel prezzo del «cenone» non comprendono lo spumante garantiscono però una cifra standard per le bottiglie: 2000-2500 lire i prodotti nazionali, 5000-6000 lire quelli francesi. Vi sono, beninteso, anche punte più alte. Se il cliente raffinato chiede del Dom Perignon di una particolare annata (James Bond preferiva il '57) la può pagare anche 18 mila lire.

Con dieci mila lire si può festeggiare, spumante compreso, in molti ristoranti della provincia. Il locale di un grosso centro del Canavese, ad esempio, offre per questa cifra un pregevole «menu»: dieci antipasti, due primi piatti a scelta, porchetta, canard all'arancia o cosciotto di zonato al cartoccio, cerco, panettone con crema e così via. Il prezzo include non solo lo spumante, ma anche una scelta orchestra con un cantante celebre, Nico Fidenco.

Naturalmente si può festeggiare l'anno nuovo anche con meno, in un locale di Valdocco, dove la cucina è assai rinomata, il «cenone» con vini e spumante nazionale (una bottiglia ogni 4) costa 5 mila lire. E chi non bada a spese può andare in un elegante ristorante ai piedi della collina dove il prezzo (15 mila lire) non comprende lo spumante, ma i fuochi d'artificio che a mezzanotte illumineranno festosamente un grande parco.

Le prenotazioni affluiscono dappertutto numerose. Molti locali hanno già raggiunto il «tutto esaurito». Anche nei Circoli i posti sono assai richiesti (i prezzi si aggirano sulle 10 mila lire senza spumante) e chi non si decide in fretta rischia di dover salutare l'anno nuovo tra le mura domestiche. Un «cenone» casalingo costa senza dubbio molto meno (ma quante noie per le massaie!): con 2000-2500 lire a testa si può preparare un pranzo degno della circostanza. E con 3500-4000 lire ci si procura una bottiglia di ottimo «champagne» francese.

Più difficile prevedere il conto dei locali notturni. Tutti hanno organizzato veglie danzanti. Vi partecipa una clientela particolare e molti si contentano di bere. L'essenziale è un po' d'allegria, un ambiente diverso dal solito, una compagnia che, con nuove speranze, si accompagni fino all'anno nuovo. Le strade, nella notte di San Silvestro, saranno animate fino all'alba.

Basta anche uno «shake»

Lo slogan «Capodanno, un giorno come gli altri», per i giovanissimi è applicato anche nelle spese. Non c'è più l'ambizione di possedere il primo smoking, il primo abito lungo. Non ci sono più dubbi sulla tinta del cravattino o dei bottoni della camicia da gran sera. Alle ragazzine bastano la solita minigonna e il golfino (per carità, non mirato di fresco); ai ragazzi i pantaloni di velluto e la camicia a fiori grossi ricevuta in dono a Natale (e, come tocco finale, una cravatta «liberty»). La serata si passa nel solito locale: «per fare la festa» all'anno basta uno «shake», magari un po' più agitato del solito. Si brinda con il solito «malto» (whisky) e l'acqua brillante. Tanto, nel frastuono infernale delle chitarre, il rumore dei tappi di «champagne», non lo sentirebbe nessuno.

Il taccuino di Capodanno

• FUNZIONI RELIGIOSE

L'arcivescovo padre Michele Pellegrino si recherà domani alla Consolata: alle 18,15 vi celebrerà la messa di fine d'Anno (preceduta dal canto del «Te Deum»); alle 24 ancora nel santuario della Consolata, messa indetta dai giovani di Azione Cattolica. Domenica 1º gennaio l'arcivescovo officerà alle 11 in Duomo e nel pomeriggio consacrerà sacerdote il prof. Piovano, già responsabile diocesano di A. C.

• GIORNALI

Il giorno di Capodanno non escono nè «La Stampa» nè «Stampa Sera».

• AUTORIPARAZIONI

Domenica faranno servizio le officine: c. Un. Sovietica 289 (tel. 365.828), v. Juvarra 24 (543.804); elettrauto: via Nizza 231 (635.160), c. Peschiera 201 (339.636), v. dei Quartieri 8 (540.988), v. Brandizzo 4 (272.618); riparazioni Fiat: c. Bramante 15 (662.446), c. Francia 436 (724.842), corso Lecce 50 (761.845).

• NEGOZI

Tutti gli esercizi commerciali saranno aperti domani sino alle 21. Domenica sono aperti, sino alle 13, soltanto i negozi di fiori.

• PARRUCCHIERI

Tutti i negozi dei barbieri, parrucchieri, pettinatrici e acconciatrici per signora sospendono il servizio domenica e lunedì. Venerdì, giorno dell'Epifania, orario domenicale dalle 8 alle 13.

• FARMACIE

Sono aperte ininterrottamente (8,30 - 20,30): p. [illegible] 1, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 82, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 103, v. Gorresio 37, v. Monginevro 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 42, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 58, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 72, v. Giolitti 30, c. Regina Margherita 134, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, c. Orbassano 212, v. Duchessa Jolanda 19, v. Giolitti 2, c. Unione Sovietica 381 bis, c. Taranto 1, v. San Secondo 9, v. Spallanzani 10, v. Monte di Pietà 31, c. Casale 210, p. San Giovanni, v. Arnaldo da Brescia 35. Notturne: c. Palermo 118, c. Vittorio Emanuele 60, via Roma 24, p. Repubblica 24, v. Nizza 66, v. Monginevro 70, c. Svizzera 41, v. Nizza 334, c. Casale 110, p. della Vittoria 22, c. Francia 315 bis, v. San Remo 27, v. Tripoli 58, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, c. Toroti 46, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, c. Sempione 112, c. Francia 1.

• PROIBITI I PETARDI

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno — quando a mezzanotte di domani esploderà l'euforia collettiva — non sarà possibile sparare petardi e mortaretti oppure gettare stoviglie dalle finestre. La Questura ha confermato l'assoluto divieto di disturbare la quiete pubblica e di danneggiare persone o cose. Numerose pattuglie della Radiomobile sorveglieranno i rioni cittadini; i trasgressori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

• CHE TEMPO FARA'

Secondo gli esperti, le previsioni non si possono protrarre al di là di 10 - 12 ore perchè siamo in un periodo di rapide evoluzioni atmosferiche. Avremo probabilmente un leggero peggioramento del tempo, con il termometro sotto zero. Chi lascia la città per trascorrere il Capodanno in montagna troverà neve nelle valli del Chisone e di Aosta; sulle Alpi Marittime (Limone e Frabosa) il tempo volge decisamente al bello. Così è per la Riviera: mare calmo e poco mosso per tutta la giornata, con visibilità buona.

• TRAM

Nella notte fra sabato e domenica il servizio notturno sarà intensificato, ma terminerà all'ora consueta. Da domenica, in tutti i giorni festivi, saranno soppresse le linee 1-4-8 sbarrato-18-19. Sugli itinerari dell'1 sbarrato-23-4-8 (da corso Regio Parco a corso Matteotti)-18-14 (prolungato in Madonna di Campagna fino al capolinea del 12)-8 saranno in servizio autobus. Pure da domenica cambierà la numerazione di molte linee (fra parentesi la nuova cifra di riconoscimento): 22 (2), 53 (33), 54 (34), 35 (35), 51 rosso (51 sbarrato), A (64), B (65), C (60), D (63), G nero (53), G rosso (52 sbarrato), 71 (56), L (54), P (92).

Con un'auto rubata due furti in 10 minuti

In negozi di elettrodomestici, tra la sorpresa dei clienti - Altri colpi in una trattoria, in un deposito di «flippers», in una villa e in un alloggio

Due giovani hanno rubato ieri pomeriggio una «Giulia» parcheggiata in via Bricherasio davanti all'abitazione del proprietario, dott. Ignazio Manzoni. Mezz'ora più tardi l'auto si è fermata di fronte al negozio di elettrodomestici di corso Siracusa 38. Il proprietario, Dino Giorgini, era nel retro. Ha sentito la porta aprirsi: uno dei giovani si è affacciato, ha afferrato dalla vetrina un televisore portatile ed è uscito di corsa. Il Giorgini ha fatto in tempo a vederlo salire sulla «Giulia» che si è allontanata verso il centro.

Dieci minuti dopo identica scena in via Montenovegno 3, negozio della signora Andreina Gennaro. Al colpo — un televisore rubato dalla vetrina — hanno assistito stupefatti, senza poter intervenire, anche due clienti.

* Quattro «flippers» nuovi sono stati rubati in via Monterando 2 dal magazzino di Aldo Gravina, 34 anni, corso Vittorio Emanuele 194. I ladri, che hanno forzato la debole serratura della saracinesca e tagliato il vetro della porta, hanno trascurato altri 12 apparecchi che si trovavano in riparazione. Il proprietario ha promesso un compenso a chi faciliterà il recupero della refurtiva.

* Dal deposito di giocattoli di Luigi Vayr, in via Cassini 75/7, i ladri hanno rubato una calcolatrice, una macchina per scrivere e 145 mila lire in contanti.

* Emilio Savarino, 55 anni, proprietario della «Trattoria del centro» a Valdellatorre, è stato derubato di un milione in denaro e di oggetti preziosi per 200 mila lire. I ladri sono entrati nel suo alloggio, al primo piano, l'altra sera fra le 18 e le 23, mentre il Savarino e i familiari erano affaccendati nel ristorante.

* Svaligiatori esperti in antiquariato hanno rubato da una villa di Poirino, appartenente alla famiglia torinese Sarti Panizza, poltrone, tappeti, una specchiera.

Un misterioso incendio in un negozio di scarpe

Ieri sera alle 23 i vigili del fuoco sono stati chiamati in corso Racconigi 18, dove bruciava il negozio di calzature di Marino Facchieri. L'incendio ha arrecato danni per 2 milioni. Un inquilino ha detto alla polizia che il fuoco sarebbe stato appiccato da tre giovani che, scesi da un'auto, avrebbero versato una latta di benzina fra le fessure della vetrina e della porta.

Una fiammata del forno: il volto e le mani ustionati

Il panettiere Carmine Ricci, 34 anni, Nichelino via Conciatori 62, stava accendendo di primo mattino il bruciatore del forno quando è stato investito da una fiammata di nafta. Ricoverato alle Molinette guarirà in 20 giorni per ustioni al volto e alle mani.

* Un bimbo di 4 anni, Nunzio Rendina, via Monte Corno 46 ieri pomeriggio è uscito dal cortile dove stava giocando e ha attraversato di corsa via Passo Buole. Urtato di striscio dall'auto di Danilo Bossi, via Pio Settimo 140, è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di dieci giorni.

Sempre più giovani le ragazze (ora è la volta di una sposa sedicenne) trascinate nel mondo del vizio

Costretta al marciapiede dal marito, prima e subito dopo le nozze - Ultimamente l'ignobile individuo sfruttava anche la propria sorella con la complicità del cognato e di un amico

Lo scandalo di Novara dilaga e sembra coinvolgere altre compiacenti fanciulle: a Torino, intanto, la polizia ha scoperto un altro losco traffico. Ma se per Graziella Miglietta, la bella ragazza sedicenne che si prostituiva per grosse somme, c'è ancora una tenue speranza di ravvedimento, purtroppo per Rita Circiello, la protagonista del nuovo squallido episodio, non c'è più scampo. Anche lei ha pochi mesi di diciassette anni, ma è da quando ne aveva quindici che frequenta il marciapiede ed ora ha soltanto più una parvenza della grazia e della dolcezza che ogni ragazza della sua età dovrebbe possedere.

La sua storia è orribile. Il marito l'ha costretta a prostituirsi prima e subito dopo il matrimonio, poi l'ha abbandonata per sfruttare la propria sorella con la complicità del cognato. Rita Circiello si è trovata un altro amante sfruttatore e quando è tornata a Torino, dopo un "lungo" «giro» nel Meridione, è entrata a far parte di un quintetto sordido, un vero e proprio «trust» di sfruttatori e sfruttate. Calpestato e ridicolizzato ogni senso comune della morale, ignorato ogni più elementare ed istintivo affetto (come quello tra fratello e sorella, tra marito e moglie).

Dicono che quando aveva quindici anni e faceva la commessa in una panetteria (sembra un tempo lontano ed invece è appena l'anno scorso), Rita Circiello fosse una ragazza sensibile e molto graziosa. L'incontro con Giuseppe Curato, di 31 anni, ha cambiato la sua vita. Escono qualche volta insieme, poi l'uomo le dice: «Potremmo sposarci, ma non ho i soldi. Se ti sacrifichi, potremo farlo presto». Rita anzichè sottrarsi inorridita, accondiscende e finisce sul marciapiede. Guadagna più di 50 mila lire per sera e presto può sposare il suo «principe azzurro». Naturalmente dopo il viaggio di nozze, che dura un giorno, tutto ritorna come prima.

Si lasciano pochi mesi dopo a Napoli. Ma per la giovane si tratta solo di cambiare la mano in cui versa i soldi del suo «lavoro». A sfruttarla è Angelo Paolino, di 33 anni. Dal canto suo Giuseppe Curato non perde tempo e, con l'aiuto del cognato Giordano Carlesso, di 34 anni, insegna il mestiere alla sorella Anna, che ha 28 anni, ma può rendere ancora. Poco tempo fa avviene la riconciliazione generale.

Rita ora va sul marciapiede in compagnia della cognata. Si sente sicura, perchè a proteggerla dalle pattuglie della polizia adesso sono in tre: il marito, l'amante e il cognato. Hanno un fischietto: tre acuti sibili al comparire della camionetta e le ragazze scompaiono. Il brig. Palladino indaga sui fischi e scopre tutto. Adesso Giuseppe Curato e Angelo Paolino sono in carcere. Il Carlesso, che si limitava a dividere gli «utili», senza intervenire direttamente nella faccenda, è denunciato a piede libero.

La giovane Rita Circiello, obbligata dal marito a «fare la vita»

Fugge da Torino ma viene ripreso a Genova

Investe e si scopre che è un disertore

Aveva abbandonato il reparto prima di Natale - Nell'incidente col ciclomotore si è fratturato la mandibola: tradito in ospedale dalle generalità annotate dall'agente

Ci telefonano da Genova: Un giovane militare, che da otto giorni mancava dalla caserma di Torino dove prestava il servizio di leva, è stato ritrovato nella città natale in circostanze drammatiche.

Luciano Cifali, di 21 anni, è domiciliato a Genova in via del Lagaccio [illegible], ma nemmeno i familiari sapevano che era ritornato. Le ricerche disposte dal comando della divisione di fanteria «Cremona» erano state vane. Alcuni commilitoni avevano visto il Cifali per l'ultima volta qualche giorno prima di Natale, la sera di mercoledì 21 dicembre durante la libera uscita. Sembrava tranquillo e non aveva manifestato ad alcuno il suo assurdo progetto.

Invece il giovane meditava di non rientrare in caserma e così ha fatto. Nonostante le lunghe ricerche dei carabinieri anche a Genova e in Liguria, del disertore nessuna traccia. Improvvisamente ieri sera Luciano Cifali è stato ritrovato ed in maniera del tutto inattesa. Tuttavia, per il grave infortunio riportato in un banale incidente, non ha ancora potuto spiegare i motivi che l'hanno indotto ad abbandonare il reparto.

Le cose sono andate così: un giovane in ciclomotore urta in via Canneto il Lungo un pedone, Lino Santinelli. Costui non si fa niente, ma l'investitore ruzzola pesantemente a terra. Trascinato dallo slancio, compie un volo al di sopra del manubrio e batte con violenza il viso sull'asfalto. Ferito e privo di conoscenza lo portano al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Si è fratturato entrambe le mandibole e non è logicamente in grado di declinare le proprie generalità e di riferire i particolari dell'incidente.

Come avviene in questi casi, il medico si rivolge all'agente di servizio; questi ritira i documenti del ferito e trasmette alla Questura un fonogramma: il ventunenne Luciano Cifali, ferito in un incidente stradale, è ricoverato con prognosi di 60 giorni. Il nome era noto alla polizia, perchè contro il Cifali era già stato spiccato mandato di arresto per diserzione. Del fatto è stato informato stamane il Comiliter di Torino. Il Cifali è ora piantonato in ospedale dai carabinieri. Secondo il codice militare, può essere condannato ad una pena che va da 6 mesi a 7 anni di reclusione.

● Due squadre di agenti di P. S. sono in servizio fino al 31 marzo sui campi di neve del Sestriere e di Sportinia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 6
MINIMA	0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 1; ore 8: + 0,8; press. 742,5; umidità 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Caselle: mass.: +6,7; min.: —4; ore 8: —1.

Le critiche dei lettori

Per fortuna non siamo di agosto

● «E' cominciato lo sciopero degli spazzaturai e non tocca a noi sindacarne la legittimità. Ma ci sembra che l'agitazione abbia preso l'avvio con diversi giorni di anticipo. Da prima di Natale nessuno si è fatto vivo negli stabili di corso Rosselli dove abitiamo. L'immondizia trabocca e puzza. Dal 4º piano dobbiamo scendere fino a terra per scaricare i rifiuti; gli sportelli sono tutti intasati. Fortunatamente siamo d'inverno e il freddo attenua il disagio di questa condizione antigienica. Ci domandiamo che cosa capiterebbe nel mese di agosto».

Gli inquilini di c. Rosselli 106/12

Le spie del disco orario

● «Sta nascendo una nuova forma di delazione, in carattere con la civiltà motorizzata. Molti segnalano ai vigili urbani le macchine in sosta oltre il tempo consentito e gli automobilisti che spostano abusivamente il disco orario. Spesso si tratta di lettere anonime (ho avuto modo di vederne una), che invocano il pronto intervento dei vigili e la loro severa opera di repressione. Gli anonimi delatori indicano il numero di targa dell'automobile e il posto dove solitamente sosta chiedendo un sollecito controllo. "Non vi siete ancora accorti — dice il leit-motiv di queste missive — che l'auto, targata TO ecc., è sempre ferma nella tal via? E che il proprietario ogni tanto scende e cambia il disco?". Non si tratta in genere di persone danneggiate dal fatto che una macchina occupi a lungo un po' di spazio cittadino, ma di gente solerte nel creare piccoli guai al prossimo. Una volta a Venezia le lettere anonime di denuncia venivano furtivamente infilate, con il favore delle tenebre, nella "bocca del leone". Adesso si spediscono ai vigili urbani. Un costume che si commenta da solo».

Eraldo Ramella

Una tentazione irresistibile

● «Sono un pensionato e posso perdere il mio tempo a guardare le auto che sfilano in corso Francia. Ogni domenica, in queste feste di fine anno, nelle ore di punta nel tratto fra Rivoli e Torino (piazza Massaua) regna il caos assoluto. A quell'ora vigili e polizia stradale sono evidentemente tutti impegnati a controllare gli incroci nevralgici. Sul corso c'è, così, via libera per fare ciò che si vuole. Le auto sfrecciano su due o tre file e la pista ciclabile che corre a fianco, sembra, costituisce una tentazione irresistibile. A dir poco ci passa una macchina al minuto. Chi è al volante compie un sorpasso a destra, una manovra illegale tra le più pericolose punibile con un'ammenda da 10 a 40 mila lire ed a volte con procedimento penale. Tra le cinque del pomeriggio e le otto di sera, una macchina al minuto fanno 180 contravvenzioni sacrosante. Calcolando una media di 20 mila lire l'una, e sera l'incasso sarebbe di 3 milioni e 600 mila lire, somma che alla lunga potrebbe permettere il totale revisionamento del corso, la costruzione di cavalcavia per pedoni e sopravie per snellire il traffico verso i paesi».

Segue la firma

La pulizia è anche educazione

● «Premetto: non sono una persona schizzinosa. Sono semplicemente una persona pulita. Ieri sono entrata in un bar del centro per bere una tazza di caffè. Mentre attendevo di essere servita, osservai la padrona (o cameriera che fosse): asciugava tazzine e bicchieri con uno straccio che in origine, molti anni fa, forse era stato bianco, ma adesso, mentre me lo sventolava sotto il naso, potevo constatare come fosse composto di varie tonalità di grigio (con poche zone chiare e molte altre quasi nere). Una cosa repellente: con una scusa qualsiasi, sono uscita senza osare accostare le labbra alla mia tazzina già fumante. Forse altri avrebbe almeno protestato; io mi accontento di scrivere al giornale per ricordare ai baristi che la pulizia è una questione non solo di igiene, ma anche di educazione, verso sè e verso gli altri (specie quando pagano). Con l'augurio di non entrare mai in quel caffè».

Segue la firma

Dove, come e quando?

● «I torinesi, dopo aver assistito alla progressiva eliminazione delle panchine dai viali e dei famosi "toretti" delle fontane, devono ora sopportare l'abolizione dei cosiddetti vespasiani. (Forse è un argomento poco piacevole ma che crea un problema non meno importante di tanti altri). Essi sono stati via via sostituiti da locali sotterranei, municipali e privati, ai quali il cittadino può ricorrere (cartina topografica alla mano per rintracciarli) tutte le volte che fa comodo al gerente, rimandando il proprio comodo alla sua volontà. Giorni fa alle 15 venni colto da una di quelle necessità che non si possono rinviare. Portatomi in piazza Carlo Emanuele, dove esiste uno di tali luoghi, ho dovuto rinunciare e ricorrere alla privata cortesia perchè era chiuso, essendo giorno festivo. Martedì dopopranzo, in corso Siccardi angolo via Cernaia, si verificò la stessa cosa. Chieste spiegazioni, mi fu risposto che "quelli" osservano, al pomeriggio, l'orario dalle 15 alle 20. Da quanto sopra si ricava il consiglio per i cittadini di resistere ed adeguare le loro esigenze alle pubbliche necessità».

Segue la firma

STASERA LEGGIAMO

La borsa nel Secondo Impero

(Tratto da «La Bourse illustrée», il volume che raccoglie le vignette umoristiche di Cham, celebre caricaturista francese dell'800, appare ora in una elegante edizione San Torino, presentata da Antonio Cardù. E' una satira divertente dei tempi floridi del Secondo Impero e del vasto interesse che i parigini rivolsero all'attività finanziaria negli anni intorno al 1860)

Un avventuroso pellegrinaggio nell'infuocata Gerusalemme

La Porta di Mandelbaum, quinto romanzo di Muriel Spark, è uscito nel 1965, e nella edizione originale ha ottenuto un grosso successo. La traduzione italiana, curata da «Mondadori» (505 pagine, 2200 lire), è una delle novità presentate in questi giorni dalle librerie. Muriel Spark, scrittrice d'avanguardia, si avvale di una tecnica ad incastri, non sempre facile ma sicuramente avvincente, per narrare una storia in cui l'indagine psicologica, la ricerca minuziosa e a tratti ossessiva di ogni sfumatura che può aiutare a capire l'intima essenza dei personaggi, e una certa vena intellettualistica, si intrecciano con una serie di colpi di scena degni di un romanzo poliziesco.

Gerusalemme, anno 1961: sono i giorni caldi del processo Eichmann. Il prigioniero nella sua gabbia di vetro è come «un sogno familiare e ricorrente, ma sempre incomprensibile», e tutto il racconto risente di questa atmosfera, anche se al processo la Spark dedica pochissime pagine. Protagonisti della vicenda sono un uomo e una donna di mezza età: Freddy Hamilton, un funzionario d'ambasciata che «non soffia né freddo né fervente, ma tiepido...» (la citazione è della Bibbia), a disagio in un paese dove la vita è dramma, lotta continua, e Barbara Vaughan, una professoressa inglese, mezza ebrea di sangue ma tutta cattolica di fede, che si trova a Gerusalemme per un pellegrinaggio e per incontrare un uomo, uno scontroso archeologo che le ha fatto capire di essere una donna e non un'appassita zitella.

Attorno ad essi si muove una folla di personaggi, un vortice di vite e di passioni, al di qua e al di là della porta di Mandelbaum, «che non non è neppure una vera porta, ma un pezzo di strada fiancheggiato da due capanne, tra Gerusalemme e Gerusalemme, che si chiama così perché una casa dall'altra parte apparteneva un tempo a un certo signor Mandelbaum».

Di qui Israele, di là la Giordania, separati da una cortina di rancori, di odio e di diffidenza. Da una parte e dall'altra si intreccia la storia di Freddy e di Barbara. Freddy è succubo di una vita senza slanci, di una madre dispotica che lo tiranneggia e lo condiziona anche a migliaia di chilometri di distanza; Barbara è combattuta fra la sua passione di donna e le sue convinzioni religiose.

Legati da una conoscenza superficiale, che attraverso una serie di accidentate peripezie diventerà via via più profonda, senza però diventare una relazione sentimentale, i due protagonisti si aiuteranno l'un l'altro a risolvere i loro problemi.

Barbara Vaughan sposerà il suo uomo. Freddy Hamilton si scrollerà di dosso i suoi complessi. Ma, per una crudele ironia, perderà la memoria di quei brevissimi giorni in cui aveva vissuto pienamente, in cui aveva amato e capito, in cui il suo spirito non era stato tiepido; la riacquisterà a poco a poco, quando ormai l'uomo di una volta avrà ripreso il sopravvento.

p. g.

«La guerra nell'aria»

Il popolarissimo scrittore inglese H. G. Wells, morto ottantottenne nel 1946, è secondo la fama corrente una via di mezzo fra l'erede di Giulio Verne e il precursore della «fantascienza». E l'idea non è certo priva di fondamento. Basta ricordare i suoi romanzi più celebri: «La guerra dei mondi», «Il primo uomo sulla luna» — titolo oggi attualissimo, e di innegabile sapore «verniano» —, «La macchina del tempo» — avventure imperniate su un ordigno che consente viaggi nel passato e nel futuro —, «L'uomo invisibile», conosciuto in tutto il mondo anche per una fortunata riduzione cinematografica. Ma G. H. Wells è anche qualcosa di più: studioso di biologia, allievo del grande naturalista Th. H. Huxley, nonché seguace di ideologie pacifiste e socialiste.

Di questo va tenuto conto leggendo «La guerra nell'aria», scritto nel 1908 e uscito adesso fra noi in edizione economica. E' la storia di un giovane, Bert Smallways, capitato per caso sulla macchina volante di un genialoide e finito in sua vece nelle mani dell'esercito germanico che già attendeva macchina e inventore per dotare di nuovi mezzi un'imponentissima flotta aerea. Scoperto nella sua vera identità, il povero Bert si trova imbarcato in una spedizione micidiale: bombardamento di New York. Dal bombardamento, e dalla distruzione di quasi tutta la città, allo scoppio della guerra generale, il passo è breve: e le vicende del protagonista finiscono con l'avere per scenario tutto il nostro pianeta in un funesto [illegible] di rovine e di incendi.

(Herbert George Wells: La guerra nell'aria; ed Garzanti; 413 pagine, L. [illegible]).

E' USCITO «PADRE HILARY»

Un altro centro di Bruce Marshall

Romanziere di principi cattolici e di fertile vena umoristica, l'inglese Bruce Marshall è ben noto anche da noi come scrittore simpaticamente bizzarro: e il largo successo dei suoi libri più diffusi — *Il mondo, la carne e padre Smith*, *A ogni uomo un soldo* — quasi certamente toccherà anche al recentissimo *Padre Hilary* (ed. Longanesi; 239 pagg., lire 1600).

Padre Hilary è un francescano inglese, sacerdote ormai da trent'anni, inviato dai superiori nell'immaginaria repubblica sudamericana di S. Tomàs. Occasione ufficiale: un congresso di religiosi cattolici di tutto il mondo organizzato dal capo assoluto di quella repubblica, «el Libertador», per contrapporre una «risposta spirituale» al comunismo di Fidel Castro. Ma il buon francescano — un misto di santo candore e di spregiudicata accortezza — si accorge subito della manovra politica del «Libertador», che vuol puntellare con l'appoggio della Chiesa una ripugnante e vacillante tirannia. E reagisce, dando pubblico sfogo all'indignazione. Né scamperebbe alle drammatiche conseguenze del gesto se frattanto non scoppiasse la rivoluzione. Che tuttavia è una rivoluzione per modo di dire: alimentata dal malcontento del popolo oppresso, ma capitanata da generali arruffoni.

Sin qui, il romanzo è di buona lega. La descrizione — con immagini più grottesche che feroci — dell'ambiente corrotto sia dal dispotismo che dalle mene dei falsi democratici, piace senza riserve. Piace molto meno la seconda parte, dove troviamo p. Hilary al centro degli avvenimenti, impegnato a salvare tutto il salvabile ricorrendo ad ogni astuzia e riuscendo infine a rimettere sul trono il deposto «Libertador», che sarà governante leale e generoso.

Conclusione, diciamo pure, stiracchiata e frettolosamente ottimistica. Ma non sarebbe giusto chiedere a Marshall la coerenza e la profondità dei grandi scrittori. Egli è un fantasioso improvvisatore, un piacevole e svelto inventore di trame romanzesche: e in questi limiti con la favola spiritosa di Padre Hilary ha fatto centro ancora una volta.

f. g.

I tascabili della settimana

L'amante fedele

MASSIMO BONTEMPELLI: «L'amante fedele» (Oscar Mondadori). Raccolta di racconti, scritta dall'autore in età ormai avanzata, che prende il titolo dal più significativo di essi, e comprende temi candidi e fiabeschi come «Nitta» e «Il ladro Luca», o di chiara derivazione boccaccesca come «L'amante fedele». L'opera valse a Bontempelli il Premio Strega 1953.

JOSEPH SHERIDAN LE FANU: «Avventure di fantasmi» (Garzanti per tutti). Cinque racconti: una ragazza che sposa un morto; un proprietario terriero derubato da tre cadaveri viventi; un giudice che condanna se stesso all'impiccagione; il fantasma che conduce un vecchio al suicidio e, infine, Camilla la Vampira. L'autore, contemporaneo di Edgar Allan Poe, è considerato un maestro della «Ghost Story».

ROY HOWELLS: «Churchill privato» (I record Mondadori). Ritratto intimo del grande statista inglese tracciato dall'infermiere che gli fu vicino negli ultimi sette anni, quando Churchill aveva ormai abbandonato la vita politica e le malattie e gli acciacchi della vecchiaia, pur avendo lasciato inalterata la forte personalità di monarca di una piccola corte di familiari, amici e collaboratori, avevano inasprito certe manifestazioni dell'uomo.

E' uscito il centotredicesimo libro della scrittrice

Un «giallo» mai risolto nella vita di Agatha Christie

Un'esistenza tranquilla, estremamente borghese, con un'unica, inspiegabile parentesi: al tempo del suo primo matrimonio restò fuori casa per due settimane, senza rendersene conto - Aveva perso la memoria, e non ha mai saputo che cosa fece in quei giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì sera.

«Veleno» dice Agatha Christie. «Mi piacciono soltanto gli omicidi col veleno. E' la mia arma del delitto preferita. E la famiglia. Mi attengo, se posso, all'assassinio in famiglia. Non capisco i personaggi che uccidono chiunque, per il solo gusto di uccidere».

Agatha Christie non soffre di «deformazione professionale». Non è crudele, o cinica, o indifferente. E' una scrittrice che, proprio per il genere trattato, deve attenersi ad una tecnica, e darle la precedenza su ogni altra considerazione. «Il giallo» continua «oggi è diventato orrore: una serie di episodi di violenza, che si succedono senza interruzione. Li trovo o noiosi o rivoltanti». *A differenza di Ian Fleming, ha scritto il Sunday Times, «sebbene trattino l'omicidio, il suicidio, la morte accidentale, la colpa, la vendetta, la gelosia, la pazzia, i suoi libri sono considerati adatti anche ai bambini. Costituiscono una lettura cosiddetta leggera».*

Infatti, tutti gli anni ne esce uno a Natale. «Christie for Christmas», è uno degli slogans editoriali di maggior successo. In questi giorni ha visto la luce il suo 113° volume, se i calcoli dell'editore sono esatti, poiché non esiste una bibliografia. Agatha Christie finora ha scritto 67 gialli, 16 commedie, tre libri di poesia (ingenui), sei romanzi «rosa» (pessimi), sotto lo pseudonimo di Mary Westmacott, 15 raccolte di novelle o di racconti brevi, e tra lavori che ha deciso di pubblicare postumi: la sua autobiografia, un'avventura di Ercole Poirot e una della signorina Marple, questi ultimi due rinchiusi alla fine della guerra, e accantonati «per i tempi magri».

Più di 300 milioni di copie sono stati stampati in tutto il mondo. Sulle scene londinesi, «The Mousetrap» tiene cartello da 14 anni. Hollywood per un copyright non offre meno di 200 milioni di lire. A 75 anni, compiuti i mesi scorsi (questo con esattezza non lo sa nessuno), Agatha Christie è la scrittrice più prolifica, ricca e celebre della terra. Per sottrarsi alle tasse, essa regala i proventi delle sue opere, fin dal primo giorno, ai suoi familiari. Suo nipote Matthew Prichard, grazie ai diritti d'autore di «The mousetrap», potrà vivere di rendita fino alla più tarda età.

*Agatha Christie non sa quale sia il segreto del successo. Per il Sunday Times è «la struttura algebrica» delle sue trame, per cui il lettore è sfidato a risolvere un'equazione seppellita sotto un mucchio di banalità. Per l'Observer è la semplicità delle sue conclusioni, la immediatezza del suo stile. Il lettore partecipa alle sue storie. «La tragedia — ha osservato un*romanzie Aldous Huxley — è una farsa che ci tocca di persona: la farsa una tragedia accaduta a degli estranei». Agatha Christie confessa di non nutrire grande simpatia per i suoi stessi personaggi, tranne *Ercole Poirot*. «E' un po' come il veleno. Incominciai a parlarne perché, come crocerossina durante la prima guerra mondiale trafficavo tutto il giorno coi medicinali. Il motivo per cui amo Poirot, è che allora ero in Francia, e incontrai molti piccoli poveri rifugiati belgi».

L'eroe dell'autrice scaturì da quei ricordi. Degli altri protagonisti, Agatha Christie si stanca presto, e li abbandona perciò senza rimpianti. La signorina Marple sopravvive «perché è molto inglese». Ma è un errore identificarla con la scrittrice. Semmai Agatha Christie è riconoscibile in Ariadne Oliver, la signora che aiuta Poirot saltuariamente.

Nella vita privata, che difende quasi con ferocia dalla pubblicità, Agatha Christie pare una creatura dei suoi libri. Nata nella stazione balneare di Torquay, nella contea del Devon, da padre americano, incominciò a scrivere giovanissima, su suggerimento di Eden Phillpotts, ma pubblicò il primo libro solo a trent'anni, quando era ormai madre di una bella bambina. Divorziò dal primo marito, il colonnello Christie, nel 1928, e sposò nel 1930 un insigne archeologo, di lei più giovane di tredici anni, il professor Max Mallowan.

Ha tre case, una a Londra, una presso Oxford, sul Tamigi, dove il consorte insegna, e una nel nativo Devon. Trascorre metà dell'anno in Estremo Oriente, dedicandosi allo studio dell'archeologia. E' la migliore assistente del marito: prende note, dirige le riprese cinematografiche, cataloga ogni cosa, prepara saggi e relazioni. Tiene anche i rapporti con i musei e con l'università. «Avrei dovuto trarre dai miei viaggi spunti per i gialli — ha confessato — Non ci sono mai riuscita perché manco di spirito d'osservazione e l'archeologia è troppo affascinante».

Alta, elegante, più giovane di quanto gli anni vorrebbero, in altri tempi Agatha Christie sarebbe stata una gentildonna di campagna. «Il luogo del cuore» per definizione è infatti, per lei, una villa patrizia, popolata da un numero anacronistico di inservienti.

Con questa nostalgia forma stridente contrasto la sua praticità. Ha ammesso che le idee migliori per i suoi libri le vengono in cucina, preparando i suoi prelibati soufflés o lavando i piatti. «La paura della monotonia» ha dichiarato «e la mia incapacità di esprimermi a parole sono le mie molle. Non ho mai sopportato la noia. Da giovane inoltre avevo paura di ballare perché non avrei saputo che cosa dire al mio cavaliere».

Per la scrittrice, la difficoltà maggiore è costruire la trama. Le occorrono alcuni mesi, mentre per stendere il testo le bastano poche settimane. I suoi giudici sono il marito e la figlia: «Mio marito perché odia i gialli. Se arriva fino in fondo al mio, vuol dire che è interessante. Mia figlia perché ne è un'esperta. Le sue osservazioni sono sempre giuste». *Ma Agatha Christie mostra loro solo «la bella copia», per il timore che altrimenti, con una velata disapprovazione, la fermino a metà.*

Mai il distacco tra una scuola vecchia e una scuola nuova è apparso così netto come in Agatha Christie e Ian Fleming, o, se si vuole, miss Marple e James Bond. Fleming si immedesimava nei suoi eroi, ne viveva le avventure; Agatha Christie ne è completamente staccata. «Non ho mai incontrato un assassino in vita mia», *ammette con tono disarmante,* «Mi pare una lacuna». *Fleming tentava barocche costruzioni intellettuali. Agatha Christie aderisce a un estremo rigore logico.* «Gli uomini», *osserva a mo' di constatazione, come se vi credesse veramente,* «sono più intelligenti delle donne».

Eppoi vi sono le vistose differenze nella fibra morale e nei gusti dei personaggi: miss Marple e Poirot non sono mai volgari, con lo 007 fin troppo. E tuttavia un fascino surrealistico esiste anche nella vita di Agatha Christie. Vi fu un periodo, durante il primo matrimonio, in cui scomparve di casa per dieci giorni, due settimane. Aveva perso la memoria. Nessuno, neppure lei, ha mai saputo che cosa le successe, cosa fece. Per Agatha Christie è l'unico giallo «non algebrico».

Ennio Caretto

Un disegno inedito di William Faulkner

Questo disegno, che ricorda le «notti folli» degli anni ruggenti a New Orleans, è stato eseguito da William Faulkner. Finora era inedito e forse sarebbe rimasto sconosciuto se l'editore francese Gallimard non avesse pubblicato una raccolta di poesie e saggi dello scrittore americano, quando aveva poco più di vent'anni e si chiamava Faulkner

La scrittrice inglese Agatha Christie

UNA «GUIDA ALL'ITALIA MISTERIOSA»

Santi, diavoli, tesori nascosti nelle antiche storie piemontesi

Non tutti i biellesi sanno che dalle loro parti è particolarmente pericoloso disturbare i gatti, specie nelle ore della notte. Si può infatti incontrare il Cavaliere d'Ivrea che, trasformato in gatto dal rivale in amore Giovanni Fieschi, va ad un appuntamento con la sua bella e gli altri stregoni della zona. Il gatto in questione è nero, naturalmente. Se è bianco o chiazzato, allora i meno zoofili possono permettersi qualche libertà senza eccessivi patemi d'animo.

E' questa una tra le tremila annotazioni che si trovano nel primo volume della «*Guida all'Italia leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica*» — Sugar editore, L. 4000 — che una redazione presieduta da Mario Spagnoli e Giovenale Santi ha dedicato al più autentico ed immediato folclore italiano. Le voci di questa prima parte, a cui un'altra seguirà a completamento dell'opera, sono state raccolte nelle regioni settentrionali e nella Toscana. Il testo è preceduto da una serie di cartine indicative, destinate ad indirizzare chi abbia specifiche preferenze per il settore draghi, o decida di dedicarsi ai tesori nascosti.

Ma non è il caso di sottilizzare troppo: meglio accettare questo insieme di «*storie preistoriche ed antistoriche, di favole bislacche e follie regionali*» così com'è: un'indagine sorridente e rispettosa di credenze incredibili e di immaginabili realtà.

D'altra parte, chi desidera notizie specifiche su qualche argomento particolare può trovarle facilmente seguendo l'ordine alfabetico in cui sono disposte le località. Così quelli tra i piemontesi che pecchino di cupidigia impareranno che la loro terra non è molto prodiga di tesori nascosti. Se proprio ci tengono possono far ricerche a Mongrando in provincia di Vercelli, dove i Vittimuli, antichi abitatori del posto, hanno sepolto un cavallo d'oro, per salvaguardare le loro ricchezze all'arrivo dei Romani invasori. Il cavallo è ancora là a fior di terra e solo le nebbie dell'altopiano nascondono i barbagli della criniera dorata.

Oppure possono recarsi a Castellamonte, sulle rive del torrente Orco che non per niente è chiamato dai contadini «Eva d'Or» (Acqua d'Oro) e cercar di penetrare nel castello «Della Volta», vicino a Monforte, in cui secoli addietro il soffitto crollò durante un'orgia seppellendo i castellani e le loro ricchezze. C'è un unico inconveniente: il diavolo ha preso possesso del posto e scaccia i curiosi, ostruendo le brecce che si tenta d'aprire.

Poche zone effettivamente sembrano aver incontrato il gusto del demonio più di quelle piemontesi. Ma è un diavolo particolare, industrioso e relativamente poco invadente, di tipico carattere cisalpino.

Bene o male, Satana si è costruito qui il colle su cui sorge Cherasco, il ponte di Dronero (per l'esattezza nel XV secolo) ed il ponte di Neive. A Castel Boglione i più benedettini, seccati da Berlicche che li tentava sotto le forme di una splendida fanciulla, lo costrinsero ad arare e addirittura a concimare la grande pianura su cui sarebbe poi sorta la città: ancor oggi i vicini invidiosi la dicono nata su sterco del demonio.

E anche i santi sono all'altezza della situazione: san Secondo libera Asti dal Maramaldo, san Benigno scaccia il solito diavolo dall'omonimo paese — e c'è ancora la sua impronta sul campanile —, san Costanzo trasforma gli eretici del Villar in «ciciò» (fantocci) di pietra, e sono 1200 anni che gli fa scontare il loro peccato. A Bra, la Madonna dei fiori, non contenta di aver salvato una fanciulla dai bruti circondandola di un prunus braidiense che continua a fiorire in pieno inverno, salva la città dai Francesi, trasformando alberi e viti in un esercito armato. Come si vede, nel folclore piemontese anche miracoli e sortilegi non mancano di buon senso pratico.

Numerose sono le storie di grandi amori e di passioni infelici, spesso con contorni demoniaci. La leggenda di Lucia di Lanzo per esempio che muore di dolore stringendo il cadavere dell'amato (nello, dopo essere stata invano tentata dal diavolo che, tanto per cambiare, si è costruito il ponte del Roc: ancor oggi si vedono le ombre dei due amanti trascinate da Satana in un alone di fuoco.

In genere però le grandi amatrici di queste zone muoiono banalmente uccise da un marito tradito ed infuriato, come Flora di Monterosso, oppure vivono serene come l'ardita guerriera biellese che, ferita in un duello da un cavaliere che la credeva uomo, non solo guarisce con l'aiuto di un portentoso sciroppo ed inventa il ratafià, ma riesce a convincere l'antagonista dello sbaglio e se lo sposa.

Luisella Re

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli b L.go del Tritone 152
GENOVA - Via 13 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Fiume 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18686, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza e

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere inoltrati — salvo le ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, relazioni. Siltor, via Nizza 32. Telefono 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco. Tel. 904-182 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

MACCHINE utensili torni frese trapanatrice tornitrice rettifiche trance limatrici puntatrici compressore eccetera, officina meccanica liquida, Chivasso, stradale Torino 46 L. de luinedi 19. A121327

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILI cinghie! Telefonate 350-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0782

BRUCIATORI migliori marche, assistenza, autoaspiranti, tutte garanzie. Bosco, telef. 595-580 1001

LETTI grata attrezzi per camini in ferro battuto. Tel. 287-628.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 18.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID Via Cernaia 18, tel. 543-834, 530-445 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID V. Cernaia 18, tel. 543-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione. Fincotan, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione. Fincotan, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissima pretesa. Riva, via Mazzini 1.

ASSOCIO vendo piccolo grill-motel vicino Torino. Mancano pochi saldi finiture immobile, arredamento. Telefonare 93-680. A123767

AUTORIMESSA centrale 300 macchine, utile netto mensile 500.000, privato cede avviamento esaminando eventuale permuta. Telef. 392-218.

AUTORIMESSA zona 5. Rita capienza 170 macchine, attualmente 130 macchine, due lavaggi automatici 6.000.000. Telef. 502-380.

A. CAUZIONANDO cerco bar gelateria torrefazione in gerenza. Telefonare 726-795. 0661

AUTORIMESSA ottima posizione, capacità 240 auto completa tutto l'anno. Notevole organizzazione compra vendita auto, officina alto livello tecnico, affiderebbe per persona seria, volenterosa, disponga mezzi adeguati. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 310 — Torino».

AUTORIMESSA Porta Nuova 70 macchine completa cedesi convenientemente. Telefonare 687-010. A125219

AUTORIMESSA zona signorile cedesi, 110 auto attuali, 6.800.000 con officina e lavaggio, possibilità di acquisto muri. Telef. 890-098.

AVVIATISSIMO commestibile drogheria 45.000 giornaliere ritirandosi vecchiaia cedesi 1.500.000. Casalegno 885-962. 0925

AZIENDA avviatissima con ampio programma commerciale ottimi clienti cerca finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2550 — Torino».

BAR Enal Dopolavoro di Chiomonte cedesi in gerenza. Rivolgersi Direzione Chiomonte, via Levis.

BAR moderno centrale 60.000 giornaliere chiusura serale reddito netto 1.000.000 mensile cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 0808

CAFFE' bar gelateria in Brandizzo volendo ritirarsi causa trasferimento, urge cedere. Tel. 913-032.

CAUSA ritiro commercio cedesi avviata galleria. Telefonare 510-602. A124921

CAVALLERIA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. 0706

CEDESI autoscuola avviatissima per cessazione attività causa anzianità. Scrivere «Pubblicità Stampa 2668 — Torino». A124366

CEDESI avviata merceria con alloggio ottima posizione. Telef. 885-375 ore pasti. A123581

CEDESI drogheria torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefono 708-931. 0662

CEDO a gerenza frutta verdura. Telef. 534-975. A124381

CEDO rivendita pane per ritiro commercio. Telefonare 383-447 dopo ore 17. A124357

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere cedo 1.000.000 contanti ottime agevolazioni. Tel. 745-886.

COMPERO permesso superalcoolici. Telefonare 890-109. A123759

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza commestibili, unico della zona. 0934

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi. Tel. 780-602 ore 14-15.

OCCASIONE vendesi avviato night-club. Scrivere: casella postale 11, Ventimiglia. 28209

ORGANIZZAZIONE [illegible] commercio auto nuove-usate, quotatissima, ampi locali attrezzati officina uffici ed pubblica autorimessa modernissima, 2000 mq. in posizione molto interessante. [illegible]

PER mancanza personale vendesi bar [illegible] consolidatissima. Vera occasione. Privatamente trattasi. Tel. 83-909.

PASTICCERIA attrezzatissima grandiosa posizione commerciale forte lavoro cedesi 12.000.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0883

POSSESSORE brevetto articolo per casa cerca socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 18. 0574

RATEIZZANDO cedesi avviata rivendita pane alloggio mite affitto. Casalegno 885-962. 0925

RIVENDITA pane, centralissima, avviatissima cedesi ritiro commercio. Telefonare pomeriggio: 534-015.

SANREMO cedesi albergo, posizione residenziale, centrale, tranquillissima, 45 letti, 12 bagni, bar, sala soggiorno, giardino, parcheggio, completamente rinnovato funzionante affezionata numerosa clientela. Scrivere Sirone pubblicità 25-U, Sanremo.

SCONTIAMO fatture, portafoglio commerciale, ringbonst [illegible]. Partecipazioni finanziarie. Telefonare 534-287.

STANZE 4 vendo centro paese acqua luce adatte pensionati L. 1.300.000. Telefonare 31-206 Riverola Canavese.

SVENDESI negozio alimentare borgata Parella volendo gestione. Telefono 780-585. 0662

VENDESI «Casa dell'Olio» S. Paolo causa malattia 3.500.000. Telefono 359-417.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima [illegible] ottimo reddito, tel. 386-863.

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualunque alloggio contanti. Tel. 753-689. 0831

A. ASTI privato vende alloggio nuovo uniplano signorile mutuato. Telefonare 599-547. A124812

A. IMPRESA disposta comprare in Torino case vecchie o terreni per costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino».

A. PINO in bellissima costruzione vendesi alloggi reddito [illegible]. Telef. 881-857. 0489

A. PINO vendesi terreno progetto approvato casada servizi collegiale. Tel. 881-852 0489

A. PRIVATO disposto comprare terreno interno cortile da 500 a 1000 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino».

B. SEMINTERRATO recente riscaldato, varie entrate, vari usi. Telefonare 598-547. A124812

A. rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, capitali in Residenza Miramonti, corso [illegible]

ACQUISTEREI alloggio buona posizione [illegible]. Telefonare 543-493. A124740

ANTICIPANDO 1.000.000, mutuo 2.300.000, mensili 30.000, signorili 3 camere, corso Francia, Lucmann. Antica Rivoli 34.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefonare 657-324.

ALASSIO villetta vendo cambio alloggetti Torino o garage volendo ammobiliata vicino mare termo telefono. Rivolgersi Banca Galleani, Alassio, chiedere proprietà Motter.

ALLOGGETTO Duchessa Jolanda, due camere cucina, 2° piano, termo bagno vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGETTO paraggi Statuto due camere cucina termo bagno vendo. Tel. 655-782. 01024

ALLOGGIO libero corso Francia Collegno 8 tre camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.

APPARTAMENTI da acquisto immediato: prezzo Oggero 1-2 camere, tinello, cucinetta 1.500.000 compreso mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Tel. Consuledile 545-670.

BARDONECCHIA, alloggio 4° piano arredato elegante due camere e servizi, garage. Esposizione mezzogiorno, vista, giardino, vendesi. A.C.E. Bardonecchia, tel. 9374. 1001

CAMERA cucina Porta Palazzo reddito 11% vendo 1.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0883

CANOVA ing. Muratori vendonsi eccezionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento I.P.I.T., tel. 535-000, 535-948

CERVINIA vendonsi alloggi signorili ogni grandezza condominio Lepavillon. Telefonare 593-303.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 18. 0574

CORSO Peschiera 313, signorili alloggi salone due camere, doppi servizi. Condizioni vantaggiose.

GIVOLETTO terreni per villa tutti servizi Villaggio Santa Maria. Telefono 984-021. A123440

IMPORTANTE impresa dispone in zona 5, Pecia e dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittati e non, autorimesse, mutui. Telefono 331-756. 0300

IMPRESA acquista terreno 30-60 camere contanti, permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino».

LOTTI terreno panoramico in Torino nuova lottizzazione tutti servizi vendo a 5.000-3.000-2.000 secondo cubatura. Telef. 530-385. 0853

MONFERRATO ACQUISTO PICCOLO PODERE BUONA POSIZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 310 — MILANO».

OCCASIONE via Sant'Anselmo 13, appartamento 5 camere, servizi, ingresso, 5.000.000. Sufficienti 1 milione 500.000 contanti. Gabelli 578-044. 0800

PALAZZO Two Stars vendesi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi, 3 camere cucina servizi, 1 camera cucina servizi, bellissimi negozi, mutuo. Telef. 331-756.

PINO, terreni, lotti vari per ville vendonsi, permutasi. Telef. 388-152.

PRECOLLINARE vicinanze giardini vendesi 5.000.000 alloggio 3 camere cucinino, servizi, termo particolare. Casalegno 885-962.

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili. Corso Unione Sovietica 215. Tel. 362-211.

PRIVATO vende migliore offerente locale uso negozio affittato 480.000 annue. Telefonare 273-514.

PRIVATO vende mutuati muri autorimessa affittata annessi magazzeni alloggio finitissimi liberi. Escluso intermediari. Telefonare 382-359.

PROGETTO approvato vendesi in bella posizione condizioni vantaggiosissime. Tel. 542-058.

SPOTORNO, via Lajola zona Olivetta, appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bottiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 35513

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 653-782. 0535

VENDESI alloggi signorili 1-2-3 camere finalmente servizi pronti subito e vendesi affittasi locale seminterrato mq. 400 adatto deposito magazzino. Via De Amicis 58, Regina Margherita, Collegno. Telef. 721-903 ore ufficio. A115831

VENDESI alloggio angolare 3 camere servizi Lowmann. Telefonare ore ufficio 783-612. A125335

VENDESI casa vecchia costruzione Stazione Dora 25 camere magazzino, piano terreno con camere su strada adatto deposito uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0145 — Torino». A124289

VENDESI lotti ville villaggio Sangone Rivalta. Telef. 342-608 dopo 19.

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ. 30, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA, TELEFONO 884-140.

VENDO capannone prefabbricato smontabile mq. 110. Telef. 351-384.

VILLA in Settimo sei camere due bagni grande garage giardino 500 mq nuova costruzione vendesi 12 milioni 300.000 volendo mutuo e rateizzazioni. Telefonare 360-340.

VENDONSI lotti terreno fabbricabile 800 mq caduno. Sopegno, via Della Bessa, Orbassano. A124920

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539.

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

CERCASI affittare capannone industriale mq. 1000 adatto carpenteria zona Sassovino Venaria. Telefonare 531-129. A124458

CERCHIAMO affittare due camere servizi piano rialzato coniugi soli piemontesi. Telefonare 510-783.

CONIUGI impiegati Piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

10 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi. Geom. Martinat, Francia 17, telefono 745-720. 0938

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

A 38.000 piazza Massaua, tre camere, cucina, nuovo. Tel. 548-433.

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi, prossimi sposi. Telefonare 366-985. A113450

AFFITTASI alloggio tre salette servizi interni termo citofono. Telefonare 376-295. A124746

AFFITTASI locale centrale ad uso negozio deposito prezzo conveniente. Telefonare 641-826 Moncalieri.

AFFITTASI negozio con retro mq. 50 zona Saluzzo. Telef. 871-034.

AFFITTASI nuova costruzione via Passo Buole n. 62-64-66, negozi. Telefono 670-359. 2001

AFFITTASI nuovo locale riscaldato mq 400 uso industriale, magazzino accuratamente rifinito. Tel. 241-408 ore pasti. A125738

AFFITTASI via Regina nuovi uffici tre vani et servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 12 — Genova».

AFFITTASI via Leyni 82 (Barriera Milano) locale mq. 110. Rivolgersi officina Gariotta. A124720

ALPIGNANO, alloggio tre vani servizi ottima posizione affittasi subito. Telefonare 966-863. A124731

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento Statuto. Telefonare 772-954.

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, camere servizi, anche pied-à-terre affitto a persona distinta. Telefonare 538-605.

AUTORIMESSA affitta officina meccanica semiavviata L. 25.000 mensili. Tel. 328-497. 0900

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare 592-403, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI, garanzia, 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, furgoni modernissimi, garanzia. Telefonare 835-571, Quaranta. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera garanzia Torino dintorni. Tel. 328-555 Sconardi. 2001

LOCALI mq. 400, 1000, 2000, con uffici. Telefonare 535-885.

(Continua a pag. 4)

Consigli per la padrona di casa

Una tavola accogliente per la notte di S. Silvestro

La tavola che dà l'addio all'ultima notte del '66 e che accoglie il primo giorno del '67 deve essere eccezionale, diversa da quella di tutte le altre feste. Le tovaglie preziose che si sfoggiano in queste occasioni sono generalmente di tela di Fiandra (con le salviette grandi un metro, come ai tempi delle nonne), e di bisso tutte punt'ombra e retini. Sia le une che le altre, comunque, tengono in grande agitazione, per tutta la durata del pranzo, la padrona di casa che teme l'inevitabile macchia di Barolo o, peggio, il buco fatto con la cenere ardente della sigaretta. (Non è corretto fumare a tavola; ma come si fa a dire di no a chi chiede «posso accendere una sigaretta?». E' più prudente disporre a fianco di ogni commensale un piccolo posacenere.

Per evitare di rovinarsi una giornata tanto importante, meglio quindi tirar fuori una tovaglia più semplice, magari in tinta unita: potrà essere decorata in tante maniere. Le idee proposte in questa pagina sono «moderne» e di rapida realizzazione oltre che di grande effetto. Ricordate che gli ospiti, con il fegato già provato dagli stravizi di questi giorni di festa, saranno più attenti e sensibili con gli occhi che con la bocca.

La tovaglia che ha fatto la sua bella figura il giorno di Natale sarebbe ancora perfetta, se non fosse per quella macchietta di vino che mostra chiaramente che non è di bucato. Non c'è tempo da perdere. Prendete una serie di stelle d'argento (si trovano dai cartolai o nei grandi magazzini). Sono leggermente pelose e di varia grandezza. Fissatele dal rovescio della tovaglia con uno spillo da balia piccolissimo ma solido (agli ospiti viene spontaneo di toccare o spostare una decorazione graziosa). Fissate prima le stelle che nascondono le macchioline o le imperfezioni della tovaglia (questo trucchetto vale anche per celare la solita bruciatura di sigaretta) poi continuate la vostra decorazione siderale che, ovviamente, non potrà essere che asimmetrica come il firmamento.

Un altro problema che preoccupa le padrone di casa è quello della tovaglia o troppo corta o troppo striminzita, che supera solo di pochi centimetri il bordo del tavolo. Ecco una soluzione audace, ispirata a Paco Rabanne, che si adatta soprattutto ad una casa moderna arredata come un interno del film «La decima vittima».

Prendete dei rotoli di carta metallizzata d'oro e d'argento. Divideteli a strisce di 25 centimetri circa, poi ripiegatele su se stesse e sfrangiatele con un paio di forbici lunghe, senza paura di sbagliare: le frange devono essere irregolari per «muoversi». Fissatele alla tovaglia con spilli nascosti dal rovescio. I candelieri che orneranno questa tavola particolare saranno in stile: bicchieri cilindrici riempiti di ciuffi di frange d'argento (devono sembrare fiori o stelle): nel mezzo è fissata una candela con qualche goccia di cera. Attenzione, non cercate di sostituire i fogli metallizzati con carta trattata alla stessa maniera: c'è pericolo di un incendio.

Festoni colorati sulla tovaglia

Una decorazione veloce ma di gusto classico, per rendere nuova e irriconoscibile agli amici la tovaglia che è già di corvée da qualche anno. Se è candida annodate quattro immensi nastri colorati (rosa fucsia, rosso, arancio, lilla), fissateli agli angoli con il sistema delle spille. Usatene più di una per tenere a posto il fiocco: in questo modo si evitano danni al tessuto. Se la tovaglia è colorata ricorrete, senza paura di sbagliare, all'argento. L'oro, infatti, si accorda meno facilmente con le tinte delicate.

Qualche idea per i segnaposti. La soluzione più rapida: prendete un'arancia per ogni commensale (se avete tempo spruzzatela con lo spray colorante), poi ornatela con un nastrino argentato. Il nome dell'ospite, scritto su un cartoncino, sarà trafitto da un lungo spillo assieme al fiocco. Usate spilloni da capelli; i più semplici, quelli con la perla, si vendono a «cartine» e costano 30 lire l'uno. Se volete, al posto del nastro potete mettere un rametto di pungitopo. Il segnaposti più elegante e più nuovo: un braccialetto di perle che cinge la salvietta con il nome del commensale. Non si tratta ovviamente di perle né vere né coltivate, ma più semplicemente di una collana di palline d'argento da albero di Natale, attorcigliata attorno al tovagliolo.

Qualche consiglio pratico per il centro tavola e i «trofei» di frutta che sono l'orgoglio di ogni padrona. Se volete che le mele poste a decorazione non si avvizziscano a causa dei termosifoni, spruzzatele con un po' di vernice coppale. Non dimenticatevi dell'ananas. Questo frutto, che costa, se ci fate caso, né più né meno delle arance o delle banane di primissima scelta, trasforma un semplice canestro di frutta in una corbeille esotica e lussuosa. Rendetelo ancora più affascinante ornandolo di una coda da pavone di spighe e rametti con bacche colorate. Si infilano molto facilmente nel ciuffo verde.

Fiora Gandolfi

GRAZIELLA MIGLIETTA HA RAGGIUNTO ELISABETTA ORLANDO

Si ritrovano al Buon Pastore le due belle «Lolite» di Novara

Intanto si sono riaperte le indagini sullo scandalo delle minorenni - Si parla di balletti rosa e di centrali squillo, ma nessuna prova è stata raggiunta - Una quieta città di provincia colpita da un'ondata di stupore

Graziella Miglietta, prima e dopo l'ingresso al riformatorio. Ieri sofisticata e sorridente, oggi compunta e semplice

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

La riapertura delle indagini sullo scandalo novarese delle minorenni ha creato in città una nuova ondata di stupore. Davvero, ci si domanda, Novara è così corrotta? Anche se la risposta non è facile, c'è chi la aggira argomentando che «casi» come quelli scoperti recentemente sono abbastanza comuni.

Novara, però, è piccola, ci si conosce quasi tutti, ed è più difficile che certe cose passino inosservate. Il discorso, anche se ha un suo fondamento di verità, è comunque troppo semplicistico e porterebbe a un lungo discorso sui costumi della vecchia provincia, di un'epoca ormai superata. A Novara, come altrove del resto, non si vive più e non si ragiona più come un tempo. I ricchi, oggi, non tengono la «fuoriserie» in un paese vicino per usarla in puntate nei grandi centri o in località mondane, facendosi vedere in città con vecchie, sconquassate automobili. Pur senza ostentazione, essi svolgono la loro vita nel luogo di residenza. E' bastato, però, che si facesse il nome d'un grosso, facoltoso, industriale come possibile persona coinvolta nello scandalo perché l'interesse già sopito su questa squallida vicenda si riaccendesse. La gente si domanda: «Ma A. B. c'entra o non c'entra?» e corre avidamente a leggere ogni edizione dei giornali.

Elisabetta Orlando, anni 13

Neppure oggi siamo in grado di dare una risposta. La magistratura e la polizia, lavorando in stretto contatto, stanno indagando, ma niente è trapelato sui nuovi sviluppi della vicenda. Siamo fermi al punto di ieri: Graziella Miglietta, la sedicenne dello scandalo, sostiene che l'A. B. è stato il secondo dei suoi clienti, presentati da Angela Gritti. Dice come e dove è avvenuto il primo convegno. Precisa quanto denaro ha avuto. L'industriale nega recisamente di avere mai conosciuto sia la «Lolita» che la Gritti. Forse neppure un confronto sarebbe sufficiente per chiarire il dissidio. Per questo, si cerca di scoprire chi dei due dice la verità attraverso altre vie. Per quanto segreti, certi convegni lasciano sempre una traccia e se qualcosa c'è stato salterà fuori. Il nuovo corso delle indagini non è stato intrapreso comunque unicamente a questo scopo.

La Procura della repubblica mira ad altro: all'accertamento cioè di voci giunte al palazzo di giustizia relative a presunti balletti rosa che si sarebbero svolti se non proprio nell'appartamento di largo Leopardi certamente altrove. Una decina di persone, in veste di testimoni, sono già state interrogate ieri; e, fra queste, due ragazze (una minorenne, l'altra non più) che vi avrebbero partecipato. Sembra che questa prima giornata piuttosto intensa per gli inquirenti si sia conclusa con un nulla di fatto, nel senso cioè che nessuna prova concreta sarebbe stata raggiunta ai fini di nuove clamorose incriminazioni. Ma siamo solo agli inizi del secondo round e le sorprese sono sempre possibili.

Intanto, Graziella Miglietta, l'ultima «Lolita» è andata a raggiungere nella casa di correzione «Buon Pastore» di Torino, la «Lolita» che l'ha preceduta, Elisabetta Orlando, la ragazzina di tredici anni che aveva incontri con uomini, che potevano essere suo padre o suo nonno, perfino nella casa del «fidanzato» oltre che in casa sua e nei fienili.

Quando Elisabetta cominciò ad aprir bocca e a fare i nomi, tremò tutta la provincia, c'erano di mezzo uomini di qualsiasi ceto, dal macellaio al sottufficiale dell'esercito. Undici persone furono arrestate, tra le quali la madre.

Dopo Elisabetta Orlando, ecco che il 3 novembre viene a galla la storia di Lucia, 9 anni, che di notte si mette alle calcagna di una prostituta, assiste ai suoi incontri e riprende la via di casa alle 2 o alle 3 del mattino. Infine, Graziella e, come era accaduto per Elisabetta, la provincia, anche i grossi nomi, ha ripreso a tremare.

p. b.

Negozi e boutiques sempre affollati

Gli americani per i regali hanno speso quest'anno 20 mila miliardi di lire

La eccezionale prodigalità si accompagna spesso a folli stravaganze: un dono distinto è la doppia vasca da bagno in marmo rosa

NEW YORK, venerdì sera.

Il Natale è passato, ma in America è ancora tempo di regali. Fino a Capodanno negozi, «boutiques» e grandi magazzini sono affollati e i commercianti fanno affari d'oro. Negli Stati Uniti l'industria del regalo, come ogni altra industria, assume proporzioni grandiose: quest'anno gli americani spenderanno complessivamente, per le feste di fine dicembre, 32 miliardi di dollari, vale a dire 20 mila miliardi di lire. Una cifra da capogiro.

La famiglia tipo (padre, madre, due bambini, reddito annuo dai sei ai nove milioni di lire) farà in media 32 regali, e per impacchettarli utilizzerà 35 metri quadrati di carta fantasia e 53 metri di nastro. Il nastro usato in tutto il Paese raggiungerà in lunghezza di un miliardo e mezzo di metri, all'incirca quattro volte la distanza fra la Terra e la Luna.

Gli americani, insomma, non si lasciano influenzare né dalle voci di recessione economica, né dalla guerra nel Vietnam. Le feste natalizie e quelle di fine anno esercitano un fascino al quale nessuno riesce a sottrarsi. I proprietari di alcuni grandi magazzini hanno notato che quest'anno si vendono meno regali di lusso rispetto allo scorso dicembre, ma se la qualità degli acquisti è leggermente scaduta, in compenso è aumentata largamente la quantità.

Gli addetti alle vendite sono sottoposti ad un superlavoro, aggravato dal fatto che è estremamente difficile assumere personale straordinario. Il proprietario di un grande magazzino ha avuto un'idea originale: per convincere i giovani ad impiegarsi come venditori durante il periodo delle feste ha fatto pubblicare un annuncio che diceva: «Molti idilli incominciano in occasione degli acquisti di Natale».

Fra milionari, il regalo di moda quest'anno è la doppia vasca da bagno, per «lui» e per «lei», quella per «lei» un po' più corta di quella per «lui». Le vasche da bagno gemelle sono in marmo rosa e costano 2 milioni e mezzo di lire. I doni ricevuti ai bambini sentono invece l'influsso della guerra del Vietnam e dei film di James Bond. In tutti i negozi di giocattoli si trova un grande assortimento di armi e di strumenti di spionaggio, tra cui un impermeabile con sedici tasche segrete, una macchina fotografica che nasconde una pistola e un accendino da cui sprizza un getto di acido (innocuo, fortunatamente).

Sta ottenendo molto successo anche un «nécessaire di spionaggio» per bambine. Lo slogan pubblicitario della casa che lo produce, promette: «Violenza raffinata, intrighi e avventure: 35 articoli di spionaggio e di guerra».

Non sono stati dimenticati neppure i «beatniks» e quelli che amano le sensazioni forti: nelle ultime settimane tre negozi specializzati in articoli riguardanti la droga sono stati aperti nei quartieri «bohémiennes» di New York. E' possibile acquistarvi carta speciale per confezionare sigarette alla marijuana, pipe di ogni genere, opere di artisti che hanno lavorato sotto l'effetto degli allucinogeni, dischi, libri e distintivi inneggianti alla «libertà di droga».

"Sette anni fa mia sorella ha ucciso il suo neonato"

La calunniosa denuncia presentata ai carabinieri di Cuneo da una donna di Cervasca - Si è scoperto che voleva vendicarsi della parente per una questione d'eredità - E' stata incriminata per tentata estorsione

Dal nostro corrispondente

Caraglio, venerdì sera.

La trentenne Margherita Serale, residente a Cervasca, sposata e madre di un bambino, il 9 maggio scorso si presentava ai carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo a denunciare la sorella, Lucia, di 43 anni. «Mia sorella — raccontava la Serale — sette anni fa si è sottoposta a pratiche illecite in conseguenza delle quali ha dato alla luce un bambino che ha poi sotterrato sotto il portico di casa». I carabinieri chiedevano alla donna perché, a distanza di tanto tempo, si era decisa a segnalare un delitto che poteva, se accertato, condurre la sorella in carcere.

«Il rimorso per la creatura innocente barbaramente uccisa mi ha tormentata per tutti questi anni — rispondeva la donna — *e oggi per liberarmi la coscienza mi sono decisa a parlare. Avevo pregato Lucia di tenere il bambino, l'avremmo allevato insieme. Non ha voluto; paghi ora per il male che ha fatto».*

Ottenuta l'autorizzazione della magistratura, i carabinieri mettevano a soqquadro il terreno dove, secondo la denuncia della Serale, il bambino ucciso era stato sotterrato, ma le ricerche non davano alcun esito. Interrogata, Lucia Serale, dapprima sosteneva d'aver subito un aborto spontaneo, quindi ammetteva di essersi sottoposta a pratiche illecite. *«Ero al terzo mese di gravidanza* — spiegò la donna — *e il feto l'ho effettivamente sotterrato nel portico. A quell'epoca non ero ancora sposata ed ho agito per salvare il mio onore».*

Il mancato ritrovamento dei resti confermava in sostanza il racconto di Lucia Serale e smentiva quello della sorella che aveva sostenuto che il bambino era nato vivo e vitale e che era stato ucciso. Un lungo rapporto veniva successivamente trasmesso alla procura della Repubblica che affidava al sostituto procuratore dott. Aldo Spaziani l'incarico di condurre la delicata inchiesta.

Alla conclusione delle indagini, avvenuta in questi giorni, si è però avuto un colpo di scena. Infatti Margherita Serale, che aveva sporto la denuncia, è stata incriminata e rinviata a giudizio per tentata estorsione, mentre per l'infanticidio attribuito alla sorella il magistrato ha dichiarato il non luogo a procedere per avvenuta prescrizione del reato. Come ha potuto stabilire l'inchiesta giudiziaria, Margherita Serale non ha denunciato Lucia perché oppressa dal rimorso, ma per motivi d'interesse.

La donna, non soddisfatta di come il padre aveva disposto la sua eredità, non voleva che i fratelli — e Lucia in particolare — si recassero dal notaio per procedere alla divisione. Poco prima di rivolgersi ai carabinieri Margherita Serale aveva ancora detto alla sorella: «Se vuoi fare di testa tua, la pagherai cara». Qualche giorno dopo aveva anche scritto al notaio invitandolo a soprassedere agli atti di divisione; «perché qualcosa presto sarebbe accaduto».

Le ripetute minacce di Margherita Serale per fare desistere la sorella dall'intenzione di dividere i beni paterni hanno convinto il magistrato inquirente che la donna aveva messo in atto un tentativo di estorsione e che non essendo riuscita nel suo intento, per vendicarsi aveva sporto la denuncia. Anziché l'accusata, sarà quindi l'accusatrice a sedere quanto prima sul banco degli imputati.

Gianni De Matteis

La mondana scaraventata dall'auto

Crolla il falso alibi del rapinatore ad Acqui

ALESSANDRIA, venerdì sera.

(o. c.) La squadra mobile della questura di Alessandria ha denunciato alla Procura il ventinovenne Vittorio Oddone, da Castellazzo Bormida, per rapina, commessa con due giovani rimasti sconosciuti ai danni di Carolina Zago, di 25 anni, residente a Torino in via Tronzano. Costei nel febbraio scorso denunciò di essere stata rapinata da tre giovani con i quali si era intrattenuta in una località deserta presso Acqui. Narrò che al momento di far ritorno ad Alessandria uno di coloro che si trovavano sull'auto l'aveva accusata di averlo derubato del portafogli.

Alle sue proteste il giovinastro l'aveva spinta fuori dalla macchina, cercando poi di investirla, ed essa per salvarsi era stata costretta a gettarsi in un fossato. I tre si erano quindi allontanati dopo aver strappato la borsetta all'occasionale amica, contenente diecimila lire, somma che comprendeva anche le salalle da essa ricevute poco prima.

La «mobile», sulle indicazioni della torinese, riusciva a identificare il proprietario dell'auto nell'Oddone, che, interrogato, negava di aver avuto parte nella notturna bravata, pur ammettendo che nessuno, la sera dell'aggressione, aveva preso la sua auto. Egli fornì anche un alibi, asserendo che in quell'ora si trovava in compagnia di un conoscente, ma quest'ultimo, interpellato, lo smentì.

Due fratelli in giudizio stamane a Cuneo

Minacciarono con una scimitarra gli agenti che li arrestavano

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Il venticinquenne Salvatore Sireno e suo fratello Benito di 23 anni, entrambi residenti a Cuneo in via Mazzini 18, sono comparsi stamane in stato di arresto davanti al Tribunale per rispondere di numerosi e gravi reati. Salvatore è accusato di avere sfruttato e agevolato la prostituzione dell'amante Maria Nasta di 27 anni, e, in concorso con il fratello, di furto aggravato, resistenza alla forza pubblica e porto abusivo d'arma non consentita.

I due Sireno erano stati sorpresi la notte sul 5 giugno scorso nei pressi della Prefettura da alcune guardie di P.S., mentre stavano camminando con un grosso sacco sulle spalle. Insospettiti gli agenti avevano intimato l'«alt», ma i due si erano dati alla fuga, e soltanto Benito, dopo un lungo inseguimento per le vie del centro era stato fermato e tradotto in carcere.

I due fratelli, sempre secondo l'accusa, quella sera avevano rubato nell'abitazione dei cuneesi Margherita Damiano ed Antonio Apollaro, che infatti il giorno seguente avevano sporto denuncia. Poiché per sottrarsi all'arresto Benito, ad un certo momento, aveva estratto dal sacco una scimitarra minacciando gli agenti che lo inseguivano, ad entrambi veniva anche contestato il reato di resistenza alla forza pubblica.

L'inchiesta della polizia stabiliva infine che Salvatore Sireno, incarcerato il 24 luglio successivo, da circa due anni viveva sulla prostituzione della Nasta. Benito Sireno ha ammesso il furto, ma nega di aver resistito all'arresto. «Sono scappato perché amo la libertà, ma le guardie correvano più veloci e mi hanno preso quasi subito». Salvatore respinge invece tutti gli addebiti.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Andreis, Mazzola e Vercellotti.

g. d. m.

ANNUNCI ECONOMICI

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOCALE uso magazzino laboratorio mq 200 annessi locali ufficio abitazione affittasi zona corso Grosseto. Telefonare 211-561 ore ufficio.

LOCALI industriali in Pinerolo superficie coperta mq. 2500, affittansi eventualmente frazionando. Disponibili ampi piazzali, caldaia produzione vapore, cabina trasformazione. Telef. 59-35, Pinerolo.

NEGOZIO centralissimo affittasi subito. Telefonare 545-089.

SANREMO, Hotel Montecarlo, telefono 80-766, 2ª categoria, offre soggiorno pensione completa, bagno-doccia, otto giorni 38.000. Prenotatevi. 27732

SANREMO, telefono 86-894, affitto magazzino mq 400 uso deposito, rappresentanze, uffici, esposizione.

UFFICI abitazione signorile affittasi Bacchi 24. Rivolgersi portineria.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

VARAZZE vendo appartamenti moderni, convenienti, dilazioni. Villini - Bavazi, tel. 97-195.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-068; camere con bagno, ascensore, giardino, riscaldamento centrale, menù alla carta L. 3000; Periodo natalizio 3500. 27928

ALASSIO. Pensione San Giorgio; 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300. 27940

ANDORA Hotel Sanfrancisco. Tel. 82-22 riscaldamento ascensore lire 1700 t. c. camera doppia.

ARMATAGGIA (Sanremo). Pensione Ebilin, tel. 43-549, nuova, tranquilla, tv, soggiorno, riscaldamento, camere comunicanti con servizi adatte gruppi familiari: 2500 tutto compreso.

BORDIGHERA Pensione Braletta - Telef. 21-726 ogni confort 3000 tutto compreso. 28089

BORDIGHERA, Villa Romana, telefono 28-808. Ambiente tipico, familiare, ottimo trattamento. Prenotatevi 27940

IMPERIA. Albergo Corallo, posizione tranquilla al mare, giardino, spiaggia, garage, parcheggio.

IMPERIA, Hotel Robinia, II categoria, tranquillo, panoramico, riscaldamento centrale, garage, tariffe invernali ridotte. 27889

IMPERIA. Visitate la città vecchia, dintorni pittoreschi «Vecchia Liguria» Gite giornaliere Sanremo-Costa Azzurra. 27731

IMPERIA, Riviera dei Fiori. 3000 ore di sole annue. Informazioni: Azienda Soggiorno, Imperia.

IMPERIA. Media temperatura invernale 14°. Fiori e sole. 27731

IMPERIA, Clima invernale primaverile ideale. Convalescenza. Linfatismo infantile. Asma. Reumatismi. Soggiorni tranquilli. 27731

IMPERIA. Centro soggiorno tranquillo. Passeggiate riposanti. Alberghi, pensioni aperti tutto l'anno. Prezzi fissi tutto compreso. Ristoranti, ville, appartamenti mobiliati.

LOANO - Albergo Concordia - Andina vicino mare, termosifoni, camere con servizi. Tel. 68-156. Interpellateci.

LOANO, albergo Mirella. Telefono 68-104, vicino mare, confortevole, termosifoni, ottima cucina. 1900 complessive. 28134

LOANO, Hotel Continental, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522. 27858

PENSIONE Tina aperta tutto anno, sul mare, riscaldamento, cucina casalinga, dicembre - aprile 2000 tutto compreso. Diano Marina, via Torino, telefono 44-745. 27999

PIETRA Ligure, Hotel Bristol, ogni confort, termosifone. Telefonare Torino 486-225 dalle 13,30 alle 15.

SANREMO, Hotel Bel Soggiorno, nuova gestione, direzione Montresor: 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, scelta cucina. 27840

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. PIEROLETTI Scuola Acconciature Estetica avverte cambiamento sede via Nizza 9 e corso Vittorio Emanuele 59. Telef. 538-826 per dimostrazione elettrondulazione. O908

10 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AMMOBILIATA Statuto due letti seriotà uomini. Telef. 534-483.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti centrale. Telefonare 901-614.

PIED-A-TERRE ammobiliato elegantissimo bagno ingresso particolare affittasi. Telefonare 83-330.

11 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ATTIVA signora trentenne, bella presenza, esperienza commercio, esaminerebbe seria proposta lavoro incarichi fiducia, referenze controllabili, escluso capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

CASSIERA ventunenne referenze offresi presso seria ditta. Tel. 793-811.

CONSULENTE del lavoro, diplomato ragioniere offresi piccole industrie anche artigianale per tenuta libri paga, regolarizzazione documenti di lavoro, previdenziali. Telefonare mattina 768-906. A123574

DICIASSETTENNE 2° impiego computista commerciale impiegherebbesi ditta preferibilmente vicinanze Moncalieri. Telefonare 643-182.

DIPLOMATA 24enne esperienza impiegatizia occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino»

DISEGNATORE progettista esperienza attrezzature macchinario metodi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 340 — Torino» 2001

FATTURISTA pratica contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2601 — Torino».

GEOMETRA 27enne pluriennale esperienza cantieri, conduzione personale, elaborazione progetti, trattative clientela, abilitato c.a., conoscenza inglese, referenze, offresi scopo miglioramento seria impresa, studio tecnico. Richiede inquadramento 1ª categoria. Trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino». 2001

GEOMETRA 28enne diplomato, inglese, parlato francese, spagnolo offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

IMPIEGATO tecnico capo officina pensionato energico bella calligrafia presenza occuperebbesi lavori ufficio e fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A124726

IMPIEGATO torinese referenziato, pluriennale esperienza contabilità meccanizzata et meccanografica, corrispondenza, contenzioso, organizzazione lavori, libero subito offresi. Telefonare 663-419. A124734

INGEGNERE civile neo-laureato abilitato disposto trasferirsi Italia estero esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

INGEGNERE olandese 30 anni, perfetto inglese e tedesco, francese buono, esperienza di ricerca aeronautica, esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

PENSIONATO 55enne perito elettrotecnico occuperebbesi presso studio tecnico o altro anche solo pomeriggio. Telefonare 595-804.

PERITO meccanico militesente 1° impiego disposto trasferirsi cerca impiego e lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino».

PERITO elettrotecnico 20enne di miti pretese con 13 anni di pratica in officine meccaniche in qualità di operaio, desideroso intraprendere nuova attività impiegatizia, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A124751

PERITO meccanico vasta esperienza tecnica per attività tecnico commerciale offresi. Tel. 276-401.

RAGIONIERA 29enne coniugata corrispondente francese inglese spagnolo pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino». A125590

SEGRETARIA d'azienda 3° impiego pratica contabilità e perfetta conoscenza Audit offresi. Tel. 590-405.

SIGNORA 34enne capo ufficio vedovanile esperienza settore amministrativo, commerciale, organizzazione aziendale, rapporti clienti fornitori, conduzione ufficio manodopera e personale, movimento cassa banche et magazzino esaminerebbe proposte seria azienda. Telefonare 664-810.

TECNICO tv 18enne biennale esperienza libero subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 537-454.

UNIVERSITARIO militesente disegnatore edile et meccanico, esperienze studio professionale, impiegherebbesi. Telefonare 796-375.

VENTENNE, inglese e francese, patentato offresi primo impiego, miti pretese, Tel. 394-010 dalle 9 alle 13.

VENTIDUENNE steno-dattilo, bella grafia, inglese offresi lavoro serio. Telefonare 488-949. A124913

VENTIQUATTRENNE austriaca, ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, stenodattilo, buona conoscenza italiano offresi adeguatamente. Scrivere: Edda Hechenberger, Sanderstrasse, Bludenz, Austria. 38250

12 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

APPRENDISTA stenodattilo assume ufficio rappresentante Torino Centro. Telefonare 543-520.

ASSUMESI distinto personale femminile residente Aosta e Novara per propaganda a domicilio, prodotto di fama mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino».

AZIENDA IMPORTANTE ZONA S. RITA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA PROVETTA DATTILO MINIMO VENTICINQUENNE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2666 — TORINO». A124380

CAPO ufficio personale esperto nell'amministrazione del personale pratiche sindacali, antinfortunistica media industria meccanica torinese cerca. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino».

CERCASI apprendista impiegato dattilografo referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

CERCASI capotecnico documentata esperienza per fabbricazione lampade auto stabilimento Napoli. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 1028 — Torino».

CERCASI impiegato magazziniere giovane capace volonteroso preparato mansioni segretario officina. Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri. A125261

CERCASI per Hotel Sardegna: direttore, chef, signorina direzione, maître; lingue tedesca inglese. Marzo ottobre. Camerieri ristorante. Telefonare 683-984. A124814

CERCASI 16-20enne stenodattilografa indispensabile bella presenza. Presentarsi Torres, via Monginevro 46. O499

GEOMETRA IMPIEGATO ESPERTO PRATICHE MUNICIPIO CATASTALI RILIEVI TERRENI CHE ABBIA DISPONIBILE IL SABATO MATTINO CERCASI. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 343 — TORINO».

IMPIEGATA referenziata pratica contabilità clienti, fornitori, magazzino. Scrivere: Studio Bosco, via Palmieri 34 bis. 1001

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA', A: «PUBBLICITA' STAMPA 8137 — TORINO». A124231

IMPORTANTE società internazionale cerca per Torino e Alessandria giovane 25-30 anni da avviare carriera produttiva, stipendio provvigioni. Possibilità di carriera dopo provate capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 327 — Torino».

INDUSTRIA meccanica assume fatturista veloce possibilmente pratica Mercator 3000. Telef. 341-832, 341-908 o presentarsi: Cumes, Strada Settimo 388/15, Torino. A124376

INDUSTRIA metalmeccanica producente beni strumentali largo consumo ricerca per assunzione immediata due viaggiatori cui verrà affidato incarico di seguire una rete di agenti provincia Piemonte. Offresi stipendio, provvigioni, rimborsi spese. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino». A125130

INGEGNERE progettista strutture cemento armato precompresso ponti in grado assumere direzione ufficio centrale progettazione cerca impresa costruzioni con cantieri Italia et estero. Richiedesi provata esperienza et responsabilità documentando precedenti incarichi assolti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3048 — Torino».

ISTITUTO medico cerca brava ordinata segretaria stenodattilografa pratica ufficio capace trattamento clientela, libera subito. Telefon. 511-734.

MAGAZZINO specialità medicinali cerca abile preparatore o preparatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

MASSIMA impresa nazionale assume residenti Piemonte per qualificata attività vendite esterne preorganizzata, stipendio, provvigioni, opportunità brillante carriere, minimo 23anni, cultura, capacità contatti persuasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 323 — Torino».

NOTA organizzazione cerca personale femminile distinta ottima presenza, spiccata personalità per lavoro propaganda, sicuro guadagno assunzione stabile dopo periodo prova. Precisare posti occupati, referenze. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 328 — Torino».

OPERATORE torni automatici, cerca seria industria minuteria tornita. Tel. 960-070. A125277

PERITO industriale meccanico decennale esperienza per incarico di responsabilità media industria torinese cerca. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino».

SIGNORINA buona cultura, educata, abile stenodattilo, buon francese scritto, cercasi, impiego ottimo, serio, decoroso. Telefonare 534-412.

SOCIETA' commerciale cerca impiegata steno-dattilografa, pratica corrispondente fatturazione clienti fornitori. Telef. 513-320. A124922

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca perito chimico militesente pratico laboratorio analisi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2661 — Torino».

STENODATTILO MOLTO ORDINATA SVELTA CHE ABBIA DISPONIBILE DUE ORE SERALI GIORNI ALTERNI OPPURE SABATO MATTINATA CERCASI DA UFFICIO TORINO CENTRO, BUON COMPENSO. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE, ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 342 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA cercasi pomeriggio. Telefonare 773-331.

STENODATTILOGRAFA precisa presenza pratica legale cercasi. Telefonare pomeriggio 532-475. A125363

STUDIO professionale cerca impiegata o pensionata abile tutti lavori ufficio stenodattilo meglio se automunita, esigonsi referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino». A124733

(Continua a pag. 14)

GLI AMORI DI NAPOLEONE

Una sola persona è venuta a dirgli addio: Maria Walewska...

14 La campagna di Francia si è iniziata, Maria Luisa tenta con lettere commoventi d'intenerire il padre, l'imperatore d'Austria. Napoleone contiene l'offensiva della coalizione, cerca d'attaccarne le retrovie. Ma gli alleati entrano a Parigi. Lo zar Alessandro firma un proclama dichiarando che gli alleati non tratteranno con Napoleone né con alcun membro della sua famiglia. Lo zar inoltre fa sapere a Bonaparte che egli potrà conservare il suo titolo d'imperatore, ma per andare a regnare su qualche piccola isola del Mediterraneo. Per esempio l'isola d'Elba. Intanto a Blois, ove si è rifugiata, Maria Luisa risponde con un altro proclama nel quale dice ai francesi: «Voi sarete fedeli al vostro giuramento, ascolterete la voce d'una principessa, per la quale la gloria maggiore è d'essere francese e d'essersi unita ai destini del capo che voi avete liberamente scelto!». Essa vuol raggiungere Napoleone a Fontainebleau. «Il mio dovere — ella dice a un inviato di Bonaparte — è quello di stare al fianco dell'imperatore in un momento terribile come questo».

Il 6 aprile 1814, Napoleone, davanti ai suoi marescialli, rinuncia per iscritto ai troni di Francia e d'Italia. Nella sera di quello stesso 6 aprile, il Senato vota la nuova Costituzione che dà la corona all'ex conte di Provenza Luigi XVIII. L'8 aprile a Blois Maria Luisa rifiuta di spostare al di là della Loire la sede del governo. La principessa, confusa, disperata, ha abbandonato, per i perfidi consigli della sua corte, l'idea di raggiungere il marito. Essa preferisce scrivere al padre: «Tutto quello che desidero in questo momento è di vivere tranquilla in qualche parte dei vostri Stati e di poter allevare mio figlio». Maria Luisa e suo figlio sono condotti da un aiutante di campo dello zar a Orléans.

A Napoleone viene accordato il diritto d'essere accompagnato all'Elba da 800 uomini della vecchia guardia. La moglie e il «re di Roma» avranno il principato di Parma e di Piacenza. Napoleone sperava che a Maria Luisa fosse data la Toscana. Una grande tristezza lo assale e non sapendo vincere lo sconforto prende del veleno e attende la morte. E' miracolosamente salvato dopo una tragica notte durante la quale delirando invoca il medico di somministrargli una dose ancora più forte di veleno. «Ebbene — dirà una volta fuori pericolo — è destino che io viva».

Ora la preoccupazione di Napoleone è d'avere con sé la moglie e il figlio; ma gli alleati e in particolare gli austriaci sono determinati a separare Maria Luisa dal marito. Una guarnigione della vecchia guardia comandata da Cambronne giunge troppo tardi ad Orléans: la principessa, sotto una scorta russa, è stata condotta a Rambouillet.

A Fontainebleau nessuno della sua famiglia è vicino all'imperatore, tutti hanno preso il largo dopo l'abdicazione; c'è solo una persona che s'è ricordata di lui ed è venuta a dirgli addio, Maria Walewska. Essa giunge di notte. Le dicono di attendere. Quando l'alba spunta, Napoleone è ancora in consiglio con i suoi marescialli. Maria Walewska, desolata, si ritira. Quando alla fine Bonaparte corre a cercarla, lei non c'è più. «Povera Maria, — sussurra — avrai creduto d'essere dimenticata».

La mattina del 20 aprile, nel cortile del castello di Fontainebleau, Napoleone dà l'addio alla guardia: «Soldati, vecchi compagni, dobbiamo lasciarci. Vorrei abbracciarvi uno per uno; ma lasciate che stringa sul cuore la nostra vecchia bandiera». Tutti piangono e anche l'imperatore piange. «Presto — dice cercando di frenare la commozione — partiamo!».

Il 3 maggio Napoleone sbarca a Portoferraio dalla fregata britannica «Undaunted.» Maria Luisa ha raggiunto Vienna. Il 27 maggio Giuseppina, che egli ha amato con tutto il suo animo, muore per febbre infettiva, secondo i medici; per avvelenamento, colpevole Talleyrand, tacito complice Luigi XVIII, secondo l'opinione pubblica. I figli Eugenio e Hortensia non scrivono a Bonaparte per avvertirlo della morte della madre. L'imperatore apprenderà la notizia da un giornale.

Da Vienna Maria Luisa parte per un periodo di cura ad Aix-les-Bains. Ad Aix essa trova ad accoglierla il generale austriaco Adam-Alberg de Neipperg, che ha perduto un occhio in battaglia, ma non la sua fama di dongiovanni, messogli a disposizione dal governo dell'Austria per tenerle compagnia, per impedirle di raggiungere Napoleone all'Elba e, se ci riuscirà, per sedurla. Il generale assicura agli amici che in sei mesi riuscirà a conquistare la principessa. Ci riesce assai prima. Maria Luisa è ormai perduta per Napoleone.

Intanto l'imperatore ha seri motivi d'inquietudine. Ha saputo d'un progetto dei «realisti», i quali intendono rapirlo e ucciderlo. Inoltre al Congresso di Vienna si è pensato, e lui lo sa, di deportarlo alle Azzorre. Egli parla a sua madre, le dice il proposito di tornare in Francia, sicuro che l'Armata gli si stringerà ancora una volta attorno, le chiede un consiglio. «Partite, seguite il vostro destino e che Dio vi protegga come ha fatto sino ad oggi» gli dice la madre.

Il 26 febbraio 1815, approfittando dell'assenza del commissario inglese, Napoleone dà l'ordine d'imbarco alle truppe che l'hanno seguito.

(continua)

Il generale austriaco Adam de Neipperg riesce a sedurre Maria Luisa...

Il cineasta francese ama soltanto le bionde

Vadim: *Non c'è una sola bruna che abbia contato nella mia vita*

«Non potrei vivere dieci minuti con una spagnola, una di quelle furie eccessive nelle loro riserve quanto nelle loro espansività» - Le attrici che preferisce: la Garbo («ectoplasma biondo, misterioso e dolce»), Vivien Leigh, Marilyn, Audrey Hepburn

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Roger Vadim, 38 anni, cineasta. Lo conoscono tutti, le sue vicende personali, specialmente quelle che non riguardano la sua professione, hanno sempre fatto notizia. Un elenco di donne: Brigitte Bardot, Annette Stroyberg, Catherine Deneuve, Jane Fonda...

«Ha tanto fascino che se ne sente la [illegible]» afferma tuttora Brigitte Bardot.

Per la prima volta, Roger Vadim ha accettato di rispondere a delle domande che non sono soltanto legate alla lavorazione o alla prossima uscita di un film, ma che coinvolgono la sua personalità intima.

— Signor Vadim, che cos'è una donna per lei?

— *«Ci sono due specie di donne, quelle della moltitudine sconosciuta delle quali io non m'accorgo, e quelle che mi concernono. Queste sono differenti dalle altre. Emanano una specie di magnetismo che mi avviluppa».*

— Le capita spesso di essere avviluppato a questo modo?

— *«Posso rimanere degli anni senza provare niente, e poi, all'improvviso, avere tutta una serie di choc. Quando Brigitte mi ha lasciato — non sono stato io ad abbandonarla, è stata lei... — sono rimasto due anni senza vere passioni. Poi, ho incontrato Annette (Stroyberg). Aveva la maggior parte delle qualità che mi sembravano essenziali in una donna: il genere di volto che mi piace, dei grandi occhi, delle orecchie piccole, dei capelli biondi. Sono molto importanti i capelli biondi naturali. In passato, soltanto le bionde erano grandi dame. Penso che mai una sola bruna abbia contato nella mia vita. E poi, le bionde sono, in genere, figlie del Nord, tedesche, anglosassoni, scandinave: non potrei vivere dieci minuti con una spagnola, una di quelle furie così eccessive nelle loro riserve quanto nelle loro dimostrazioni di tenerezza. Una donna, per me, è una personalità fiera e autonoma, capace di far navigare da sola la sua barca e che accetta, poiché i nostri caratteri sono affini, di farla navigare di conserva con la mia».*

— Pensa a Brigitte, dicendo questo?

— *«Non in modo particolare. Brigitte non era così al suo debutto, era una ragazzina ed io soltanto un giovanotto. Ma Brigitte ha acquistato presto una personalità spiccata, e Jane, la mia attuale moglie, è così anch'essa. Io l'ammiro e, al tempo stesso, le domando delle concessioni che mi accorda con estrema femminilità. E' questo, una donna. Una compagna, una complice...».*

— Qual è la sua nazionalità?

— *«Sono francese di origine russa. Probabilmente, nel senso classico del termine, sono un buon cocktail di queste due civiltà».*

— Nel suo mestiere, al di fuori delle sue mogli, ci sono delle attrici che preferisce?

— *«Non posso apprezzare un'attrice che non mi piaccia psicologicamente e fisicamente. Ho adorato delle stars come Viveca Lindfors e Greta Garbo, ed ebbi una delle mie prime "imbarcate" per una piccola attrice che recitava con Hans Albers ne Le avventure del barone di Münchausen. Si chiamava, credo, Ilse Werner, era bionda ed ammirabile, sia per gli occhi che per il corpo. Avrebbe potuto essere come Brigitte Bardot. Sono stato anche sconvolto dalla piccola attrice italiana che Fellini aveva scelto per le sequenze finali della "Dolce vita". Mi ci volle un anno per incontrarla, e rimasi deluso: non assomigliava minimamente all'immagine che mi ero fatto di lei. Nel film — ed è qui che interviene il talento di Fellini — era magnifica; nella vita, a Cinecittà, non ho visto che una piccola donna che mangiava visibilmente troppi spaghetti».*

— Torniamo alle sue stars preferite: dopo Greta Garbo, quali sono state quelle che hanno suscitato in lei un interesse particolare?

— *«Dopo la Garbo, non vedo che Vivien Leigh, Marilyn Monroe e Audrey Hepburn. Come vede, sono molto conformista...».*

— Perché ammira queste piuttosto che altre?

— *«La Garbo perché era un mito che mi è familiare: l'ectoplasma biondo, misterioso e dolce. Vivien Leigh perché rappresentava la vivacità inglese, il fascino di una bocca, degli occhi ammirabili ed una grazia ancora ineguagliata sullo schermo. Marilyn, invece, perché era attinente al tragico. Ognuno dei suoi ruoli, sia che fosse cameriera di ristorante o ballerinetta, emanava una luce strana. Questa è la chiave! Portava sul viso la sua vita difficile, la sua bellezza naturale, la sua bontà, la debolezza ed anche la morte incombente. Audrey Hepburn, infine, perché è riuscita probabilmente ad essere la più seducente attrice internazionale pur con l'handicap di un brutto naso, di un profilo banale, di orecchie e piedi troppo grandi, di occhi marrone e capelli castani. In breve, tutto quello occorrente per restare tutta la vita una piccola commessa di libreria. Catherine Deneuve avrebbe potuto essere un'altra Hepburn, ma le mancava un po' di cuore, o di tenerezza. Io credo che la tenerezza sia la cosa più importante...».*

— Per un uomo o per una donna?

— *«Per entrambi».*

Laurent Garçon

Il regista francese Roger Vadim e le sue tre mogli: una francese, Brigitte Bardot; una danese, Annette Stroyberg, e un'americana, Jane Fonda

MODESTY BLAISE IN «ZIO HAPPY»

RIASSUNTO. — Walter Dee, capo di una colossale rete di ragazze squillo, e sua moglie, organizzano un combattimento per eliminare Modesty Blaise, Willie Garvin e l'agente dell'F.B.I. Steve Taylor, caduti nelle loro mani. Willie e Steve lotteranno a morte altrimenti Modesty verrà uccisa. Willie scaraventa Steve in mare, come da precedente accordo, e Dee crede che Steve sia morto. Poi è la volta di Modesty che deve battersi contro un uomo di Dee.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cannes dà una mano al Festival di Sanremo per salvare la canzone

Dal 30 gennaio al 4 febbraio prossimi una mostra mercato con «Tutta la musica del mondo» - I trofei per gli artisti

Cannes, venerdì sera.

Trentacinque nazioni, mille partecipanti, duecento artisti di fama internazionale sono attesi a Cannes dal 30 gennaio al 4 febbraio 1967 per una manifestazione ancora unica al mondo: un mercato internazionale del disco e dell'edizione musicale (M.i.d.e.m. - Mercato e non «festival», come precisano gli organizzatori) realizzato subito dopo il Festival della canzone di Sanremo su richiesta di editori e discografici stranieri, che desiderano seguire le due manifestazioni con un solo viaggio e nel più breve tempo possibile.

Il M.i.d.e.m., mercato specializzato in grande stile, intende mettere a confronto e a contatto la produzione musicale di varietà del mondo intero, per favorire la compra-vendita diretta delle novità, soprattutto in materia di canzoni; si propone anche di far incontrare discografici ed editori internazionali per studiare con loro i problemi inerenti alla produzione e al commercio dei dischi, le tendenze del gusto per dedurne accordi commerciali, presentare e studiare il materiale tecnico usato dai vari professionisti.

E' evidente che questo confronto, che vuol essere su vasta scala, interesserà essenzialmente la musica leggera e potrà essere un'ulteriore pedana di lancio per le canzoni di Sanremo appena uscite. Il «mercato» propriamente detto durerà cinque giorni, dal 30 gennaio al 3 febbraio; il 4 [illegible] consegnati dei premi o «trofei» al cantante o complesso di ciascuna nazione partecipante, che abbia venduto il maggior numero di dischi nel 1966. Le case, potranno pertanto far ascoltare le loro canzoni sia privatamente che durante appositi galà. A loro disposizione sarà un'attrezzatura imponente: i cinque piani del Palais des Festivals, con 78 uffici, 12 auditori (da 10 a 180 posti), due sale di proiezione cinematografica, una catena del suono, un canale televisivo, 130 ricevitori tv, 100 tecnici.

Ogni giorno, di pomeriggio e di sera, nel [illegible] degli «Ambassadeurs» del casinò municipale si succederanno recitals organizzati dalle Case, con i loro interpreti più noti; alla fine i «trofei» saranno assegnati in base alle classifiche ufficiali di vendita discografica controllate dagli organismi professionali delle singole nazioni. Il M.i.d.e.m. è ideato dagli stessi organizzatori del Mercato internazionale dei programmi televisivi, che da due anni si svolge a Cannes durante il Festival del cinema, ma è destinato a molto maggior risonanza per l'internazionalità e l'importanza assunta dall'industria canzoniera.

Maria Rossi

Roberto Benzi e Jane Rhodes

Il maestro e la soprano in «luna di miele»

Il direttore d'orchestra Roberto Benzi (di 29 anni), ex bimbo prodigio, e la soprano Jane Rhodes (di 35 anni), sposatisi l'altro ieri a Parigi, sono partiti per il Canada

Bilancio di un anno tra i divi del cinema

Più divorzi che matrimoni a Hollywood

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Un fiocco azzurro in casa di Barbara Streisand chiude con una nota lieta uno degli anni più movimentati nel mondo dello spettacolo americano, un anno che ha visto matrimoni, divorzi (più dei matrimoni), nascite, bizzarrie di vario genere, ed ha visto anche la scomparsa di molti nomi cari al pubblico del mondo intero.

La Streisand, che è sposata all'attore Elliott Gould, ha dato alla luce, nel reparto maternità dell'ospedale di Monte Sinai a New York, a un maschietto di tre chili e mezzo, che è stato chiamato Jason Emanuel. Barbra e Jason stanno benissimo, ha detto un portavoce della ventottenne cantante, e a primavera la Streisand riprenderà la lavorazione della versione cinematografica di Funny Girl il «musical» che ha avuto grande successo sulle scene.

La continuazione della straordinaria carriera della giovane [illegible] dalla personalissima voce è uno dei punti brillanti dell'inventario dello «Show Business» per il 1966. Si è saputo intanto da Parigi che gli inizi del 1967 vedranno negli Stati Uniti, a Las Vegas, il matrimonio fra Charles Aznavour e Ulla Thursel, la bella svedese che il cantante conobbe appunto nella capitale francese quasi tre anni fa. Aznavour è attualmente in tournée a Las Vegas e le nozze (per Charles è il terzo matrimonio) avverranno nei primissimi giorni di gennaio, dicono le informazioni parigine.

Nell'anno che sta per concludersi il matrimonio più sensazionale nell'ambiente dello spettacolo è stato quello di Frank Sinatra con la ventunenne Mia Farrow, un'unione che i mesi hanno mostrato felice. Si è sposato Fabian, si sono sposati Glenn Ford e Kathryn Hayes, Rhonda Fleming si è unita in matrimonio con il produttore Hall Bartlett, Tina Louise ha sposato Les Crane e Brigitte Bardot ha preso un'altra volta marito, come ha fatto Mamie Van Doren sposando un giocatore di baseball di dieci anni più giovane. E' stato un anno drammatico per Mickey Rooney, che ha avuto la moglie assassinata. In seguito però si è risposato, ma le ultime notizie, proprio di questi giorni, parlano di rottura.

Angie Dickinson e Anna Maria Alberghetti, e adesso Barbara Streisand, sono diventate mamme, è diventato papà per la prima volta — e a sessantadue anni — Cary Grant, tuttora in cima alle classifiche degli indici di gradimento del pubblico americano. Eddie Fisher ha chiesto il divorzio da Liz Taylor, che divorziò da lui due anni fa in Messico: dice il cantante attore che vuole un documento legale più solido per il caso che si voglia risposare. Con chi? La ragazza di Eddie potrebbe essere Connie Stevens, che ha divorziato quest'anno dall'attore Jim Stacy.

L'anno era cominciato con il divorzio più «a sorpresa», quello di Peter Lawford e Pat Kennedy; Pat ha ottenuto la sentenza mentre si trovava nell'Idaho, al termine di una vacanza sciistica con altri della famiglia del defunto Presidente. Hanno divorziato anche Lana Turner, dal sesto marito Robert Eaton, Rosemary Clooney e José Ferrer, Wally Cox, David Mccallum, Vera Allen, Jeff Hunter, Robert Culp, Ryan O'Neal e Joanna Moore, Jayne Mansfield, Deborah Walley e John Ashley, Nick Adams.

Hedy Lamarr ha «fatto i titoli» dei giornali con l'arresto per accusa di furto in un negozio, e con la susseguente assoluzione. Richard Harris, l'attore britannico, ha attirato su di sé l'attenzione con un «party» nel quale almeno metà degli ospiti è finita, spontaneamente o meno, nella piscina della villa con tutti gli abiti addosso.

u. p.

PRIME VISIONI

Due ladri s'innamorano sul lavoro

GAMBIT (ovvero GRANDE FURTO AL SEMIRAMIS), di Ronald Neame, con Shirley MacLaine, Michael Caine, Herbert Lom. Inglese, scope a colori. Genere: giallo-rosa. (Cinema: Cristallo).

Statuette d'incalcolabile valore, da rubare; antifurto elettronici da vincere; confusione tra originali e copie, e Cupido che trapassa con le sue frecce i due complici di un furto: tutto questo rimanda un po' troppo scopertamente al recente «Come rubare un milione di dollari ecc.». Eppure in «Gambit» non c'è l'indegnità di un'imitazione: è il tono quello che fa la musica, e pur camminando sul tracciato obbligatorio di un giallo-rosa dei tempi di James Bond, il regista Neame, gli sceneggiatori J. Davis e A. Sargent, e con loro un ottimo montatore, ci hanno dato un'operina piacevole, fatta su misura per Capodanno e Befana, digestiva perché frizzante.

Una trovata è già subito in principio, quando crediamo che la vicenda del film sia cominciata e non è: il cinema della soggettività trova qui una sua piccola ma gustosa applicazione. Il resto è garbata illustrazione di come un ladro in guanti gialli, educato alla scuola dei furti più elaborati, finirebbe col far figura di un torello, senza l'assistenza di una impacciosa ma deliziosa compagna, che tra gli altri meriti ha quello, rituale, di ricondurlo al bene.

Shirley e Caine recitano di fino, e un ottimo «terzo» è Herbert Lom, un nababbo che non si lascia infinocchiare. La cornice orientale, trattata con sobrietà, aggiunge sapore allo spettacolo.

l. p.

I PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO CHE PIACCIONO AI GIOVANI

I Beatles perdono il primato Mina (in Italia) lo conserva

Il celebre complesso di Liverpool ha ceduto il trono ai «Beach Boys» che avrebbero dovuto partecipare al prossimo festival di Sanremo - I telespettatori italiani votano per Corrado e per Alberto Lupo

ROMA, venerdì sera.

Secondo i risultati di un referendum svolto tra gli appassionati della canzone da un settimanale inglese di musica leggera, i celebri Beatles hanno perduto la posizione di supremazia detenuta in patria. Ora i giovani britannici preferiscono i Beach Boys, un complesso americano che avrebbe dovuto partecipare al prossimo festival di Sanremo. I quattro zazzeruti di Liverpool sono scesi nella classifica al settimo posto.

In Italia, nonostante la crescente popolarità della musica beat e dei complessini yé-yé, si trova ancora in testa alle preferenze la giovanissima Mina. Il suo ultimo long-playing sta ottenendo uno strepitoso successo. La cantante precede, con un lieve scarto di voti, il reuccio della canzone, l'intramontabile Claudio Villa che sembra avviato alla vittoria nella trasmissione televisiva di «Scala reale» abbinata alla Lotteria di Capodanno.

Secondo il «Servizio opinioni» della Rai, che ha condotto l'indagine tra il nostro pubblico, la graduatoria continua con Rita Pavone e Gianni Morandi, seguiti da Milva, Johnny Dorelli, Adriano Celentano, Caterina Caselli. Nelle ultime posizioni troviamo Domenico Modugno e Gigliola Cinquetti, la coppia che vinse l'anno scorso il 16° festival di Sanremo. La Rai ha svolto anche un referendum per stabilire la popolarità dei presentatori e degli attori che con frequenza appaiono alla tv. Tra gli animatori delle varie rubriche che figurano in classifica e nell'ordine: Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Enzo Tortora, Lelio Luttazzi, Dorelli, Renato Tagliani, Enza Sampò, Aba Cercato.

Quanto agli attori, è in testa Alberto Lupo, seguito da Gino Cervi, Franco Volpi, Nando Gazzolo, Giulio Bosetti, Ernesto Calindri, Lauretta Masiero, Lydia Alfonsi, Arnoldo Foà, Ubaldo Lay. I comici più seguiti sono: Gino Bramieri, Raffaele Pisu, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Walter Chiari, Dapporto, Paolo Panelli, Marisa Del Frate, Rascel.

u. s.

Mina è la cantante preferita dagli italiani

Caterina Caselli, ora anche attrice, è votata dai giovani

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● GAMBIT (Cristallo): *Shirley MacLaine e Michael Caine, ladri d'alto bordo in Medio Oriente, protagonisti d'un sofisticato intrigo giallo-rosa.*

● CAMMINA, NON CORRERE (Doria): *Cary Grant, nume tutelare d'una vezzosa inglesina, salva costei da un fidanzato scemo per consegnarla illibata a un maratoneta americano, in gara a Tokio per le Olimpiadi '64. A colori, con Samantha Eggar.*

● SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO? (Astor): *Alberto Sordi regista-protagonista d'un technicolor dove lo si ammira nei panni d'uno scapolo italiano la cui [illegible] è giustamente distribuita fra nubili e maritate. Belle attrici, fra cui la Mangano.*

● NON FACCIO LA GUERRA, FACCIO L'AMORE (Romano): *Catherine Spaak in una paradossale vicenda inscenata da Franco Rossi che la [illegible] transfuga da un sottomarino tedesco per recarsi altrove a fare l'amore.*

Drammatici

● PERSONA (Metropol): *il più recente film di Ingmar Bergman. Analizza il dramma della solitudine umana in due donne, un'attrice in crisi e la sua infermiera, raffigurate con maestria da L. Ullmann e Bibi Andersson. In bianco e nero.*

In costume

● L'ARCIDIAVOLO (Vittoria): *Belfagor mandato da Lucifero a Firenze per scombinare la politica medicea, si diletta di beffe sataniche e rischia di morire sul rogo. Farsa rinascimentale e boccaccesca, con Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney.*

Spionaggio

● THE EDDIE CHAPMAN STORY (Ideal): *storia romanzata a colori della realmente esistita spia inglese Chapman, triplogiochista che, fra il '44-'45, passò disinvoltamente da un belligerante all'altro. Regista Terence Young.*

Western

● I PROFESSIONISTI (Lux): *quattro avventurieri liberano una malgrado una giovane signora predata da un rivoltoso messicano al marito, col quale lei non vuol tornare. Con ottimi interpreti maschili, specie Lee Marvin e Burt Lancaster. Scope a colori.*

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): *tre banditi bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Ma non finisce così semplicemente. E' il terzo western a colori di Sergio Leone.*

Colossi

● KHARTOUM (Corso): *la «guerra santa» del Mahdi e dei fanatici dervisci assassini contro egiziani e inglesi. Un forte trio d'interpreti: Heston, Olivier, Richardson; belle, ampie scene di guerra.*

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): *dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sullo sfondo della Russia zarista e rivoluzionaria. Colori, buoni interpreti.*

■ LA BIBBIA (Reposi): *i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor di tre ore.*

Cartoni animati

● LILLI E IL VAGABONDO (Ariston): *riedizione del primo disegno animato girato a colori in cinemascope e imperniato da Walt Disney sulle gesta d'una cagnetta «chic» e di un cane randagio.*

TEATRI

● CARIGNANO — Ore 21,15: «L'alba, il giorno, la notte», commedia patetica a 3 personaggi di Dario Niccodemi, recitata da Rica Valeri e Paolo Panelli e trasformata in teatro da ridere con la deformazione ironica della storia d'amore.

● NUOVO — Ore 21,10: «Se questo è un uomo», dal diario di Auschwitz di Primo Levi. Ultimi giorni di repliche.

● ALFIERI — Ore 21,15: Alighiero Noschese in «La voce dei padroni». Personalità diverse, 108 in tutto, imitate nella voce e nei gesti in uno spettacolo satirico-musicale.

● GIANDUJA, S. Teresa 5 — Domani: «Pinocchio», dal romanzo di Collodi. 26 scene, 350 marionette.

● GOBETTI e RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri: ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce dei padroni».
Carignano: ore 21,15 Rica Valeri, Paolo Panelli «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi, regia di Luciano Mondolfo.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. di P. A. Marchi e P. Levi, regia di G. de Bosio; G. Bruno, M. Egri. Tel. 679.342/3 dalle 9,30 alle 23. Ultimi 3 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Novità.

Adriano: Rivista Carlo Delle Piane. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sessantasette sexy», Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15-21,30.

Palaghiaccio: 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat, orch. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.823): ore 21 Compl. F. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 orch. Cristiano.
Augustus: ore 21 I Dedido.
Beat Perini: ore 21 Compl. «I Ragazzi del Sole» e «I Persoani di Roma».
Castellino: ore 21 I Grisbi.
Club 84: ore 21 Compl. I [illegible]

Gay Salat: 16,45 - 21 I Guerenie's. Prenotazioni Veglione Capodanno.
Gaudio: 16,30-21 I Melodici. Doman' Veglionissimo.
Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - I Cocks.
Principe Dance: ore 21 John Sille.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Abadan (v. A. Doria, 15 - telef. 531-563): attrazioni internazionali.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (v. B. Galliari 9, 60.092).
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087; Sabato Veglione Capodanno.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orch. Rik Pellegrino.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi, 28, t. 541.025): ore 21 Prenotazion. Veglionissimo.
Baby Night - Whisky à Gogo.
Caprice (Sacchi 18): ore 21. Domani Veglionissimo di Capodanno.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.735): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087; Sabato Veglione Capodanno.
The Asylum, v. Vella 8, t. 539.888.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte: The Four Samurai. Veglionissimo Capodanno (t. 687.563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.
Corso: «Khartoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, techn. scope.
Doria: «Cammina, non correre» con Cary Grant, S. Eggar, J. Hutton, panavision, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 18,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. sc. Viet. 14. Orario: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope. C. Spaak, P. Leroy. Inizio film ore 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Come rubare un milione di dollari» con A. Hepburn, P. O'Toole, technicolor, panavision.
Augustus: «Le piacevoli notti» techn. V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Ult. 22,20.
Capitol: «La fata Cenerina» [illegible] C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin, technicolor. Vietato min. 14.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Sugar Colt» technicolor, scope. H. Powers, Soledad Miranda.
Faro: «Sugar Colt» technicolor, scope, H. Powers, Soledad Miranda.
Fiamma: «Un uomo, una donna» tec. Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Vietato minori di anni 14.
Gioiello: «Né onore né gloria» tec. sc., A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
Hollywood (651.904): «Superargo contro Diabolikus» Ken Wood, tec., sc. Apertura 14,30. Ultimo 22,30.
La Perla: «Superargo contro Diabolikus» Ken Wood, L. Nusciak, colori.
Maffei: «Sessantasette sexy» Rivista M. Ferrero, ore 16,15-21,30. Film: «Le sedicenni».
Massimo: «La battaglia dei giganti» tec., sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli.
Orfeo: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, techn. Vietato min. anni 14. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,15.
Principe: «Il sipario strappato» con P. Newman, J. Andrews, col. Viet. 14.
Statuto: «La battaglia dei giganti» tec. sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli.

Adriano: «Cacciatore fuga d'argento» Brian Keith, V. Miles, technicolor.
Alcione: «Agente 255 missione disperata». Rivista Carlo Delle Piane. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Ringo il volto della vendetta» A. Steffen, F. Wolff, col. scope.
Regina: «A Sud-Ovest di Sonora» Marlon Brando, technicolor.

Centrale: «Lord Jim» techn., Peter O'Toole, James Mason. Apert. ore 14.

Milano: «Ercole contro Molok» col., G. Scott; «Fantomas 70» col., Jean Marais. Apertura ore 10.
Olimpia: «La valle dell'eco tonante» colori, Kirk Morris.
Po: «Texas John contro Geronimo» technicolor, con Tom Tryon.
P. Nuova: «Angelica» M. Mercier, e «Giorni di fuoco» col., L. Barker. Apertura ore 10.
S. Felice: «Slavia Baron» Rick Jason, Rita Gam, S. Brodie.

Esperia: «Kiss kiss, bang bang» (Bacia e spara) tec. sc., G. Gemma.
Giardino: «Poliziotto 202» technicolor, scope, Diana Dors.
Mirafiori: «Predoni del Sahara» tec.
Vinzaglio: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.

America: «Il papavero è anche un fiore» Brynner, Dickinson, tec. sc.
Arsidor: «I 4 figli di Katie Elder» J. Wayne, D. Martin, Martha Hyer.
Eliseo: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30.
S. Paolo: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, techn. scope, con H. Mills. Apert. 17,30. Ultimo 22,30.

Artisti: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma, F. Sancho, scope, technic.
Belgio: «Ringo il volto della vendetta» technicolor, scope.
Corallo: «Che notte ragazzi!» Philippe Leroy, Marisa Mell, techn. scope.
Eridano: «Texas [illegible]» con Franco Nero, C. Kitosch, techn. scope.
Oropar: «Mercoledì di mezzanotte» tec.
V. Veneto: «Nefertite regina del Nilo» J. Crain, E. Purdom, technicolor.

Astra: «Sparviero a 2 piazze» con J. Richard, M. Lee, S. Koscina, L. Buzzanca.
Bernini: «L'affittacamere» con Jack Lemmon, Kim Novak.
Ellen: «Arizona Colt» technicolor, con Giuliano Gemma.
Mazzini: «Gli uomini dal passo pesante» technicolor, con Gordon Scott, Franco Nero, James Mitchum.
Odeon: «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschoro.
Stan: «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Jones, technicolor. Spettacolo pomeridiano ad orario fisso, con inizio alle ore 15,30. Serale, continuato con inizio alle ore 19,35.

Adua: «Notti roventi a Tokio» Vietato ai minori di anni 14.
Ars (tel. 276.588): «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, techn.
Aurora: «Missione segretissima» col. Eddie Constantine, J. Greco.
Brescia: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, technicolor.
Malon: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney techn., con H. Mills. Inizio film: 15; 17,30; 19,50; 22,15.
Nord: «La meravigliosa Angelica» tec. M. Mercier, R. Hossein, S. Frey.
Nuovo Fortino: «Né onore né gloria» C. Cardinale, A. Quinn, technicolor.
Orientale: «Requiem per un pistolero» scope, colori, con Rod Cameron.
Palermo: «Le spie vengono dal semifreddo» tech. sc. Franchi, Ingrassia.
Sociale: «Arabesque» technic. scope, con Sophia Loren, Gregory Peck.
Zenit: «Petrolio rosso» tec. Mc Crea.

Cabiria: «Jerry 8 e 3/4» con Jerry Lewis, E. Sloane, in technicolor.
Colosseo: «Superargo contro Diabolikus» K. Wood, L. Nusciak, col. sc.
Continental: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello, L. Buzzanca, M. Martinez, colori, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Per qualche dollaro in più» technicolor, C. Eastwood, G. M. Volonté.
Ghigo: «Hatari!» con John Wayne, Elsa Martinelli, in technicolor.
Italia: «Se tutte le donne del mondo» techn. scope, Dorothy Provine.
Modena: «I 2 violenti» A. Scott, S. Anderson, e «Da 077 criminali a Hong Kong» B. Harris, technic.
Piemonte: «La casa sbagliata» colori, J. Mills, R. Richardson, M. Caine.
S. Cuore (Nizza 56): «Spada nella roccia» tech. di W. Disney. Ap. 17.
S. Carlo: «Gli amori di Samantha» P. Newman, J. Woodward, technic.
Spezia: «Solo contro tutti» technic. scope, Robert Hunder. Apert. ore 15.

Diana: «Operazione Normandia» tech.
Dora: «7 magnifiche pistole» tec. sc.
Roma: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» tech. sc. M. Vitti.

Alba: «El Cjorro» technic. scope, Robert Taylor, R. Randell.
Ambra: «Che notte ragazzi!» colori, P. Leroy, M. Mell, A. Lionello.
Apollo: «Perdono» con C. Caselli, G. Bramieri, L. Efrikian, Nino Taranto.
Edera: «Le spie amano i fiori» scope, technic. Roger Browne, Y. Tani.
Lucento: «Che notte ragazzi!» techn. scope. Philippe Leroy, Marisa Mell.
Lutrario: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Splendor: «I 2 figli di Ringo» con F. Franchi, C. Ingrassia, techn scope. segue «Tom e Jerry» in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Teatro Carignano (ridotti all'Enal per stasera); Torino-Poggio (ridotti all'Enal per domani).

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Commedia sul Primo Il 1966 per il Secondo

● Per la serie «Vivere insieme» va in onda l'atto unico «Testa o croce» - Tangeri dopo il terremoto ● Cronaca di un anno e il varietà musicale a premi di Mike Bongiorno

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Napoli: Corsa Tris di galoppo.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo - Telefilm).
18,45: Cantiamo insieme, varietà musicale.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vivere insieme: «Testa o croce», atto unico.
22,15: Cronache del XX Secolo: Tangeri.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Scaramouche (III) replica.
21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina n. 36: Cronache dell'anno.
22,30: Giochi in famiglia, con Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 15,30: Coppa Spengler - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Una canzone per tutti - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Monitor - 22: Coppa Spengler - Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Partita di calcio - 19,25: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Messaggio di Saragat - 21,10: Scala reale - 22,15: Sport - 22,45: Comiche di Charlot - 23,45: Spettacolo di mezzanotte.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Scaramouche (IV) - 21: Telegiornale - 21,15: Il Trovatore.

Tutt'altro che allettante la serata offerta dai programmisti ai telespettatori. Se si esclude la panoramica sui principali avvenimenti del moribondo 1966 presentata al posto d'onore sul Secondo Canale, il dopocena davanti al video appare quanto mai scarso di quegli svaghi, pur misurati e sobri, che quotidianamente vengono somministrati dalla Rai-tv. Sul Nazionale il pezzo forte è costituito da un originale televisivo, suddetto surrogato dello spettacolo di prosa del venerdì. Un servizio giornalistico ed il telequiz delle belle famiglie italiane sono in lizza per la scelta dell'ora più tarda.

* *

Alle 21, sul Primo, Testa o croce, parabola sceneggiata di Vladimiro Cajoli per la rubrica Vivere insieme propone un originalissimo tema al dibattito di perfezionamento familiare diretto dal prof. Ugo Sciascia: i conflitti tra la vecchia e la giovane generazione o, semplificando, tra genitori e figli. Argomento assolutamente nuovo che getta un fascio di luce negli oscuri meandri di una foresta vergine. Per portare sul piccolo schermo questo caratteristico problema del nostro tempo si sono messi d'impegno il regista Carlo Lodovici ed un gruppo d'attori che include Ernesto Calindri, Annamaria Alegiani, Loris Gafforio, Vittorio Battazzo, Angela Cardile, Adele Ricca, Andrea Lala e Giovanna Galletti.

L'intreccio è appassionante e trova il suo spunto nella sconvolgente scoperta toccata ad una madre oculata e prudente nel rovistare dentro il cassetto della giovane figlia che custodisce il dattiloscritto d'un romanzo assai spregiudicato dal titolo «Testa o croce». Atroce dubbio della seriosa e timorata genitrice: sarà la sua bambina, la sua Giannina, l'autrice di quel parto letterario, Dio non voglia, autobiografico? Il marito è chiamato a condividere le sue pene ma a sollevare entrambi dalla dolorosa trepidazione sopraggiunge il figlio Andrea, fratello della presunta neo-Sagan. Si tranquillizzino, Giannina non c'entra nulla, quello zibaldone è suo. Lo ha scritto Roberto detto Boby, un compagno di scuola che lo ha pregato di una lettura e di un giudizio spassionato. Meno male. I genitori tirano il fiato ma per poco poiché il loro primogenito nel prendere le difese dell'autore afferma, chiaro e tondo, di condividerne pienamente i propositi anticonformisti e ribelli.

Dopo la doccia fredda inflitta agli sgomenti padre e madre, Andrea, che ha mentito per amor fraterno, telefona a Giannina, andata a studiare in casa di un'amica, per metterla al corrente. Lei lo ringrazia ma non è troppo sincera perché gli tace che tra lei e Boby c'è del tenero e più tardi, quando la cosa viene a galla per un pelo i due amici rischiano di fare a pugni. Interviene a separarli il padre dello scrittore protestatario che, appresa la ragione della disputa, offre al figlio un posto nella sua industria per consentirgli di sposare subito la ragazza. Ma è destino che le più amorevoli premure dei parenti debbano essere respinte e mortificate dai loro orgogliosi rampolli perché il giovanotto rifiuta. Vuole, eccellente proposito, conquistare un posto nella vita con le sole sue forze.

Il piccolo dramma dell'incomprensione totale si chiude con il mesto peregrinare della madre di Giannina alla casa di Gabriella, confidente della figlia a predicare l'obbedienza ed a spandere vanamente il seme dei buoni consigli.

* *

Alle 22, Tangeri: dopo il terremoto documentario di Gian Paolo Callegari, per la serie «Cronache del XX Secolo» curata da Emilio Sanna, rievoca il mito dell'ex-città internazionale che dopo mezzo secolo (1906-36) di porto franco che ne fece la porta tra l'Africa e l'Europa, ispiratrice di un inesauribile filone di film avventurosi si è ritrovata, con l'annessione al Marocco, spogliata di tutti i suoi privilegi ed immiserita. Il «terremoto», che è poi il ritorno alla madrepatria, fa rimpiangere a questa detronizzata capitale del contrabbando euroafricano i trafficanti di valuta d'un tempo, onesti o loschi che fossero ma che le assicuravano una prospera vita.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, quel bravo e simpatico attore che è Bernardo Valli, malvisto soltanto dai presentatori televisivi di carriera sfiguranti al confronto, introdurrà a Cronache dell'anno, uno speciale numero di Prima pagina dedicato ai fatti salienti degli ultimi dodici mesi. La situazione nel Sud-Est asiatico, la nuova «linea Johnson», i problemi dell'Indonesia, l'atomica cinese e quella francese, le iniziative di De Gaulle, la crisi tedesca, il dialogo di Paolo VI con tutti gli uomini di buona volontà a favore della pace, il piano quinquennale italiano, l'avvento di Indira Gandhi, l'affermazione di Bob Kennedy, il processo Beheuil, la sconfitta della squadra italiana ai campionati mondiali di calcio, la moda «op» e «pop», sono tra i temi dell'interessante rievocazione.

In particolare, Alberto Ronchey si occupa della politica estera, Ettore Masina dei riflessi nel mondo del Concilio Ecumenico Vaticano II, Mimmo Scarano della politica interna ed Andrea Barbato, già condirettore del rotocalco «Zoom», dei fatti di costume.

L'ultima ora di trasmissione, a partire dalle 22,30, è destinata, come sempre, al «telematch» a premi Giochi in famiglia diretto dall'intramontabile Mike Bongiorno, assai immusonito, pare, dal confino del suo modesto varietà, la seconda serata. E francamente, visto il livello di certi programmi in ore di maggior ascolto, non si può dargli torto.

d. g.

Per lei Mauriac perse le staffe

Suzanne Gabriello sulla scena dell'Olympia di Parigi. L'altra sera, interpretando una canzone contro De Gaulle ha suscitato le ire dello scrittore François Mauriac (Tel.)

Dopo il congedo del varietà "Il signore ha suonato?"

Marchesi svela i retroscena del «dramma» della Biagini

Il maestro Simonetti, l'inglese Tom Jones e Isabella Biagini in una puntata dello show

La bionda presentatrice si sentiva «perseguitata» nell'ambiente della tv milanese - Per un'eccessiva dose di tranquillanti e una cura dimagrante ha rischiato la vita

Milano, venerdì sera.

Isabella Biagini, la presentatrice tipo Judy Holliday de «Il signore ha suonato?», è stata sul punto di andarsene per sempre dalla scena della vita. Che lo abbia fatto di proposito o per il solito sbaglio nella dose dei tranquillanti, noi non lo sappiamo. Certo sembra strano che una tale decisione abbia sfiorato una bella donna, giovane, ricca e che si sta facendo conoscere proprio adesso nel mondo dello spettacolo. L'attrice nega accanitamente, parla di esaurimento nervoso, di superlavoro, di massicce dosi di tranquillanti prese contro l'insonnia.

Rimasi sconcertata quando la vidi per una intervista l'ultima volta, prima di Natale. L'avevo conosciuta in ottobre nel «pensatoio» di Marcello Marchesi, alta, florida, ridanciana, tipo di donna romana uso a lunghe sedute a tavola. In dicembre era snellissima, occhiaie profonde, parlava a scatti, non stava mai ferma, continuava a saltellare nel corridoio per chiedere se la regista Rapisardi l'avesse chiamata. Dimagrita di quasi 10 chili, mi confessò che non mangiava più e dormiva pochissimo. «L'aria di Milano mi fa male, mi si è abbassata la pressione e la tiroide mi ha donato questo sguardo vellutato».

La Biagini è stata una scoperta di Marcello Marchesi e di Chiosso, durante una festa in casa di Lelio Luttazzi. Per passare la serata, lei che è sposata con un industriale e ha una figlia, Monica di 5 anni, si mise a far imitazioni. I due autori intuirono subito che avevano davanti un «personaggio» e pensarono di utilizzarla nelle loro trasmissioni. Marchesi afferma sempre che la televisione non ha bisogno di attori (quelli li vediamo sempre e non cambiano mai), ma di personaggi. «La tragedia di Isabella dipese dal fatto che si ritrovò a Milano, sola in un ambiente ostile. E' una donna molto emotiva che ha bisogno di calore e si difende prendendosi in giro. Qui piombò in un ambiente di professionisti lei, che è piena di temperamento, ma è ancora una grossa dilettante. Nessuno l'aiutò e lei si sentiva affondare nell'incertezza».

In realtà la Rapisardi la trattava come se fosse un'attrice navigata tipo Renata Mauro, con freddezza, in modo sbrigativo, senza quasi mai fare rilievo dei personaggi. Simonetti, che proviene da una lunga esperienza di «showman» fatta in una televisione straniera, è un po' un mattatore. Ama riempire la scena e non badava molto alla sua compagna. Anzi quando c'era un primo piano, spuntava sempre lui, facendo capolino persino in mezzo ai fiori che arrivavano in scena per lei. Sicché Isabella si disperava, non si sentiva mai abbastanza brava. «Per questo si aggrappava a me. Mi telefonava nel mezzo della notte per pregarmi di tagliare qualche scena. "Non ce la faccio, taglia, riduci..."».

La Biagini, allora, chiamò a Milano sua madre e sua figlia, Monica. Con loro arrivò anche il cameriere. Monica che è un diavoletto, bruciò il tappeto del «Residence» dove abitavano e l'attrice dovette pagare 200 mila lire. Abbastanza se si pensa che anche la televisione, con la scusa che era una principiante, sembra che le offrisse solo 100 mila lire a puntata. «Non aveva torto a non essere contenta — mi conferma Marchesi — anche se ha avuto un buon successo.

Adele Gallotti

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale radio - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta - 15,57: Radiotelefortuna 1967 - 16: «Le tre foglietta della fortuna» di A. L. Meneghini. Regia di N. Fano.

Ore 16,30: Corriere del disco. Musica sinfonica - 17: Giornale radio - 17,10: L'inventario della curiosità - 17,45: «Sogno di un giorno di festa» prima di Branisse di A. N. Ostrowskij. Int.: W. Pasquini, D. Torrieri, G. Mavara ed altri. Regia di M. Luisi - 18,30: Musiche di compositori italiani - 18,55: Sui nostri mercati - 19: Ricordo di Walt Disney - 19,10: Intervallo musicale - 19,15: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,20: Trittico gozzaniano a cura di F. Antonicelli. II puntata - 20,40: Concerto sinfonico diretto da F. Urbini con la partecipazione del pianista Bruno Canino e del violinista André Gertler - Nell'intervallo: Giro del mondo - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale radio - 14: Scala Reale - 14,04: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Canzoni nuove - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura, Violinista I. Stern - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,40: Il giornale del varietà: Questo pazzo pazzo mondo; Tempo di jazz; Profili e malizie; Palcoscenico musicale; La moda allo specchio - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Ritratto d'autore - 18,15: Una settimana a New York - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Canta T. Pane - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Luci del varietà a cura di M. Costanzo - 21: New York '66. Rassegna della musica leggera americana - 21,30: Giornale radio - 21,40: Il giornale delle scienze - 22,10: L'angolo del jazz. George Lewis e Kenny Dorham - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Veracini. Sonata X per violino e pianoforte - 18,45: La Rassegna - 19: Musiche di Barber. Musica d'estate per 5 strumenti a fiato - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Roussel e Saint-Saëns - 21: Giornale - 21,25: «Il riscatto del tapponese», racconto di G. Manzini - 21,50: Documenti e testimonianze - 22,45: «Chez nous» di G. Compton. Int.: G. Mavara, O. Torrieri, E. Bussa, A. Caravaggi ed altri. Regia di R. Meloni.

Il «meglio» alla Radio

L'opera di Guido Gozzano viene illustrata stasera alle 20,20 da Franco Antonicelli nella seconda parte di un «Trittico gozzaniano» che il Programma Nazionale ha dedicato al poeta torinese. Continua sul Secondo (ore 20) la retrospettiva di successi radiofonici e televisivi che Maurizio Costanzo ha ordinato sotto il titolo «Luci del varietà»: di scena sono fra gli altri, Yves Montand, Spadaro, Paolo Panelli e Bice Valori.

Un ufficiale inglese a riposo e la sua governante passano la loro vita in una vecchia automobile ferma su una strada provinciale giocando a carte e ricevendo visite. E' il paradossale argomento di «Chez nous», un originale radiofonico dello scrittore d'avanguardia britannico Guy Compton, in onda alle 22,45 sul Terzo Programma.

Stasera alla Scala l'opera verdiana

Le polemiche sui cantanti di «Rigoletto»

Va in scena stasera alla Scala di Milano «Rigoletto» di Verdi, nell'edizione dello scorso anno diretta da Francesco Molinari Pradelli. Protagonista è il baritono inglese Peter Glossop. Regista Margherita Wallmann.

Tra gli argomenti dei «discorsi» che corrono, soliti, negli atri, nei palchi, nei corridoi dei teatri di musica, durante gli intervalli d'una rappresentazione, e, più d'una volta, perfino a scena aperta, quello delle voci dei cantanti ritorna spesso. Ed è proprio del caso. Ben diversi temi, si sa, vanno facilmente di bocca in bocca; svagati, mondani, pettegoli, e tutti insieme rifuggono dal toccare la sola cosa importante: la musica, il dramma musicale, sia bello, sia brutto, nei vari requisiti, tanto estetici quanto tecnici.

In verità le occasioni di discorrere appunto di voci, di vocalità, di cantilene, di masse di voci, di agilità, e d'altri elementi e requisiti vocali, ricorrono ormai rarissime nel campo delle musiche prodotte nei nostri tempi, secondo intenzioni e gusti del tutto opposti a quelli divulgati nei secoli passati. Per un'antica e lodevole consuetudine e per un rinnovato, naturale interessamento, l'osservazione, il compiacimento o lo sdegno per una compiuta o inappropriata relazione dell'espressivo canto dell'interprete con l'opera d'arte interpretata, destano tuttora commenti, discussioni, confronti, quali che siano, e attestano che non tutto è finito nella pratica teatrale e nelle esigenze ed esperienze della maggior parte del pubblico, il quale per condizioni ambientali va diventando spettatore più che ascoltatore.

Fra le opere bellissime, e tali da promuovere a ogni riudizione riflessioni e conversari non vani, è *Rigoletto*. Le imminenti repliche nella Scala riproporranno i discorsi della passionale vigoria circolante nell'intera partitura, dei caratteri dei primari personaggi, e anche saranno opportunamente ricordati le condizioni della prassi vocalistica in Italia al tempo della composizione, i modi verdiani, che sorpresero per la loro novità, le polemiche più o meno colte e ragionate, e le convinzioni di esperti interpreti. E siano ben venute anche le chiacchiere, se danno esca alle chiose illuminanti.

Al meno esperti parrà strano che lo stile di Verdi, verso il '50, sia stato giudicato tale da sciupare le voci, da rovinare l'avvenire delle scuole, ecc. ecc. Una eco di questi discorsi da caffè, da salotto, da marciapiede, da «opinione pubblica», insomma, è stata tramandata da un tal Luigi Romani nella prefazione a una *Cronologia del teatro alla Scala*, stampata a Milano nel 1862.

Il Romani riferiva: «Si fa rimprovero a Verdi di aver trascinata l'arte a decadenza col soverchio abuso degli unisoni, nel sacrificare troppo frequentemente il canto all'istrumentazione, e coll'aver forzate le voci dei cantanti oltre al loro registro naturale, per ottenere degli effetti nuovi e clamorosi. A lui si suol far rimontare la colpa della sbrigliata ed energumena mania, invalsa nella maggior parte dei moderni cantori, di cercare l'effetto soltanto nell'esagerazione e nelle grida».

Alle stesse chiacchiere, assai divulgate, e alle esagerazioni di molti cantanti, alludeva certamente lo stesso Verdi, allorché, il 9 dicembre del '57, scriveva da Busseto al baritono Leone Giraldoni:

«... Tâche qu'on évite le plus possible ces ralentissando pour lesquels plupart des chanteurs ont une prédilection, et cela en dépit du bon sens et aux dépens de l'effet.

«Que les artistes, les femmes comme les hommes, chantent et ne crient pas! Qu'il réfléchissent à ceci: que déclamer ne signifie pas hurler!

«Si l'on ne trouve pas trop de vocalises dans ma musique, on ne doit pas en profiter pour s'arracher les cheveux, s'agiter et crier comme des possédés».

E' una lezione di stile. Si ammette implicitamente il «tempo rubato», elasticità, relatività, espressione patetica, e si vieta l'ozioso rallentare, che è proprio dei cantanti privi di senso ritmico e vaniteggianti o inetti. Si afferma che il cantante debba sostenere il suono — e questo distingue il canto dal linguaggio articolato — e non urlare.

Quanto poco intelligenti ed impreparati s'addimostrassero i cantanti di quel tempo ce lo fa intendere lo stesso Verdi, abbozzando la caricatura del virtuoso, che, non potendo più brillare con i vocalizzi, cerca gli applausi dimenandosi, strappandosi i capelli, e a tutto ricorrendo meno che all'interpretazione dell'arte, che, sola, con la sua intima virtù, poteva suggerirgli i mezzi per esprimere il nuovo e particolare contenuto dell'artista Verdi.

Qualche altro cantante non ne aveva abbastanza dei pezzi solistici contenuti nel *Rigoletto*, e, come risulta dalla lettera dell'8 settembre '52 a Carlo Borsi, marito della De Giuli, chiedeva il dono di un'aria! E Verdi, rifiutando, scriveva, fra l'altro: «Aggiungo che ho ideato il *Rigoletto* senz'arie, senza finali, con una filza interminabile di duetti, perché così ero convinto. Se qualcuno soggiunge: — Ma qui si poteva, si doveva fare questo, là quello, eccetera, io rispondo: — Sarà benissimo, ma io non ho saputo far meglio».

E, rifiutando, aveva fatto, per la seconda volta, bene.

A. Della Corte

SPORT «MADE IN USA»

Riservato ai robusti

E' il foot-ball americano, uno sport che manda in delirio i buoni borghesi yankee. Uno sport, la cui pratica è vietata ai deboli di muscoli: o si è robusti, una specie di «mister muscolo», oppure è meglio restarsene tranquilli in tribuna. Le due foto, del resto, lo testimoniano abbondantemente. Si tratta del tradizionale confronto fra le squadre del North All Star e del South College, un incontro in cui l'agonismo raggiunge il massimo culmine. Guardate, ad esempio, la foto in alto: una specie di «placcaggio» di cui non si vede l'eguale nemmeno nel rugby, e nel quale si rischia, quanto meno, una lussazione. Nella foto a fianco, un'altra sorta di «presa» in cui il malcapitato che la subisce vede messo in pericolo l'osso del collo. Niente di allarmante, comunque, visto che, a quanto pare, dopo le partite di football americano il medico di servizio nello stadio ha meno lavoro del previsto. A meno che, come succede qualche volta, le fasi dell'incontro non facciano «scaldare» troppo i tifosi, nel qual caso qualche contuso tra gli spettatori ci scappa sempre. Anche se i tifosi non hanno i muscoli degli atleti...

STAMPA SERA MOTORI — In giro per il mondo — STAMPA SERA MOTORI

IL SALOTTO DELL'AUTO di Ferruccio Bernabò

Una macchina nuova?

LUI sceglie il modello LEI sceglie il colore

Quando in famiglia si progetta l'acquisto di un'automobile, è in genere l'uomo, il capo, a decidere marca e modello; ma la discussione è inevitabile sulla scelta del colore, e il problema è quasi sempre risolto dalla moglie o dalle figlie. Questo spiega perché da qualche anno i responsabili dei centri stile di molte grandi Case automobilistiche sono molto attenti alle tendenze della moda femminile, e ai mutevoli gusti delle donne. Talvolta, però, avviene il contrario.

Si racconta un episodio, protagonisti un celebre stilista americano dell'automobile e un altrettanto noto disegnatore di alta moda, cui il primo si era rivolto per conoscere quali tinte avrebbero predominato nella collezione in allestimento per la stagione successiva. «Non lo so proprio, prima di decidere aspetto di conoscere i colori dei nuovi modelli che state preparando».

Negli Stati Uniti, l'elemento cromatico è ritenuto così importante sul piano commerciale, che le Case non esitano a consultare persino gli psicologi. Si tenta addirittura di accertare il carattere e il temperamento di un determinato tipo di clientela in base ai colori prescelti. Risulterebbe così che il rosso è preferito dagli esuberanti, il giallo dagli individui di carattere aggressivo, il bianco dalle persone pratiche, il blu dai timidi.

Sta di fatto che oggi la scelta dei colori delle carrozzerie è vastissima, e che — tolte le tinte classiche come il blu scuro, il nero, il grigio — le sfumature cromatiche variano abbastanza di frequente. Sono lontani i tempi in cui Henry Ford costruiva soltanto vetture nere, esasperando il concetto di unificazione che lo aveva reso profeta. Il nero, dopo essere stato per anni in testa alle preferenze degli automobilisti di tutto il mondo, è attualmente all'ultimo posto nelle preferenze. Pare che rappresenti in quasi tutti i Paesi meno del 2 per cento delle auto vendute ogni anno. Le tinte chiarissime sono diventate di moda soltanto da una dozzina di anni, mentre hanno resistito pochissimo le vetture bicolore. Un'altra verniciatura fino a un paio di anni fa riservata quasi esclusivamente alle auto di rappresentanza — il blu scuro — oggi tende a diffondersi anche sulle vetture utilitarie, quanto meno in Italia.

Quasi nessuno considera però che il colore delle automobili può essere un fattore di sicurezza; cioè un modo per renderle più facilmente visibili in condizioni di luce precarie. In teoria, tra i sette colori semplici dello spettro solare (rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto), quello di più pronta individuazione è il giallo. Ma a parità di colore, gli oggetti vengono avvistati con maggiore o minore facilità anche in relazione alla loro forma e allo sfondo sul quale si stagliano. Un'auto, quindi, per avere sempre il colore più «sicuro», dovrebbe possedere la virtù del camaleonte, capace di mutare colore della pelle in relazione a quello dell'ambiente in cui si trova; a patto di comportarsi in maniera opposta, cioè non per mimetizzarsi ma per essere vista meglio. Per esempio, applicando la regola delle «complementarietà» dei colori, marciando in un paesaggio nevoso bisognerebbe poter colorare la carrozzeria in giallo o in rosso, e in un terreno argilloso trasformarla in verde.

Secondo una statistica svedese, si sarebbe accertato, in base alla casistica degli incidenti stradali, che un veicolo di colore nero o molto scuro avrebbe probabilità dieci volte maggiori di essere coinvolto in un sinistro rispetto ad un altro di tinta chiara. Dopo il nero e il blu intenso, i colori più pericolosi sono il grigio scuro, il marrone, il rosso amaranto. All'altro estremo nella graduatoria delle tinte «sicure» sono il rosso brillante, seguito dal verde chiaro, dall'azzurro e dal giallo.

— Come carburante, uso di solito il barbera: ha più ripresa...

Autobus senza autista allo studio negli S. U.

WASHINGTON, giovedì sera.

Negli Stati Uniti, due società hanno allo studio un tipo di autobus in grado di circolare senza autista: la sua guida verrebbe infatti completamente affidata ad un sistema radar e ad un cavo fissato alla sede stradale e percorso da corrente.

Una sottile asticella appesa sotto l'autobus segue il campo elettromagnetico che si crea attorno al cavo: in corrispondenza delle curve, essa perde il contatto con il campo, mettendo in funzione un apparecchio idraulico che fa girare le ruote direzionali sino a ristabilire il contatto nella nuova direzione. Il cavo segnala inoltre le fermate previste, mentre un piccolo apparecchio aziona immediatamente i freni, qualora si presenti un ostacolo sul cammino.

Questo sistema è già stato applicato, con buoni risultati, a 300 carrelli funzionanti all'interno di numerosi stabilimenti degli Stati Uniti.

Mini-abito per guidatrici

La moda parigina per la donna che guida ha creato un nuovo modello: è un mini-abito argentato, che indossato ricorda la stagnola della cioccolata. E' dedicato alle «sportive»

ALL'INSEGNA DELLA POLEMICA

Ridotti i titoli italiani

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, riunitasi recentemente a Genova sotto la presidenza dell'ing. Pietro Campanella, ha voluto confermare pienamente la relazione presentata al convegno di Torino dall'ing. Christillin e tendente a ridurre il numero dei campionati nazionali. I titoli sono così passati da 28 a 7 (Assoluto, Turismo, Gran Turismo, Sport-Prototipo, Formula 3, Femminile turismo). La regolamentazione degli stessi, il modo di disputare le varie prove verranno stabiliti entro il prossimo 31 gennaio.

E' una decisione non molto popolare, che se da un lato dimostra che gli uomini chiamati a formare la nuova Csai sono fedeli alle proprie idee e coraggiosamente tenaci nel sostenerle, dall'altro può portare a squilibri e polemiche nell'ambiente dello sport del volante. Come si era già visto al convegno delle Commissioni Sportive, costruttori, piloti e rappresentanti delle scuderie non sono per nulla soddisfatti della riduzione dei titoli, soprattutto per il modo troppo rapido e unilaterale con cui è stata portata a termine. Non dimentichiamo che la Csai non deve essere un organismo a sé stante, estraniato da quelli che sono i desideri e gli interessi dei suoi rappresentati, ma che, pur nella sua autorevolezza, a questi ultimi deve sempre guardare.

Ora è parso che questo orientamento non sia stato affatto seguito. E' giusto — tutti sono d'accordo — che i campionati vengano ridotti, perché effettivamente 28 titoli sono troppi, diremmo indasionali, ma era più opportuno — come sostenuto dall'Anfia, Ancai e Fisa — attendere un anno prima di dar via al cambiamento. Valga l'esempio degli organizzatori della celebre corsa francese delle «24 ore» di Le Mans: da tempo si parla di modificare i regolamenti che sovraintendono allo svolgimento della prova, ma anche quest'anno si è preferito attendere, per non scombussolare le cose per la troppa fretta.

Lo sport del volante è «immobile» da parecchi anni in Italia, giusto tentare un rilancio, ma nei dovuti modi. L'assumere atteggiamenti dittatoriali non giova certo alla Csai, seppur animata dalle migliori intenzioni. E' certo che la riduzione dei titoli porterà nel '67 a gravi squilibri. Le Case sono impegnate con uomini, attrezzature e capitali durante tutto l'arco della stagione agonistica: decine di milioni, che, per usare un termine attuale, debbono essere «programmati» con ordine e anticipo. Non si può rivoluzionare tutto da un momento all'altro, con un colpo di bacchetta magica.

Si prospettano due vie, entrambe poco simpatiche ma necessarie, logiche: i costruttori ingaggeranno piloti «professionisti» per assicurare alla loro marca quel certo titolo (e li forniranno ovviamente di ogni aiuto a scapito dei clienti «privati»), oppure si disinteresseranno, almeno per un certo tempo, delle corse in Italia, curando quelle all'estero.

Decisioni che si riverserebbero evidentemente sugli appassionati delle competizioni, sulle scuderie. Va bene, 7 titoli avranno più valore di 28, ma per molti la speranza di conquistare un «titolino», un briciolo di gloria costituiva l'incentivo a scendere in pista, ad affrontare sacrifici finanziari, a rinunciare alle domeniche in famiglia per inerpicarsi su qualche colle o per affrontare un circuito.

Comunque, è inutile piangere sul latte versato. Le cose stanno così, né è possibile cambiarle, a parte un davvero improbabile ripensamento della Csai o un mutamento nei suoi componenti. C'è, come in ogni fatto della vita, da trarre un insegnamento per il futuro: meno fretta da parte di chi ha la fortuna e l'onere di sovraintendere, e più pronta attenzione (e reazione finché è ancora possibile) da parte di chi certe regole deve poi osservare.

Michele Fenu

Dopo il week-end di Capodanno

Cinque consigli per chi torna a casa

- Non uscire dalla propria fila per cercare di guadagnare pochi metri.
- Se si deve svoltare, precanalizzarsi segnalando con molto anticipo la manovra.
- Tener conto della distanza di sicurezza per essere in grado di arrestarsi senza brutalità e di evitare tamponamenti.
- Diffidare dei guidatori spericolati ma anche di quelli troppo lenti e indecisi nelle manovre.
- Accendere le luci di posizione mezz'ora dopo il tramonto.

OGGI sugli IPPODROMI

Sedici purosangue saranno alla partenza del Gran Premio dei Fantini, corsa Tris della settimana che la televisione trasmetterà alle 16 in collegamento diretto con l'ippodromo di Agnano. La scelta della terna offre molte possibilità di scelta; Minasco, Owego e Fogher hanno buone «chances».

Napoli (galoppo, ore 14)

2. - Premio Spumante (L. 550 mila, m. 1650)
1. Valsandra (52½ O. Fancera); 2. Brenno (51½ C. Forte); 3. Draga (49½ V. Lodigiano).

3. - Premio Alba Radiosa (lire 700.000, m. 1650)
1. Carnot (52 M. Mosuro); 2. Moustache (48½ V. Di Maggio); 3. Abricotine (48 A. Di Nardo); 4. La Vela (52 L. Bietolini).

4. - Premio Fortuna (L. 500 mila, m. 1650)
1. Vipiteno (57 C. Ferrari); 2. Tioga (53 A. Botti); 3. Beppo Ponzo (51 A. Vincis); 4. Noria (56 C. Panici).

5. - Premio Speranza (L. 600 mila, m. 1700)
1. Top Light (61½ E. Camici); 2. Gardiki (55½ C. Panici); 3. Grimsautier (49½ V. Di Maggio); 4. Passatolo (48 C. De Monte); 5. Spencer (48 S. Venditti); 6. Epistola (45 T. De Sanctis).

6. - Gran Premio dei Fantini (L. 4.000.000, m. 1950), Corsa Tris
1. Mindella (57½ C. Panici);
2. Geri (58 E. Camici);
3. Offenbach (56 C. Ferrari);
4. Owego (54 A. Vincis);
5. Chantecler (53½ V. Lodigiano);
6. Raffaello (50½ V. Rossi);
7. Conte d'Argento (53 S. Fancera);
8. Minasco (53 C. De Monte);
9. Tex (51½ L. Bietolini);
10. Twist (52 B. Agriformi);
11. Bolivano (48 A. Di Nardo);
12. Biavarot (47½ V. Di Maggio);
13. Fogher (48 C. Castaldi);
14. Latino (48 S. Venditti);
15. Atrani (46½ T. De Sanctis);
16. Gardone (42 S. Marfoli).

7. - Premio S. Silvestro (lire 700.000, m. 1950)
1. Taiewa (52 A. Vincis); 2. Andreas (59½ C. Ferrari); 3. Sano di Pietro (59 G. Pucciatti); 4. Teodolindo (58½ C. De Monte); 5. Teriano (53 V. Panici); 6. Savonarola (47½ A. Di Nardo).

I favoriti: 2. Brenno-Valsandra; 3. Carnot-La Vela; 4. Noria-Beppo Ponzo; 5. Gardiki-Top Light; 6. (corsa Tris): Minasco-Owego-Fogher; 7. Andreas-Savonarola.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari:* provvedete ad evadere la corrispondenza rimasta in sospeso. Nel pomeriggio Marte assume un aspetto negativo. Quindi cautela. *Sentimenti:* sarete richiesti di aiuto da persone in difficoltà. Pomeriggio di buona sorte. *Salute:* il contatto Giove-Marte è di ottimo presagio.

TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari:* la fine dell'anno si prospetta vantaggiosa anche nel campo delle consuete attività. Una iniziativa si rivela fruttifera. *Sentimenti:* le configurazioni astrali assicurano una giornata di gioia. Assai favorito l'amore. *Salute:* non preoccupatevi perché è in piena efficienza.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.). *Affari:* nel tardo pomeriggio Mercurio è di valido ausilio per tutte le iniziative. Soddisfacenti prospettive per l'intelletto. *Sentimenti:* indicati i ricevimenti di fine d'anno in casa. Accordo con le persone care al cuore. *Salute:* non si ravvisano aspetti planetari negativi.

CANCRO (22 giugno-22 luglio). *Affari:* Nettuno si rivela un prezioso ispiratore specie per chi svolge il proprio lavoro valendosi della fantasia. Realizzazioni. *Sentimenti:* arrivo di parenti simpatici che allieteranno le ultime ore dell'anno in famiglia. *Salute:* non esagerate con il tradizionale cenone. Bevute poco.

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* in mattinata la Luna nel Leone favorisce le ultime vendite nelle gioiellerie e nei negozi di antiquariato. Successi. *Sentimenti:* riceverete doni graditi in cambio di quelli inviati agli amici e alla persona amata. *Salute:* evitate di strapazzarvi oggi, domani sarete in perfetta forma.

VERGINE (24 agosto-23 sett.). *Affari:* a sorpresa, come è consuetudine di Urano, al quale si unisce Plutone per aumentare gli introiti. Viaggio redditizio. *Sentimenti:* la serata si prospetta molto bene. [illegible] il clima è esaltante. *Salute:* non è il caso nemmeno di parlarne. Divertitevi e basta.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.). *Affari:* ridotti alla mattinata perché nel pomeriggio tutti pensano a festeggiare la vigilia in allegria. Qualche incasso. *Sentimenti:* vi disponete a passare una serata piacevole, ma, tuttavia, priva di folli frenesie. *Salute:* equilibrio dello stato psicofisico. Nulla di anormale.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.). *Affari:* Plutone assicura il buon esito delle speculazioni finanziarie. Intenso lo scambio commerciale. Vincita al giuoco. *Sentimenti:* momento siderale che si addice alla vita mondana, alle riunioni di amici. Euforia. *Salute:* se non esagerate nel fumo, non avrete disturbi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.). *Affari:* il quinario Marte-Giove è indice di grande attività che porta a conclusioni importanti e soddisfacenti. *Sentimenti:* polarizzerete intorno a voi l'attenzione degli invitati. Un incontro, una fiammata. *Salute:* in ottime condizioni, ma non guastatela con stravizi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.). *Affari:* si profilano già quelli che concluderete ai primi dell'Anno nuovo verso il quale dovete guardare con fede. *Sentimenti:* Venere è ancora nel vostro segno e quindi stasera l'amore sarà in cima ai pensieri. *Salute:* eccellente. Potete anche permettervi qualche stravaganza.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.). *Affari:* ce n'è uno che vi preoccupa, ma uscirete dall'imbarazzo, grazie ad Urano che vi suggerirà un'idea molto originale. *Sentimenti:* le stelle vi regalano una sorpresa nel campo affettivo che vi farà battere il cuore. *Salute:* è uno di quei rari giorni che non vi lamenterete.

PESCI (20 febbraio-20 marzo). *Affari:* oggi gl'influssi astrali interessano particolarmente gli artisti che, ispirati da Nettuno, dimostreranno il loro talento. *Sentimenti:* la nascita dell'Anno nuovo vi troverà in piedi, a brindare con gli amici e l'essere caro. *Salute:* col permesso di Saturno vi darete alla pazza gioia.

Il medico della famiglia

Scatti d'ira e morte improvvisa - Occlusione intestinale - Un cucciolo per il nostro bambino - Cattivi odori: esiste il rimedio

Un pensionato ci scrive: «E' vero che uno scatto d'ira potrebbe causare una emorragia cerebrale?».

Certo: la pressione sale di colpo e un'arteria indurita del cervello si rompe. Ma non sempre l'emorragia cerebrale è mortale.

* *

Il signor Giorgio P. ci scrive:

«Com'è possibile ad un profano diagnosticare tempestivamente un'occlusione intestinale?».

La maggior parte delle occlusioni causano dolore e, per di più, attraverso l'intestino non passa nulla. Una esatta diagnosi la può formulare il medico curante grazie ai raggi X.

* *

I genitori del piccolo Mario C. ci scrivono:

«Il nostro figlioletto di 7 anni vuole a tutti i costi un cagnetto. Noi lo accontenteremmo volentieri, ma siamo preoccupati da quel che si dice sulle malattie diffuse dagli animali domestici. Voi pensate che sia bene che un bambino abbia un cane?».

Negli Stati Uniti — dove gli studi sulla psicologia dell'infanzia sono più avanzati che altrove — gli esperti hanno lanciato questo slogan: un cucciolo per ogni bambino che lo desidera. E' stato infatti notato che un amichetto a quattro zampe assorbe buona parte dell'aggressività naturale del bambino e soddisfa, per un certo tempo, il suo bisogno di avere un compagno di giochi tutto per sé. Per evitare i pericoli di eventuali contagi, sarà bene far fare il bagno al cane almeno una volta alla settimana e portarlo periodicamente dal veterinario.

* *

La signorina Rosaria B. ci scrive:

«Mia cugina Graziella — una signorinetta sempre elegante e truccatissima — emana odori sgradevoli che mettono a disagio chi le sta vicino. Io sono mortificata per lei. Non ci sarebbe un rimedio?».

Il rimedio esiste ed è: pulizia accurata e frequente della persona. Cerchi di far capire a sua cugina che la mancanza di igiene intima le sottrae quel fascino che essa cerca di acquistare con il trucco e i bei vestiti. Non solo: questa deplorevole trascuratezza costituisce grave pericolo per la salute.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

La grande finanziera

Piatto molto laborioso, che consigliamo preparare il giorno prima di quando deve essere consumato, e che per la ricchezza della sua composizione è degno di essere presentato sulle tavole più raffinate. Diamo le dosi per otto persone, quante in molti casi sono riunite per l'occasione di un pranzo. Con quattro etti di carne magra tritata, un etto di prosciutto cotto, un panino bagnato nel latte e due uova fate delle palline della dimensione di una ciliegia che passerete nella farina e in una padella con olio e burro farete cuocere. Fate scottare nell'acqua e bollire poco, tagliati a pezzetti di due centimetri, tre etti e mezzo di filoni, un etto e mezzo di animelle, tre etti e mezzo di fegatini di pollo e 3 creste di gallo, pure tagliate nella stessa misura e spellate. Passate tutto nella farina bianca e fate cuocere al burro bagnando con marsala.

Riunite in un grande tegame il tutto alle pallottoline e mescolate con i sughi di cottura. Quando dovrete scaldare per il pranzo aggiungete una scatola di piselli teneri, che avrete fatto cuocere prima e poi, tagliati a piccoli pezzi, un etto e mezzo di funghetti sott'olio aceto, un etto di giardiniera, mezzo etto di cipolline sempre sotto aceto molto piccole e mezzo etto di cetrioini che taglierete a fettine non troppo sottili, 80 grammi di lingua salmistrata e 80 grammi di prosciutto magro, ugualmente tagliati a piccoli quadretti, e infine un etto di olive nere e un etto di olive verdi disossate.

Fate scaldare a fuoco basso perché i sapori si fondano e servite come piatto di mezzo. Un'altra versione più importante e di migliore presentazione: dal pasticciere fate fare un grande «vol au vent» di pasta sfoglia di dimensioni sufficienti a contenere la finanziera; in questo caso passate al forno qualche minuto il «vol au vent» già riempito perché la pasta sfoglia si scaldi un poco ma non troppo.

SPORT

Chi vincerà domani il match di San Siro?

INTER-JUVE: girotondo di pronostici

Sentiamo il parere dei giocatori bianconeri

Anzolin: "Siamo tutti decisi a non perdere,,

Il portiere prevede un pareggio senza reti - De Paoli, invece, anticipa un 1 a 1 (e vorrebbe segnare) - Orientati verso il «match» nullo anche Leoncini, Salvadore e Sacco

L'attenzione degli sportivi torinesi è tutta concentrata su Inter-Juventus, «gran galà» calcistico di fine anno. Chi vincerà a S. Siro? Sull'esito dell'incontro ecco una rapida carrellata di pronostici raccolti fra alcuni giocatori bianconeri: Anzolin, De Paoli, Leoncini, Salvadore e Sacco.

Il portiere prevede un pareggio a reti inviolate. Perché? Ecco come spiega la sua affermazione: «Noi andiamo a S. Siro decisi a non perdere; faremo pertanto leva sulla solidità della nostra difesa giocando di rimessa. E poiché il contropiede è proprio l'arma preferita dai nerazzurri, entrando in campo le squadre rimarranno in una posizione di attesa. Non è escluso tuttavia che gli attaccanti bianconeri, attualmente in buona forma, riescano a sorprendere il mio collega interista Sarti».

* *

Propenso a pronosticare un «nullo» è pure il centroavanti Gigi De Paoli. «Però con il punteggio di 1 a 1», ha subito precisato l'attaccante il quale, logicamente, spera di segnare almeno un goal. De Paoli vede molto equilibrio di valori fra le due formazioni: «Non esiste praticamente differenza fra noi e l'Inter e, tutte e due abbiamo un certo timore dell'altra. Un pareggio, in fondo, farebbe comodo tanto ai nerazzurri, in quanto permetterebbe loro di conservare il primato in classifica che a noi giacché usciremmo indenni da una terribile trasferta e potremmo mantenerci ad un punto di [illegible] dalla capolista. Ho l'impressione, tuttavia, che l'Inter, in vista delle due gare esterne consecutive, a Napoli e a Firenze, tenterà di vincere a tutti i costi. Se sarà [illegible] i nerazzurri dovranno attaccare e quindi scoprirsi».

* *

«X» anche per il canto Gianfranco Leoncini. Il mediano ha detto: «La partita per noi si presenta ricca di insidie. Una vittoria a nostro favore è improbabile. La divisione dei punti è la nostra massima aspirazione. Tornarcene a casa imbattuti significherebbe aver acquisito un grosso vantaggio. Ma forse [illegible] troppo ottimista».

* *

Sandro Salvadore, che quest'anno rivaleggia con Facchetti nella classifica dei difensori-goleadores, si astiene dal fare pronostici. Dice che non se ne possono fare perché la partita è difficile ed aperta a qualunque risultato. Egli si preoccupa in modo particolare di sapere se marcherà lo sgusciante Jair o il cannoniere Mazzola. Sacco, invece, è propenso per il pareggio.

Bruno Bernardi

Roma e Milan

Quasi tutti d'accordo nelle maggiori probabilità dell'Inter - Ma qualcuno non esclude un pareggio

Roma, venerdì sera.

Carpenetti (difensore della Roma): «Sono certo che vincerà l'Inter, perché quella è una squadra che non manca mai agli appuntamenti importanti. Sembra inoltre che rientrino Mazzola e Picchi, e quindi non ci sono dubbi: i nerazzurri sono i più forti. Vinceranno con un paio di goal di scarto: 2 a 0, o 3 a 1. Questo è il mio pronostico, ma si capisce che nel calcio può accadere tutto».

Tamborini (mezzala della Roma): «Se, come dice Carpenetti, rientrano Picchi e Mazzola, anch'io credo che l'Inter batterà la Juventus. Comunque escludo un pareggio, vittoria di una o dell'altra squadra».

Enzo (centrattacco della Roma): «Io, invece, credo in un pareggio: la difesa della Juventus è forte e non è facile superarla nemmeno per un attacco come quello dell'Inter. Il quale attacco, comunque, considerato che forse sarà costretto a sbilanciarsi in avanti, una tattica, questa, che non gradisce troppo, e che dunque, in definitiva, finirà per favorire Anzolin e compagni».

Rivera (Milan): «E' una partita aperta a qualsiasi risultato, non mi sento di fare un pronostico».

Lodetti (Milan): «L'Inter è avvantaggiata dal fatto di giocare in casa e mi sembra che sia in un momento di buona forma perciò dovrebbe vincere. Tuttavia anche il pareggio è un risultato possibile considerato che la Juventus ha raggiunto un elevato grado di rendimento e che contro la capolista non lascerà nulla d'intentato pur di raggiungere una affermazione che le consentirebbe di scavalcare i rivali in classifica. E con un miraggio del genere, i bianconeri potrebbero fare miracoli...».

Rosato (Milan): «Giudicando dalle partite di sabato scorso direi che l'Inter dovrebbe vincere. La Juventus non andrà, comunque, oltre il pareggio perché se è vero che ha una difesa molto forte, è anche vero che il suo attacco non è certo irresistibile e che, altrettanto, mancherà di Del Sol».

Anzolin: domani a S. Siro, per lui, una gara molto impegnativa

Che cosa ne pensano i granata

Simoni è l'unico a puntare sul «2»

L'attaccante del Torino è convinto che sarà la Juventus a spuntarla - Più caute le previsioni di Combin e Maldini

Simoni (qui in maglia bianca) ha un pronostico deciso: «Vincerà la Juventus»

Che cosa ne pensano i giocatori granata di Inter-Juventus? Nestor Combin, ex juventino, è il «parente» più stretto dei bianconeri. Secondo il centroavanti francese l'incontro si concluderà con uno 0 a 0 o con una vittoria di misura dell'Inter (1 a 0). «La Juventus — osserva Combin — sabato scorso contro il Milan ha disputato una partita incerta, ha rischiato di perdere e non sembra nella miglior forma. Mancherà di Del Sol che rallenta il gioco ma è una pedina importante in una partita del genere dove ci vuole anche esperienza. Sacco è una buona mezz'ala ma non credo sia in grado di svolgere il lavoro dello spagnolo. Inoltre, vincere a Milano è impresa ardua per chiunque. L'Inter, campione d'Italia, ha uomini e mezzi per superare gli avversari più titolati. L'esito dell'incontro resta comunque incerto».

* *

Cesare Maldini, che tante volte ha affrontato con il Milan i «cugini» dell'Inter, se dovesse giocare la schedina alla voce Inter-Juventus scriverebbe 1-X: «Vincere a S. Siro contro l'Inter è tutt'altro che facile. In casa l'attacco nerazzurro è molto forte. Per me la Juventus può sperare soltanto in un pari».

* *

Abbiamo lasciato per ultimo Gigi Simoni. L'attaccante granata è l'unico, fra gli atleti intervistati, a pronosticare il successo bianconero.

«E' più facile che sia la Juventus ad affermarsi — ha detto con convinzione —. La squadra juventina non regala nulla, né in casa né in trasferta se non vi è costretta dalla sfortuna. L'Inter non sta attraversando un momento buono ma ha la sorte alleata». Simoni non dà soverchia importanza al fattore-campo: «Per me non conta nella partitissima di S. Siro. Mi spiego: la Juventus gioca meglio in trasferta che a Torino. A Milano avrà molti tifosi che la sosterranno. Non si dimentichi la difficoltà dell'Inter costretta ad attaccare ed a rinunciare al contropiede che, fuori casa, la [illegible] di essere molto pericolosa».

Ad Appiano Gentile con i calciatori neroazzurri

Chi parla, 50 mila di multa

E tutti, quindi, stanno zitti - Solo Mazzola apre bocca, ma non si sbilancia - Si limita a dire d'essere guarito
In compenso, Helenio Herrera s'è fatto loquace - «Partita a livello mondiale, ma non una gara decisiva»

DAL NOSTRO INVIATO

Appiano Gentile, [illegible] sera.

Stamane ad Appiano Gentile si lavora... Helenio Herrera non concede soste ai suoi uomini che intende presentare domani di fronte alla «temibile» Juventus in perfetta efficienza. La formazione dell'Inter per la «partita-clou» della quattordicesima giornata di campionato è ormai fatta. Lo ha dichiarato il «mago» sin da ieri, quando ha avuto la prova che sia Bedin che Mazzola potevano considerarsi utilizzabili. Herrera ha detto: «Mazzola ha riacquistato il peso perso nella malattia ed è a posto. Bedin ha svolto un ottimo allenamento, confermando di essere guarito. Non ho mai avuto dubbi su Picchi. Quindi posso ora confermare le mie previsioni di martedì: giocheranno tutti. Anche per questo ho concesso un turno di riposo a Burgnich, che continua a lamentare un dolore al solito piede. Avendo la formazione completa, posso mettere Landini come terzino destro. Burgnich sarà pronto per Napoli e per Firenze, due importantissime trasferte per noi».

Un Herrera così tranquillo e così... loquace non lo incontravamo da parecchio tempo. Segno che le faccende in casa nerazzurra vanno molto bene.

Burgnich ha lasciato il ritiro di Appiano per tornare a casa. Non pareva [illegible] dalla necessità di abbandonare la comitiva alla vigilia di una partita importante. Non possiamo dargli torto: i ritiri collegiali saranno utili al gioco, non certo alla vita di famiglia. E Burgnich è rimasto uno dei pochi calciatori amanti della casa, delle vecchie abitudini, delle tradizioni di un tempo. Giocare contro la Juventus è un onore, ma stare un po' a casa è anche un dovere.

Ripetiamo, pertanto, la formazione della squadra nerazzurra: Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Il ricupero di Mazzola è definitivo, e certa è anche la presenza di Bedin che ancora stamane nell'allenamento conclusivo ha dimostrato di essersi ripreso alla perfezione dopo una lunga cura di fanghi. La comitiva [illegible] lascerà Appiano solamente domani per raggiungere direttamente il campo di San Siro.

Parlare di pronostico con i protagonisti della tanto attesa partita è veramente impossibile. Helenio Herrera per evitare che i suoi si sbilancino in giudizi troppo impegnativi, ha impartito severe disposizioni per un assoluto silenzio. Chi sgarra pagherà una multa di cinquantamila lire. Anche per calciatori «milionari» la minaccia di decurtare gli emolumenti di cinquantamila lire è sufficiente a raggiungere lo scopo. Quindi alla domanda: «Chi vincerà domani?», nessuno risponde.

Il solo Mazzola rischia [illegible], fermandosi per dire di avere molta fiducia: «Non per la partita né per il risultato — aggiunge con calore —, ma perché ora mi sento bene, non soffro più la debolezza che lamentavo qualche giorno fa. Sono tornato quello di sempre». Una dichiarazione innocente, che farà piacere ad Herrera. Mancherà il goleador della squadra è senza dubbio un grosso vantaggio per il «mago», anche se il sostituto, Cappellini, ha segnato il goal della vittoria con il Cagliari.

Considerato il silenzio dei protagonisti, affrontiamo Helenio Herrera. Il tecnico nerazzurro è eccezionalmente allegro, ma non per questo si sbilancia in pronostici impegnativi: «Sarà una partita a livello mondiale, come dice chiaro la classifica: Inter e Juventus sono le due squadre più forti del campionato italiano. Però, lo ripeto ancora, non sarà una gara decisiva come qualcuno vorrebbe sostenere. Se vinceremo noi avremo tre punti di vantaggio, tre punti utili ma non determinanti. Se dovessimo anche pareggiare o addirittura perdere la situazione in testa alla classifica sarebbe ancora meno impegnativa. Quindi posso solamente dire che il campionato continuerà anche dopo il confronto con la Juventus...». Helenio Herrera [illegible] di sdrammatizzare il match. Forse teme che i suoi sentano troppo la prova, ed una eccessiva carica psicologica potrebbe portare conseguenze negative.

Giulio Accatino

Corso, Mazzola e Bedin: tre punti di forza della squadra campione d'Italia

Previsto un incasso d'oltre 100 milioni

MILANO, venerdì sera.

Il tempo a Milano ed in tutta la Lombardia è sufficientemente bello, ma sull'intera zona incombe il pericolo della nebbia. Ieri, nei pressi dello stadio di San Siro, la visibilità era ridottissima.

Che succederà domani? I tifosi (delle due parti) pare non abbiano dubbi sull'effettuazione della gara, tanto che la prevendita dei biglietti ha raggiunto cifre che sfiorano il record se si tengono presenti i fattori negativi dovuti alla giornata festiva (ultimo dell'anno) ed all'inclemenza della stagione invernale.

I dirigenti della segreteria nerazzurra assicurano che ci sarà il «tutto esaurito» con un incasso superiore ai cento milioni. Sessantamila biglietti venduti, dodicimila abbonati ed i soliti... portoghesi: farà circa ottantamila presenti. E c'è chi sostiene che il calcio non è più di moda...

Sondaggio a Firenze

Hamrin e De Sisti: «Juventus favorita»

FIRENZE, venerdì sera.

E' difficile distogliere i giocatori della Fiorentina dal pensiero della partita di domani col Napoli, anche se il loro interesse al campionato abbraccia un vasto orizzonte. Inter-Juventus è il confronto clou della prossima giornata e anche i viola ne attendono con ansia il responso. Non fanno pronostici i fiorentini, né parteggiano per la Juve o per l'Inter.

De Sisti, comunque, ha fiducia nella Juve: «E' una grossa squadra — dice — e in trasferta si fa valere. A Firenze ci mise nel sacco. L'Inter, d'accordo, è un'altra grossa squadra ed è impegnata a difendere il ruolo di capolista. I nerazzurri però non attraversano un periodo di forma felice e fortunato. Una Juventus in gran forma a San Siro non dovrebbe perdere».

Kurt Hamrin, per natura, non è molto loquace. Della Juventus comunque, parla sempre volentieri e con simpatia.

«L'Inter — dice — è una squadra difficile a battere su ogni campo, e vincere a San Siro è un'impresa quasi... proibita. La Juventus però è una squadra che può competere da pari a pari. In questo momento poi è in gioco il primato della classifica; la Juventus ha la possibilità di capovolgere la situazione a proprio favore e sono certo che i bianconeri ce la metteranno tutta. Una vittoria della Juventus sull'Inter — conclude Hamrin con un sorriso malizioso — non dispiacerebbe affatto a noi della Fiorentina».

La gara di domani col Napoli, intanto, tiene banco nei discorsi degli sportivi fiorentini. Tra i giocatori regna un moderato ottimismo, anche se Hamrin cerca di convincere i compagni che la squadra di Pesaola non è forte come lo scorso anno. La Fiorentina, indubbiamente, pur senza nascondersi le difficoltà del confronto, cercherà di aggiudicarsi i due punti in palio.

Oggi una decisione sul «caso» Adorni

Parma, venerdì sera.

Il «caso» Adorni va facendosi sempre più intricato. Il corridore, come noto, avrebbe dovuto passare al nuovo G. S. Salamini, e per lasciarlo libero, il G. S. Salvarani aveva chiesto il pagamento di una «penale» di 10 milioni. Raggiunto l'accordo, nei giorni scorsi il corridore si presenta ai suoi ex dirigenti con un assegno in tasca, ma, per tutta risposta, si sente dire che è stato riconfermato anche per il 1967.

A questo punto, Adorni e la Salamini reagiscono: il corridore afferma che con la Salvarani ha firmato soltanto un compromesso valido [illegible] solamente sul piano privato e non su quello sportivo, la Salamini fa balenare addirittura la possibilità di rinunciare alla preventivata attività ciclistica.

Conclusione: Adorni, pur di poter cambiare società è disposto, a quanto pare, anche ad andare in tribunale, o, addirittura, a non correre più. Una decisione su tutta questa intricata faccenda, si dovrebbe avere in giornata.

Dopo molte sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Andrea Massa

Angosciati lo piangono la moglie; i figli: Franca con il marito Avv. Paolo Emilio Ferrari, Antonio, Mario con la moglie Carla De Benedetti; gli adorati nipotini, il fratello Vincenzo; le cognate ed il cognato Magg. Mario Marazio. La famiglia attesta la propria infinita riconoscenza al dr. Giuseppe Gabriel per la fraterna assistenza prestata. I funerali avranno luogo il 30 dicembre 1966, ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 3.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Andrea Massa

Faustina Dezani Ferrari con la figlia Giulia ed il genero Ignazio Chiampi.
— Torino, [illegible] dicembre 1966.

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Andrea Massa

Gabriella De Benedetti con figli e nuora.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Andrea Massa

Paola e Sandro Crova
Laura e Giorgio Diotti
Angela e Franco Diotti
Cici e Gianni Zero.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Giuseppe Gajottino partecipa al lutto degli amici Franca, Antonio e Mario Massa per la morte del PADRE.

Gli amici Agostini, Frona, Bonino, Rosso, Testa, prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrari.

I cugini Giuseppe e Ernesto Ferrati partecipano commossi al dolore di Nella e famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Franca e Paolo:
Beppe e Mercedes Rossotto
Carlotellice e Maria Luisa Rossotto.

Partecipano al dolore di Nella e figli, di Franca e Paolo:
Mani Ferrari
Lisa Cambolto e famiglia
Emma Ferrari
Elisa Ferrari
Franca Ferrari.

Carlo e Gianni Varlonga con profondo fraterno affetto partecipano al dolore di Franco per la morte del Padre

Comm. Andrea Massa
— Torino, 30 dicembre [illegible].

Margherita [illegible] Trischero partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore.
Letizia e Maurizio Vico
Claudia e Enzo Ferrari
Vittoria e Cesare Rolla
Carla e Gianni Giuberglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Montigassa nata Marengo

La piangono il marito Carlo, il figlio Maurizio, mamma e papà, il fratello Roberto con la moglie Mariuccia e figlia Bruna, i carissimi zii, Nina e Domenico Montigassa e Gina Ferè, l'affezionatissima cugina Lilla e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai Professori, ai Dottori, Suore e Infermieri del Pronto Soccorso dell'Ospedale.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Partecipano accorati al dolore di Maurizio, per la perdita della mamma

Giuditta Montigassa

gli amici: Mariateresa, Olda, Ilio, Antonio, Carlo e Renata, Corrado, Domenico, Edoardo, Enrico, Ernesto, Giancarlo, Giovanni, Luciano e Anna Maria, Luciano, Marcello, Mario, Piera.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marietta Bagnasacco ved. Moysi

La piangono il figlio Gino con la moglie Tina Serra; il nipote Mario con la moglie Mirella Baldi, la cognata (Buenos Aires), nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1966.

Alice Camera e famiglia partecipa al dolore di Gino e Tina Moysi per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Serra-Molalo partecipano al dolore di Gino e Tina per la scomparsa della Mamma

Maria Bagnasacco ved. Moysi
— Torino, 28 dicembre 1966.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Stella

anni 68

Lo annunciano addolorati i figli Aldo e Linda con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 8 in Schio, via Almerigo 15. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Pavone Canavese sabato 31 corr. alle ore 15.
— Schio, 29 dicembre 1966.

I Dipendenti della Cartiera Stella partecipano al grave lutto del loro principale Sig. Aldo Stella.

Giovanni e Pier Paolo Morra con le rispettive famiglie prendono viva parte commossi al grave lutto.

Cristianamente è mancata

Francesca Accornero

Addolorati lo annunciano: figli e figlia. Benedizione domani ore 11 via Pietro Giuria 40, indi la cara salma proseguirà per Montemagno ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Quinto Gertosio e famiglia si associano al dolore di Andrea e Teresina per la perdita della cara mamma

Francesca Accornero
— Torino, 29 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Riccio n. Cerrato

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, la figlia Ada col marito Carlo Mattioli, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carmelo Mangenaro per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo il 31 corr., alle ore 9 partendo da via Maria 36/10, indi la cara salma dopo le esequie proseguirà per Monale (Asti) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Tragico incidente stradale troncava la vita, cristianamente vissuta, di

Elisa Montanera ved. Rosbech

Desolate lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Adriana e Teresa Maria con le rispettive famiglie e congiunti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1966.

Il giorno 27 dicembre alle ore 23 cessava di vivere l'

ARCH.

Vittorio Ballio Morpurgo

[illegible]
— Roma, 30 dicembre 1966.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del [illegible]

Ferdinando Badariotti

moglie e figli ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 30 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mare commossa per la partecipazione ricevuta al proprio dolore per la dipartita della Mamma

Luigia Serra vedova Mare

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro, parenti ed amici, che hanno voluto rendere alla Cara Estinta l'ultimo omaggio.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Continua a pagina 13

VEGLIE DI CAPODANNO

IL LOCALE DI CLASSE LE ROI IL RE DEI DANCINGS
VIA STRADELLA 8 - TELEFONO 279.952

Domani sera ore 22
VEGLIONE di CAPODANNO
a LE ROI
i nomi più d'attualità del mondo della [illegible] e della musica moderna

GINO Santercole
E LA SUA ORCHESTRA

IERI, OGGI, DOMANI E SEMPRE
SOLO ATTRAZIONI DI SUCCESSO INTERNAZIONALE
«NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE»

Fra poche ore saluteremo l'Anno Nuovo. Il 1966 se ne va lasciandoci una ultima preoccupazione: quella di scegliere il posto migliore per accogliere nel migliore dei modi il 1967. Nell'intento di suggerire qualche soluzione fra le più felici, abbiamo scelto alcuni fra i più noti locali dove l'attesa dell'Anno Nuovo è stata organizzata affinchè il fatidico scoccare dell'ora zero ci trovi in una atmosfera di gioia, di letizia, di serenità, di lieto auspicio per i dodici mesi che seguiranno. Non resta che l'imbarazzo della scelta; c'è da soddisfare tutti i gusti: per chi desidera uno spettacolo divertente, per chi gradisce la buona musica, per chi ama la buona tavola, per gli appassionati del ballo. Ora tocca a voi e non ci resta che augurarvi, dopo una scelta sicuramente felice, un intero anno di prosperità.

SAN GIORGIO
RISTORANTE AL VALENTINO
31 DICEMBRE, ORE 22
★ VEGLIONISSIMO 1967 ★
CENONE
2 ORCHESTRE
I VALLETTI - TONY STELLA
GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO
COTILLONS - GIOCHI - SORPRESE
PRESENTA ALFREDO DARI
CANTA AMBRA MASSIMO
Prenotazioni telefonare 651.912

Villa Sassi
TORINO
Strada al Traforo di Pino, 47
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
CON CENONE
ORCHESTRA «I CLASSICI»
ATTRAZIONI - COTILLONS - OMAGGI ALLE SIGNORE
SPETTACOLO PIROTECNICO IN TUTTO IL PARCO
PRENOTAZIONI: TELEF. 890.556/7
Anno Nuovo a Villa Sassi
con i migliori auguri

VEGLIONE DI S. SILVESTRO
con *cenone*
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO
di Alpignano (NUOVA GESTIONE)
Orchestra "THE GINGERS" del Maestro Angelo Vanzo
Prenotatevi per tempo telefonando al 966.580

★ **Da REMIGIO** ★
RISTORANTE
GRAN GIARDINO
A TORINO ESPOSIZIONI
CENONE di CAPODANNO
Prenotazioni tavoli telefono 652.600

VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
al **BABY NIGHT**
L'ELEGANTE
WHISKY A GOGO
RICCHI COTILLONS
Prenotazioni telefonare 894.213
Strada Traforo Pino, 106
LA DIREZIONE AUGURA UN BUON **1967**

SALA DANZE GAY
VIA POMBA, 7 - PRENOTAZIONI TELEF. 511.646
CAPODANNO
con «I GUARENTE'S»
ORE 16,45 THE DANZANTE
ORE 21,00 GRAN VEGLIA

VILLA GAY
Corso Moncalieri, 52 - Prenotazioni telefono 651.395
DISCOTECA
VEGLIONISSIMO «CIN-CIN»

Excelsior Grand Hotel PRINCIPI di PIEMONTE
VIA GOBETTI
Gran Gala di San Silvestro
con
I SENECALS
di Gianmaria
LORETTA MIDY
COTILLONS
Ingresso e cena:
L. 12.000
compreso servizio e tasse
PrenotateVi in tempo
al 519.69?
E' gradito l'abito da sera

HOLIDAY
Corso Vinzaglio, 3
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Prenotazioni telefono 513.736

POZZETTO - RIVOLI
BELVEDERE
VEGLIONE con CENONE
Orchestra e Juke-box
SOLO VEGLIONE in TAVERNA
Cotillons - telefono 958.478

LE CASCINE
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
Orch. HAMMOND
[illegible] - Stupinigi

COMITATO
SAGRA DEL GRANO
SAVIGLIANO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotatevi telefono 31.78

Albergo CIOCCA
Castelnuovo D. Bosco, 987.155
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
con CENONE
Orchestra THE [illegible]

IL RISTORANTE
AL CAMINO
informa l'affezionata Clientela dell'avvenuta apertura della
BIRRERIA
Tavola Calda
Via Cigna angolo P. Sassari
telefono 580.168

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE
di SAN SILVESTRO
Serv. normale di Ristorante dalle 18 in poi [illegible] 651.176

AL CAMINO
Taverna - Ristorante
SUPER CENONE di S. SILVESTRO
Prenotaz. tavoli presso la Direzione
Via Cigna 38 - Tel. 480-168

LA CICALA
Ristorante - Cavoretto
telefono 690.189
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Orch. I SEMPLICI

RISTORANTE MAGO
di Piero Crosio - CALUSO
Telefoni 989.149 - 989.489
VEGLIONISSIMO
con GRAN GALA' di CAPODANNO
NICO FIDENCO
Orch. «I SILVER BOYS»
10.000 con vini, spumanti e vivande a volontà
Prenotazioni

PARCO EUROPA
Ristorante - Cavoretto
GRAN CENONE
DI SAN SILVESTRO
Prenotazioni alla cassa

A 3 km. da Carmagnola per Bra
«CUOCO D'ORO»
Prop. Cocchi - Tel. 979-414
CENONE CAPODANNO
SALONE PER FESTE E PRANZI
Specialità emiliane e piemontesi

La DIREZIONE
dell'ALBERGO RISTORANTE
7 COLONNE
Vi invita al tradizionale
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
con CENONE
Orchestra LOS VAQUEROS
canta CARLOS [illegible]
Caselette - Pren. tel. 967.969

RISTORANTE ALBERGO
CACCIA REALE
Poirino
CENONE DI S. SILVESTRO
Prenotazioni telefono 945.180

Los Amigos
Augura a tutta la sua clientela Buon Anno
VEGLIONISSIMO 1967
Prenotazioni tavoli telefonare 341.087
Orchestra della RAI-TV M° G. GIMELLI
Complesso LES APACHES
SCELTO SERVIZIO DI TAVOLA FREDDA
CORSO UNIONE SOVIETICA 511/3

WHISKY NOTTE
VIA GOITO 5 angolo VIA S. PIO V
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
con i
THE FOUR SAMURAI
Prenotazione posti telefonare 687.583

Danze **ARLECCHINO**
Sabato
Veglionissimo
con
DINO
e Orch. CRISTIANO
Prenotazioni telefono 687.157

Trocadero
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
I PALADINI DI TRIESTE
Prenotazioni telefono 655.773

Danze **CLUB 84**
Sabato
VEGLIONISSIMO
con due orchestre
I POOH
e I FARAONI
Prenotazioni telefono 60.560

NUOVO HOLLYWOOD
Domani ore 21,30 - 5
GRAN VEGLIONE
EVION'S and FIDELITY
l'orchestra per tutti dal tango allo shake
Prenotazioni telefono [illegible]

Danze **CASTELLINO**
Sabato
Veglionissimo
con
DINO
e I GRISBI
Prenotazioni telefono 444.877

ABADAN Night Club
Via A. Doria 15 - tel. 511.565
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Dal 1° gennaio per la prima volta a Torino
ALBERT GROUP
INTERNATIONAL SHOW
PLKR

BEAT PERLA
SABATO ORE 22
Veglionissimo
ORIGINALITA'
COTILLONS
Prenotazioni
Partecipazione all'estrazione di una FIAT 500 e altri grandiosi premi
I RAGAZZI DEL SOLE
I FARAONI DI ROMA

CINEMA NAZIONALE
notte del 31 dicembre spettacoli fino alle 5 del mattino per il più grande successo di tutti i tempi!

Orario spettacoli: 13 - 16 - 19 - 22 - 0,30 - 3

las vegas Corso Moncalieri 145 Telefono 683.666
IL LOCALE CHIC DI TORINO
VEGLIONISSIMO
Complesso: LE TESTE DURE
Canta: JACQUES GUERINI
Adiacente alla sala: RISTORANTE

DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 46 - t. 769.981
Domani dalle ore 21 alle 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenot. tavoli presso locale

!
CESARE and JERRY
TOP-TEN
(V. Novalesa 18, ang. v. Frejus)

TAVERNETTA
NIGHT CLUB - tel. 547-533
VEGLIONE CAPODANNO
THE KARATE TRAVLERS
KAY CANDY

AUGUSTEO
31 Veglionissimo
COTILLONS - ATTRAZIONI
I DADIDO e GIANNA
Prenotazione tavoli 650.416

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino - telef. 651.007
Sabato 31 VEGLIONISSIMO
Orchestra BORGIONE
cantano: Lina Rama
Franco d'Aurelio
NOVITA' PER TORINO

CRAZY CLUB
augura «BUON ANNO 1967»
Via Bernardino Galliari, 9
Prenotazioni telefono [illegible]

LA BECCACCIA
STRADA EREMO, 29 - TELEFONO 687.501
Sulla collina torinese
GRAN CENONE DI CAPODANNO
PRENOTAZIONE TAVOLI

RISTORANTE
MAGO
di PIERO CROSIO - CALUSO
Telef. 989.149 - 989.489
★
GRAN GALA
DI
CAPODANNO
CANTA
NICO FIDENCO
accompagnato dall'orchestra
«I Silver Boys»
Allieteranno la serata
CARLO RIZZO
e CESARE BENINI
PREMI - COTILLONS

CHI DESIDERA INIZIARE L'ANNO NUOVO IN SICURA ALLEGRIA PASSARE UNA NOTTE INDIMENTICABILE IN UN AMBIENTE ELEGANTE, ACCOGLIENTE, SUGGESTIVO
il PRATER di Poirino
vi invita al
Veglionissimo di San Silvestro
con l'Orchestra «I CAPELLANI»
PRENOTAZIONE TAVOLI
★ Telefono 94.52.90

il Ristorante del Moro
POIRINO
AUGURA BUON ANNO A TUTTA LA SUA GENTILE CLIENTELA ED INVITA AL
GRANDE CENONE DI CAPODANNO
DANZE CON ORCHESTRA
Prenotazione tavoli telefono 945.139

LA FAMIGLIA
CUCCO - GHIBAUDO
augura alla sua affezionata clientela BUONE FESTE
Ristorante CUCOLO
SABATO
Cenone di Capodanno
Prenotazione tavoli telefonare 535.089 - 535.090

SABATO 31/12

Via XX Settembre 15 bis

NON E' SOLO LA FINE DEL MONDO E' ANCHE L'INIZIO DEL **1967**
THE PRIMITIVES ★ THE COCKS
APERTURA ORE 16 - 19 E ORE 21,30 - 3,30
A PREZZO INVARIATO LIRE 2000

ULTIME NOTIZIE

L'imponibile complessivo è di 10 miliardi

Esposti a Novara i ruoli «Vanoni»

L'elenco dei contribuenti con redditi superiori ai cinque milioni

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

(p. h.) Da ieri mattina sono esposti all'Ufficio [illegible] anche i ruoli per la complementare, la cosiddetta «Vanoni». Sono iscritti 9838 contribuenti con un imponibile di 10 miliardi 418 milioni e mezzo. Il tributo è di 357 milioni 889 mila lire. Ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai 5 milioni. Tra parentesi, l'ammontare del tributo.

Ambrosoli Augusto 5.300.000 (394 mila); Androni Orazio 6.300.000 (750 mila); [illegible] Mario 7.300.000 (603 mila); Barsighelli Enrico 5.[illegible] (391 mila); [illegible] Mario 5 milioni (317 mila); Bortola Pietro 5 milioni 300.000 (356 mila); Bertoli Pietro 5.700.000 (363 mila); Biscaldi Carlo 9.900.000 (1 milione 27.000); Boroli dott. Achille 10.400.000 (881 mila); Boroli ing. Adolfo 13.200.000 (1.224.000); Boroli Giuliana 8 milioni 200.000 (268 mila); Dossetti Adriano 9.900.000 (1 milione 175.000); Bottacchi Giuseppe 7.600.000 (724 mila); Braga Pietro 6.000.000 (427 mila); Buffi Giannino 5.400.000 (325 mila); Busti Domenico 5 milioni 400.000 (369 mila);

Cantone Diego 13.000.000 (1 milione 450.000); Cardinali Gino 7.900.000 (662 mila); Carnevale Schianca Battista 8 milioni 800.000 (418 mila); Cantarino Cesare 7.200.000 (597 mila); Castiglioni Alessandro 5 milioni 400.000 (304 mila); Caviglia Giovanni 6.000.000 (404 mila); Cerana Carlo 5.000.000 (232 mila); Commazzini Claudio 6.900.000 (568 mila); Conte Ciro 6.900.000 (571 mila); Conti Giuseppe 5.700.000 (387 mila); Corbetta Francesco 8 milioni 400.000 (331 mila); Costa Gerolamo 6.000.000 (525 mila); Croce Pietro 6.200.000 (450 mila); Cucchi Pietro 5.800.000 (806 mila); Curti Riccardo 11 milioni 400.000; Custer Gastone 10.400.000 (913 mila);

De Agostini Edo 5.200.000 (268 mila); Dell'Orbo Giuseppe 5.300.000 (446 mila); De Maio Franco 5.600.000 (304 mila); De Paoli Antonio 5.900.000 (382 mila); De Simone Giacomo 5.300.000 (300 mila); Di Tieri Renato 6.200.000 (404 mila); Do Franco 5.000.000 (502 mila); Drago Guido [illegible] (580 mila); Fauser Giacomo 6.000.000 (413 mila); Fidanza Giovanna [illegible] (582 mila); Fornara Pietro 14.400.000 (864 mila); Franchini Carlo 5 milioni [illegible] (397 mila); Francia Carlo [illegible] (440 mila); Francione Giuseppe 5.800.000 (261 mila); Fragonara Giovanni 10.800.000 (1.151.000); Frighieri Domenico [illegible] (359 mila);

Gambigliani Zoccoli Alberto 7.700.000 (657 mila); Giacobbe Agostino [illegible] (285 mila); Gori Luigi 5.800.000 (377 mila); Guglianotti Giulio 5.800.000 (352 mila); Lamagnani Achille 10.900.000 (1.058.000); Leichob Vittorio 7.400.000 (673 mila); Leinati Fausto 6.400.000 (421 mila); Lenti Giovanni 5.500.000 (301 mila); Lodigiani Giovanni [illegible] (583 mila); Lupo Massimo 10.400.000 (1 milione 14.000); Maggi Giovanni 5.200.000 ([illegible] mila); Maggia Guido 20.700.000 (2.965.000); Malaspina Adalberto 5.800.000 (368.000); Malinverni Luciano 5.800.000 (455.000); Mangini Rinaldo 6.000.000 (519.000); Mantegazza Luigi 5.300.000 (374 mila); Marazzani Mario 5 milioni [illegible] (462.000); Martelli Francesco [illegible] (1 milione 128.000); Masera Giovanni 10.000.000 (971.000); Minoli Mario 5.400.000 (312.000); Mittino Cesare 5.400.000 (325.000); Mongino Mario [illegible] (318.000).

Pagani Mario 5.500.000 (331 mila); Pagino Giovanni 5 milioni 900.000 (411.000); Papania Filippo 8.000.000 (725.000); Paveri Mario 88.000.000 (21 milioni 826.000); Pisani Giovanni 20.000.000 (3.007.000); Pomella Franco 5.300.000 (310.000); Ponti Ermanno 5.200.000 (283.000); Pratesi Sergio 7.600.000 (631 mila); Proverbio Mario 5 milioni 600.000 (367 mila); Raviscotti Ettore 6.100.000 (512 mila); Re Engels 5.800.000 (408.000); Rocca Giovanni 6 milioni 000.000 (581.000); Romani Roberto [illegible] (271 mila); Rossi Attilio [illegible] (403.000); [illegible] Ferruccio 5 milioni 100.000 (268 mila); Rossi Giuseppe 8.700.000 (651.000); Santini Gino 3.000.000 (238.000); Scevola Alessandro 5.100.000 (450.000); Schiavini Carlo 11 milioni [illegible] (1.232.000); Serafini Giovanni 13.200.000 (1 milione 719.000); Sguazzini Visconti Carlo 5.200.000 (456 mila); Sozzetti Alessandro 22 milioni 200.000 (3.094.000); Spalla Ettore 9.900.000 (950 mila); Sulas Vincenzo 7 milioni [illegible] (817.000).

Tedeschi Ugo 5.200.000 (487 mila); Tosco Ettore 5.700.000 (250 mila); Torri Luigi 5 milioni 100.000 (294.000); Ubezio Pacifico 7.000.000 (831.000); Uglietti Mario 5.100.000 (302 mila); Ulliana Giovanni 5 milioni 200.000 (441.000); Venini Lino 9.100.000 (850.000); Vianello Ettore [illegible] (322.000); Vietti Cesare 5.900.000 (384 mila); Wirt Otto 5.300.000 (358 mila).

Migliorate le condizioni dell'economia vercellese

Vercelli, venerdì sera.

Il gr. uff. Rubens Vaglio, presidente della Camera di Commercio di Vercelli, ha informato che «l'andamento economico provinciale del 1966 è sufficientemente favorevole rispetto al 1965 ed il quadro generale che ne deriva presenta aspetti ben più tranquillizzanti». In provincia di Vercelli economia vuol dire lana, riso e, sia pure in minore misura, turismo. L'industria tessile e soprattutto laniera, peculiare del Biellese, ha notevolmente risollevato le proprie sorti. Per quanto riguarda il riso, le avverse condizioni meteorologiche del 1965, che avevano compromesso il raccolto, quest'anno non si sono verificate ed i risicoltori hanno potuto lavorare con tranquillità, sorretti dall'alto grado di meccanizzazione raggiunto e dalle perfezionate tecniche culturali.

Il turismo, che rappresenta l'unica risorsa di alcune zone montane, ha ricevuto un impulso notevole grazie a nuove vie di comunicazione, al sorgere di impianti sportivi ed al miglioramento della ricettività alberghiera. Viva preoccupazione continua invece a destare l'edilizia.

Lui è il nipote di Eisenhower Lei è la figlia di Richard Nixon

Il diciottenne nipote dell'ex presidente americano Eisenhower, David, e la diciassettenne figlia di Nixon, hanno fatto insieme il primo ballo alla festa delle debuttanti, a New York

La tragedia in un antico cottage del Surrey

Suicida per amore la vedova di Korda

La polizia ha accertato che la bellissima canadese aveva appena troncato una relazione con un noto chirurgo di Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La morte della vedova di Alexander Korda, il più grande produttore cinematografico inglese scomparso nel 1956, rimane ancora circondata dal mistero. Il suo corpo è stato rinvenuto nella camera da letto della sua casa di campagna presso Chobham, nel Surrey, da una cameriera che andava ad accudire alle faccende domestiche durante il giorno. Dal referto dell'autopsia pare che nel suo organismo siano state rinvenute tracce di sostanze barbituriche. Ieri notte un ispettore di polizia dichiarava: *«La signora Metcalfe non è morta per cause naturali e i periti settori stanno conducendo esami per stabilire di che si tratti. Comunque, almeno per ora non c'è alcuna prova che dimostri una certezza: il suicidio»*. Sembra però accertato che il decesso è stato provocato da una eccessiva dose di sonniferi. Anche se la polizia sembra escluderlo rimane il sospetto che la donna si sia tolta deliberatamente la vita.

La signora Alexa Metcalfe, figlia di un giardiniere canadese, era venuta in Inghilterra nel 1951, per studiare canto. Giovane, bellissima, si trovò aperte le porte del gran mondo londinese. Più tardi il produttore cinematografico sir Alexander Korda si innamorò di lei e la sposò. Aveva 26 anni, e lui 50. Korda moriva tre anni dopo lasciandole una grossa eredità: tra l'altro una preziosa raccolta di dipinti e di sculture che vendute ad un'asta fruttarono da sole circa 823 milioni di lire.

Dopo un anno l'avvenente vedova si rimaritò con il nobile David Metcalfe, agente di assicurazioni presso i Lloyds di Londra, dal quale ebbe tre figli: Zara che ha ora nove anni, Julian di sei e Charles di quattro. Nel 1963 però la coppia divorziava e la Corte affidava alla moglie la tutela della prole. I bambini vivevano con lei nella casa di campagna di Chobham, un cottage di oltre quattrocento anni in stile «Tudor».

[illegible] Metcalfe era sola in casa quando è morta: i bambini si trovavano a Londra per una breve visita alla nonna paterna. Dopo il divorzio, Alexa Metcalfe, che ora [illegible] frequentare le migliori famiglie inglesi, si era ritirata, benché ancora giovane e avvenente, a vita privata.

L'ex-marito, chiamato per la formale identificazione, ha dichiarato alla polizia: *«Ho trascorso con Alexa e i bambini il Natale. Questo è un colpo terribile. Non so come dirlo ai quattro figli. Escludo che si sia data la morte deliberatamente. Non aveva certamente l'aria di chi stesse per togliersi la vita quando per l'ultima volta l'ho vista, martedì scorso»*.

e. c.

Scandalo di Agrigento e crisi regionale

La polemica siciliana non rimbalza a Roma

Nell'isola i rapporti tra dc e psi restano tesi, ma in campo nazionale i socialisti riconoscono al partito di maggioranza un sincero impegno di moralizzazione

ROMA, venerdì sera.

I non molti uomini politici in attività a Roma in questa vigilia di fine d'anno discutono sulla Sicilia. Nella discussione non manca qualche punta polemica. Ma è contenuta. Viene confermata, così, l'impressione di una tacita intesa tra i partiti della maggioranza ed in particolare tra la dc e i socialisti (i più diretti interessati alla crisi siciliana) per evitare conseguenze politiche in campo nazionale.

I partiti della maggioranza non possono certo ignorare la crisi di un'amministrazione regionale. Ma è anche vero che, almeno per ora, non ne fanno un «casus belli»: almeno a Roma. In Sicilia la situazione è diversa. Nell'isola i rapporti tra dc e socialisti restano tesi e la ricostituzione di una giunta regionale di centro-sinistra appare come una prospettiva difficile.

Nella polemica non manca qualche contraddizione. L'on. Averardi, della direzione socialista, ha detto che la crisi è stata voluta dal suo partito dopo che era risultato chiaro che in Sicilia la dc rifiutava, per lo scandalo di Agrigento, l'impegno di moralizzazione preso, invece, dai suoi organi nazionali. L'on. Brodolini, vice-segretario socialista, ha negato al contrario che siano stati i voti del suo partito a far cadere il governo regionale siciliano. «Non siamo criminali di professione», ha detto l'esponente dei socialisti unificati. «Il metodo con il quale è stata provocata la crisi — egli ha concluso — precipita la situazione su un terreno equivoco e aggrava le difficoltà».

I dc sembrano condividere la tesi di Averardi, cioè che sia stato il voto di alcuni socialisti a mettere in minoranza il governo regionale. «Non bisogna sforzarsi molto per individuare da quale parte è venuta la defezione», affermava stamane «Il popolo» in una corrispondenza da Palermo. L'organo della dc aggiungeva: «Troppo vicino il voto è stato alla chiara e precisa presa di posizione assunta dalla dc nei confronti degli alleati del partito socialista unificato, che avevano, con una loro mozione, riproposto il tema sul quale l'assemblea si era già pronunciata in questa sessione parlamentare: lo scioglimento del consiglio comunale di Agrigento.

Per lo scioglimento del consiglio comunale di Agrigento i socialisti insistono anche dopo l'apertura della crisi regionale. La richiesta, contenuta nella mozione respinta dalla presidenza dell'assemblea siciliana, è giusta, affermava stamane l'«Avanti!» in un editoriale.

Ad Agrigento, ieri, il consiglio comunale ha eletto una giunta monocolore dc. Hanno votato a favore i soli democristiani che, peraltro, con 21 consiglieri su 40 detengono la maggioranza assoluta. L'episodio non ha certo attenuato la polemica tra dc e socialisti in campo cittadino. L'«Avanti!» tornava stamane ad accusare la dc di Agrigento di «difesa a oltranza degli interessi di gruppi di speculatori».

Sono accuse gravi. Esse tuttavia, occorre tornare a sottolinearlo, non si ripercuotono a Roma. A Roma i socialisti riconoscono agli organi nazionali della dc un atteggiamento diverso, un maggiore impegno per il caso di Agrigento. Lo si è visto dalla dichiarazione dell'on. Averardi.

Mario Pinzauti

In una affollata via di Londra

Giovane suora ai banditi: «Pentitevi, siete in tempo!»

Ma i rapinatori non l'hanno ascoltata - Sono fuggiti con 20 milioni di gioielli e per poco non l'hanno travolta con la macchina

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Una giovane monaca, dalla corporatura minuta e dal viso dolcissimo, ha cercato di far desistere una banda di cinque criminali dal compiere una rapina. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio nella «Golders Green Road», una strada piena di negozi situata in un quartiere settentrionale di Londra. Nella strada c'era molto movimento e le vetrine dei negozi cominciavano ad illuminarsi. Ad un tratto davanti ad una gioielleria si arrestava una «Jaguar» dalla quale discendevano quattro malviventi, armati di pistole e di martelli, con il viso coperto da calze di nylon. Un quinto bandito restava al volante della macchina tenendo il motore acceso.

Mentre i passanti restavano immobili per la sorpresa e la paura, i quattro infrangevano la vetrina della gioielleria e cominciavano a far man bassa dei preziosi esposti. Il capannello dei curiosi veniva tenuto a bada da uno dei criminali, con la pistola spianata. Un commesso del negozio cercava di opporre resistenza, ma veniva colpito da alcune martellate che lo facevano cadere al suolo privo di sensi.

Tra gli astanti vi era suor Dolores, irlandese, di 31 anni, appartenente ad un convento di missionarie di Hampstead. La giovane religiosa, rivolgendosi ad una donna che accanto a lei assisteva esterrefatta alla scena, ha esclamato: «Devo fare qualche cosa, devo arrestare questi uomini!». La donna ha cercato di trattenerla, ma non vi è riuscita.

Facendosi incontro a braccia aperte ai banditi, che stavano per risalire in auto col bottino, suor Dolores ha gridato: «Per amore del Signore, tornate sui vostri passi, restituite ciò che avete preso, pentitevi di quanto avete commesso, siete ancora in tempo!».

I malviventi non le davano ascolto. Riprendevano posto in macchina e ripartivano a tutta velocità. La religiosa doveva compiere un agile salto per non venire travolta. I cinque rapinatori riuscivano a dileguarsi portandosi via preziosi ed orologi per il valore di quasi venti milioni di lire. Qualcuno riusciva ad annotare il numero di targa della «Jaguar», che naturalmente risultava rubata.

Suor Dolores, dichiarava più tardi: «Ero terrorizzata, ma sentivo che dovevo fare qualcosa per fermarli. Avevo subito capito che si trattava di rapinatori perché avevano il viso mascherato ed erano armati. Del resto non hanno perduto un secondo e si sono subito gettati sulla vetrina saccheggiandola. Dovevano veramente proprio essere dei cattivi ragazzi: mi avrebbero investita se non mi fossi scansata. Ho provato per loro una infinita pietà».

e. c.

Violento scoppio a Genova questa notte in un oleificio

Salvi i dieci operai che si trovavano nel reparto - Le fiamme domate dai vigili

Genova, venerdì sera.

Questa notte, verso le 24, uno scoppio è avvenuto nel reparto estrazione dell'oleificio Giacomo Costa fu Andrea con sede in via De Marini a Sampierdarena. Allo scoppio ha fatto seguito un violentissimo incendio che è stato affrontato subito dai reparti antincendi dello stabilimento e quindi da due squadre di vigili del fuoco. Dieci operai che si trovavano nei locali dove si è verificata l'esplosione hanno potuto mettersi in salvo, del tutto illesi, prima che l'incendio precludesse loro le vie di scampo.

Le fiamme alimentate dalle materie prime adoperate per l'estrazione dei vari olii vegetali sono divampate subito violentissime appiccandosi alle attrezzature, ma il pronto intervento dei pompieri è valso a far sì che l'incendio venisse subito circoscritto e quindi domato nel breve volgere di tempo di un'ora. L'opera dei vigili del fuoco è però durata più a lungo, in quanto si è trattato di spegnere i vari focolai e controllare che non potessero verificarsi altre esplosioni. Il reparto è stato invaso da un fumo scuro e denso che ha reso più difficili le varie operazioni. Non è stato ancora possibile accertare i danni né per quali cause lo scoppio sia avvenuto.

Singolare episodio in una trattoria di Carpi

Ruba un anello e lo inghiotte

Il ladro ha tentato di nascondere il furto, ma è stato smascherato con un esame ai raggi X

Modena, venerdì sera.

(c. b.) *Un singolare episodio è avvenuto in un locale di Carpi, nominato «L'osteriola». Un cliente, il ventiquattrenne Corrado Gambardello, resosi conto che qualcuno si era impadronito dell'anello d'oro che egli aveva appoggiato sulla mensola della toeletta, si è rivolto all'idraulico Gino Scala, di 23 anni, come lui di Carpi, sul quale si erano appuntati i suoi sospetti, e gli ha chiesto di restituirgli il monile.*

L'uomo ha negato recisamente di essersi appropriato dell'anello, ma nel parlare, istintivamente si è portato una mano alla bocca. Il Gambardello ha intuito che il ladro con ogni probabilità aveva inghiottito il prezioso cerchietto, per far sparire ogni prova a suo carico, e, senza esitare, ha chiamato un agente di polizia e gli ha esposto i fatti.

L'agente ha ingiunto allo Scala, che nel frattempo si era seduto a tavola incominciando a consumare la colazione, di seguirlo all'ospedale e qui lo ha fatto sottoporre a radiografia. I raggi hanno rivelato nello stomaco la presenza inconfutabile dell'anello messo in evidenza chiaramente sulla lastra. Lo Scala non poteva neppure tentare di negare il fatto di fronte alla prova rivelatrice. Egli è stato arrestato e tradotto prima in caserma e poi in carcere. Sarà giudicato sotto l'imputazione di furto aggravato e tenuto sotto sorveglianza per il recupero dell'anello.

Spettacolare incidente per un sorpasso azzardato

Santhià, venerdì sera.

L'insidia del ghiaccio e una azzardata manovra di sorpasso da parte di un automobilista pirata hanno provocato uno spettacolare incidente stradale, risoltosi fortunatamente soltanto con grossi danni al mezzo: coloro, infatti, che erano sulla vettura, una «600» targata TO 297310, ne sono usciti spaventatissimi, ma pressoché illesi.

L'incidente è accaduto alla periferia di Tronzano Vercellese sulla statale 11 Torino-Milano, al quadrivio della provinciale Santhià-Bianzè: la «600» era guidata dal quarantenne Guido Guglielmotto, originario vercellese, abitante a Torino in via Gottardo 53; con lui viaggiava un amico. La macchina, che giungeva da Torino diretta a S. Germano, luogo natale dell'autista, era superata da un'altra vettura rimasta sconosciuta e che, nella manovra sul ghiaccio, urtava la «600» sul fianco posteriore sinistro: l'urto è stato sufficiente a fare sbandare la utilitaria che, con i due uomini, è rotolata fuori strada capovolgendosi e sfasciandosi in un boschetto che si apre sulla destra, a un dislivello di circa tre metri dal piano viabile.

Dalle lamiere contorte dell'utilitaria a fatica si sono liberati i due automobilisti che, contusi e spaventati, risalita la scarpata e riportatisi sulla statale, hanno chiesto i primi soccorsi. L'auto che li aveva superati, provocando l'incidente, non è stata più rintracciata.

TELEGRAMMI

✱ STRESA — Gli ombrellai del Settentrione e quelli del Canton Ticino si sono ritrovati a Carpugnino sulle pendici del Mottarone. Domani sera avrà luogo il pranzo ufficiale e poi verranno accesi falò di rami di pino e di vischio. Durante il tradizionale raduno saranno trattati i problemi della categoria e quanto interessa gli ambulanti che girano da un paese all'altro offrendo ombrelli nuovi e i loro servizi per aggiustare quelli vecchi.

✱ ALESSANDRIA — Tabacchi italiani ed esteri oltre a denaro contante sono stati rubati nel bar di Anna Lombardi sito in Spalto Marengo ove i ladri si sono introdotti forzando l'ingresso. Il danno è di circa un milione.

✱ AOSTA — La sede dell'Automobile Club in piazza Roncas 7 è stata visitata dai ladri. Durante la chiusura pomeridiana penetrati nei locali con chiavi false i malviventi hanno asportato circa centomila lire in contanti trovate in un cassetto.

✱ GENOVA — Questa notte nell'oleificio Costa in via dei Marini a Sampierdarena è avvenuto uno scoppio nel reparto «estrazione» seguito da un principio di incendio subito domato. Nel reparto si trovavano dieci operai usciti illesi dal sinistro di cui si ricercano le cause. Il fragore dell'esplosione ha messo in allarme la popolazione nella zona.

✱ ALESSANDRIA — Il commerciante Desiderio Schecchieri di 52 anni residente in frazione San Michele, sceso nell'autorimessa è stato colpito da esalazioni del gas di scarico sprigionatosi dal motore. E' riuscito a raggiungere la porta ma è caduto svenuto per intossicazione. All'ospedale gli sono stati riscontrati sintomi di asfissia e la distorsione della caviglia sinistra riportata nella caduta.

✱ VIGEVANO — Tre atleti riceveranno questa sera la medaglia d'oro offerta dal Coni durante una cerimonia nei locali de «La famiglia Vigevanese». Essi sono: il motonauta Antonio Dosi, la [illegible] italiana femminile di tennis da tavolo Antonietta Galli e il corridore ciclista Angelo Bonelli.

✱ MORTARA — Due giovani di Gambolò, Cesare Carena e Felice De Vecchi, sono stati denunciati per caccia abusiva essendo stati sorpresi nella riserva Boscolungo Vallelrodda dal guardiacaccia Lorandi. Vi è stato uno scambio di vivaci parole e di minacce tanto che il Lorandi esplodeva un colpo in aria. L'incidente non aveva seguito anche per l'intervento di alcuni contadini. Il guardiacaccia però denunciava il fatto ai carabinieri di San Giorgio.

✱ ROVIGO — La campagna del radicchio variegato invernale ha avuto ottimi risultati. Le quotazioni all'ingrosso hanno superato le 400 lire al chilo. Alla centrale ortofrutticola di Rosolina ne sono già stati venduti oltre 20 mila quintali per un importo di circa un miliardo di lire.

Ladri messi in fuga dai miagolii di un gatto

Rovigo, venerdì sera.

(e. f.) Un gatto ha messo in fuga i ladri penetrati ieri notte nel Bar Centrale di Rosolina, gestito dalla signora Bordin. I malviventi sono entrati nell'esercizio da una porta posteriore, dopo averne forzato la serratura, e camminando al buio hanno pestato la coda al micio di casa, che si è messo a miagolare acutamente, svegliando la padrona. La donna lasciava prontamente il letto e scendeva nel bar, ma i ladri erano già scappati, rubando soltanto una radiolina.

Delitto per ragioni d'interesse?

Due fratelli a giudizio per la morte del padre

Verbania, venerdì sera.

(n. c.) La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio ieri sera i fratelli Enrico e Giuseppe Bessero, rispettivamente di 42 e 38 anni, abitanti in frazione Calice Corte di Domodossola, arrestati nello scorso novembre sotto l'accusa di aver ucciso per ragioni di interesse il padre Giacomo, di anni 72.

I fatti risalgono allo scorso luglio, allorché il Bessero venne trovato morto nella propria abitazione, colpito da corpi contundenti. In un primo tempo si pensò trattarsi di tentata rapina; poi più approfondite indagini portarono alla scoperta di evidenti indizi contro i figli Enrico e Giuseppe che furono prima fermati e poi arrestati. Ora l'istruttoria si è conclusa e il procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Antonio Morando, ha rinviato entrambi i Bessero a giudizio. Il processo si svolgerà dinanzi alla Corte d'Assise di Novara.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Il giorno 28 dicembre, con i crismi della fede, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Avv.to Cesare Provera
di anni 80

A funerali avvenuti ne danno annuncio i figli Carlo e Aldo, le nuore, i nipoti, la cognata Eugenia e la fedele Maria.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Francesco e Adelina Gresso si uniscono al dolore di Aldo per la morte del Suo caro Papà
Avv.to Cesare Provera
— Torino, 30 dicembre 1966.

Domenico Vallerio con la moglie ed i figli, prendono vivissima parte al dolore di Aldo per la perdita del papà
Avv.to Cesare Provera
— Torino, 30 dicembre 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Provera & C. prendono viva parte al dolore del Signor Aldo Provera per la perdita del padre
Avv.to Cesare Provera
— Torino, 30 dicembre 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, gli impiegati e le Maestranze della Chemical Resin Manufactury, prendono viva parte al dolore che ha colpito il Suo Presidente Signor Aldo Provera per la perdita del PADRE.

Impiegati e Operai della Soc. Cemoniuki partecipano al grave lutto che ha colpito il Signor Aldo Provera per la morte del papà
Avv.to Cesare Provera
— Torino, 30 dicembre 1966.

Emilia e Rosy Zangelmi prendono parte al dolore del caro Aldo per la scomparsa del PAPÀ.

Sono affettuosamente vicini a Dario e Rita gli amici Antesso, Borello, Carrera, Casaregno, Gaddoni, Leone, Mainaro, Melani, Mendusci, Politi, Pooli, Rossi, famiglia Veronese, Zania.

Partecipano al dolore di Aldo e Titti per la perdita del papà
Avv. Cesare Provera
gli amici:
Pepè e Primo Carenzo
Cuccia e Stefano Chiesa
Genky e Fulvio Grossi
Ada e Michele Ghiglia
Silvana e Gino Piacenza
Nina e Beppe Scotti
Rosi e Emilio Zangelmi.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancato
Vincenzo Cassola
Ne danno il triste annuncio i figli: Aldo, Vittore con la moglie Rosy Asti, Zoraide, Arrigo con la moglie Nella Gallimberti, Antonora, ed i nipoti Turrini. I funerali avranno luogo venerdì, 30 corrente, alle ore 14,30, partendo dalla Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo 143. Per volontà dell'estinto si prega non inviare fiori.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Partecipano al lutto della Famiglia Cassola:
Eugenio e Stefano Asti
Famiglia Basso
Famiglia Bergamo
Famiglia Cantamessa
Teresa e Michele Cava
Famiglia D'Amore
Famiglia Gallimberti
Famiglia Albesso
Famiglia Roselli
Famiglia Zambon.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Elia in Brossa
anni 25
Ne danno il triste annuncio il marito Gianni col figlio Guido, la mamma, il papà, la nonna, i suoceri, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 31 corr. ore 10,30 partendo da via Oropa 102. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cassino. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Zia Luna e zio Beppe con le figlie Teresa e Vanda piangono immensamente la perdita dell'adorata FRANCA.

La famiglia Pilotti e Veglio partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa della cara FRANCA.

E' mancata ai suoi cari
Luigia Alberto ved. Vacca
La piangono i figli Tancredi con la moglie Renata Demosso e figlia Mariapiera; Anita col marito Luigi Greglia e figli Giancarlo e Gianni; cognata, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Lorenzo Vietti per la premurosa assistenza. Funerali sabato 31 corr. ore 14,30 da strada del Lauro 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Famiglia Bertolino partecipa dolore Famiglia Greglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Guglielmo Lume
Addolorati lo annunciano: la moglie Paola Laguzzi, unitamente alla figlia Maria, al genero, ai nipoti Sergio e Luisa con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Gandolfo. Funerali sabato ore 14,30 da via Mombasiglio 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Passone
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Carla e Wanda coi mariti Delendente e Mario. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 da via Germanasca 0. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1966.

Dino, Lidia e Sandro annunciano la scomparsa del caro cognato
Renzo Passone
— Torino, 30 dicembre 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maddalena Vittoria Callino ved. Limoli
Il figlio la ricorda con immutato affetto.
— Roma, 30 dicembre 1966.

E' mancato improvvisamente all'affetto della sua Giò, il
Dott. Gianpaolo Baudino
di anni 32
Lo piangono con lei i cognati Giuseppe e Vittoria Chiaraviglio, Toni e Paola Agudio, Bruno e Maria Teresa Bessek e le loro famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 14,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Sono vicini a Giò i nipoti:
Emilia e Sergio Barbeshi
Alberto e Gianna Chiaraviglio
Masi Agudio
Anna e Tito Morale
Rinaldo Agudio
Daniela Bessek.

Arturo e Marilena Travostino, affettuosamente vicini a Giò, piangono il carissimo amico
C. Paolo Baudino
— Torino, 29 dicembre 1966.

Uniti a Giò piangono desolati l'immatura scomparsa di PAOLO i fraterni amici:
Ausonio Titina [illegible]
Marco Anna [illegible]
Flaviana Aceto
Luisa Aruga
Enzo Anna Maria [illegible]
Laura Berggia
Arturo Cecilia Franca [illegible]
Umberto e Gabriella Bini
Piero Egle Borgogno
Nik Lulu Bottinelli
Alma Brossa
Ermido Paola Brunetti
Nino Marisa [illegible]
Silvio Gianna Casale
Carlo Rita Caligaris
Nino Marisa [illegible]
Guido Wanda Capella
Italo Mariuccia Cappabianca
Federico Marisa Cappabianca
Ferdinando Marisa Caramassi
Enrica Marisa Caretta
Ferruccio Giuliana Casari
Modestino Cavallero
Giuseppe Cerra
Clelia De Agostini
Filippo Agnese Filippi
Nucbaldo Piera Gambetta
Riccardo Gigi Giandone
Enzo Flora Gillardi
Giuseppe Ornella Griffey
Lidia Longo
Teresio Magliano
Alfredo Marcella Monticelli
Maria e Severa Oggero
Alberto Franca Paschetta
Cecilia Pia
Guido Mavi Pugliara
Mario Bona Rabagline
Nicola Rosi Rascent
Renzo Anna Rocca
Iucci Scaliotti
Franco Clara Solmi
Bruno Enza Santi
Giovanni Piera Scaiasi
Alfredo Graziella Tabacchi
Gino Eda Gian Paolo Tantardini
Cesare Alba Natalia Tedeschi
Renata Tessa
Piero Angiolotta Travostini
Arturo Mafrytea Travostino
Felice Trinchieri
Mario Maria Vanella.

Sono fraternamente ed affettuosamente vicini a Giò nel dolore per la perdita del carissimo PAOLO gli amici:
Celso e Dede Balla
Marisa Bellia
Arcangelo e Iole Bigliano
Coniugi Borgogno
Giorgio Padrini
Coniugi Solera.

Si associano al dolore della Signora Baudino:
Giulia Baratino
Eugenia Basso
Margherita Di Fortunato
Sorelle Cal
Graziana Giancarda
Giuseppina Mossone
Carlo Partagrera
Giuseppina Paris
Vittorio Regone
Angela Roffinella
Mirella Rossi
Carla Ruffiero
Elettra Salino
Adriano Sardo
Mariangela Sardo
Giorgio Segre.

Tutti gli Amici del Circolo del 48 si uniscono al dolore di Giò per la scomparsa di PAOLO.

Piangono la perdita di PAOLO gli amici:
Teresio Giannina Cesare Rolando
Beppe Elena Schellino
Aldo Vitti Pellissone
Nanda Lina Pellissone
Giuseppe Goletto e famiglia.

Gli Ex Universitari Sportivi Torinesi partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro caro amico
Dott. Paolo Baudino
— Torino, 29 dicembre 1966.

Graziella e Alfredo Tabacchi piangono con immenso dolore la perdita dell'amico carissimo
Dott. Paolo Baudino
e sono affettuosamente vicini alla cara Giò.
— Milano, 30 dicembre 1966.

Confortata dalla benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Regazzoni ved. Salvadè
Addolorati lo annunciano: i figli Pietro con la moglie Lidia Molinari e figlia Lucetta; Rachele; il fratello Vincenzo con la moglie Annetta Papa e parenti tutti.
— Casale Monferrato, 29-12-1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al dolore del Rag. Pietro Salvadè, Direttore della Succursale di Novara, per la perdita dell'adorata Mamma, Signora
Maria Regazzoni ved. Salvadè
— Torino, 29 dicembre 1966.

E' salita al Cielo l'anima eccelsissima di
Ida Mattasoglio ved. Ducco
lasciando straziate le figlie Ada e Wanda, nipoti. Funerali oggi ore 14,30, corso Reg. Margherita 204.
— Torino, 28 dicembre 1966.

I Condomini di Corso Regina Margherita 204 si associano al grave lutto.
— Torino, 28 dicembre 1966.

La famiglia Del Mastro Cateatti partecipano al dolore della cugina Caterina per la scomparsa del marito
Giovanni Battista Fenoglio
— Torino, 28 dicembre 1966.

Nancy Morra con Franco e Famiglia sono vicini agli amici Fenoglio nel loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, per tornare a Dio, l'anima di
Margherita Visca ved. Prato
d'anni 94
Con grande tristezza lo annunciano i figli: Domenico colla consorte Francesca Mele, Maria ved. Bertia, Lucia col marito Domenico Vallinotto, il fratello Giacomo, i nipoti e pronipoti. Il funerale partirà da via Stupinigi 25 alle ore 15 di venerdì 30 corrente.
— Nichelino, 28 dicembre 1966.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gianotti nata Caris
Addolorati la piangono: marito, figlio, nuora, l'adorata nipotina Andreina; parenti tutti. Funerali sabato 31 corr. ore 15 da via Boves 115. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

Cristianamente è scomparso
Pietro Vigara
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Gambino, i figli Osvaldo con la moglie Lia Bussoni e figlia Alessia, Sergio con la moglie Maria Gorla, figli Marco ed Elisena, la sorella Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 10,30 da corso Casale 120.
— Torino, 30 dicembre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Maria Mongo Rosso Zanolo
Danno il triste annuncio: il marito, figli, nuora, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 10,30 da via Scarsetti 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1966.

30-12-1963 — 30-12-1966
Ricorre il terzo anniversario della scomparsa di
Maria Gilardo ved. Lusso
I suoi cari la ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 30 dicembre 1966.